

---

# Servizi a Tutela del Credito

## XIII Rapporto Annuale

CENTRO STUDI  
UNIREC

7 giugno 2023

---



## Indice

Introduzione	6
<b>1. Sintesi dello scenario macroeconomico in Italia nel 2022 e prospettive del 2023</b>	<b>9</b>
1 2022: lo scenario macroeconomico	11
1.1 Prodotto Interno Lordo	12
1.2 Famiglie	14
1.2.1 Tasso di disoccupazione	14
1.2.2 Reddito e spesa per consumi	17
1.3 Imprese	19
1.4 Credito	21
1.4.1 Credito – andamento	21
1.4.2 Credito – crediti deteriorati	23
1.4.3 Imprese e Consumatori	29
<b>2. Il Comparto della Tutela del Credito in Italia</b>	<b>31</b>
2 Quadro d'insieme: operatori, ricavi complessivi e ricavi della sola attività di recupero crediti	33
2.1 Premessa	33
2.2 Imprese operanti nel settore della Tutela del Credito	33
2.3 Ricavi complessivi	34
2.4 Ricavi per la sola attività di recupero crediti	37
<b>3. Mercato UNIREC: trend e performance di recupero</b>	<b>41</b>
3 Premessa	43
3.1 Analisi complessiva del Conto Terzi: crediti affidati e crediti recuperati	45
3.1.1 Pratiche	45
3.1.2 Importi	47
3.1.3 Ticket medio	50
3.1.4 I diversi ruoli: Master Servicer, Special Servicer, Subservicer, Servicer di crediti ceduti non cartolarizzati	51
3.1.5 Distribuzione geografica	53
3.2 Analisi di dettaglio - Lavorazione Conto Terzi Originator	58
3.2.1 Incidenza per classificazione delle Committenti	58
3.2.2 Settore Utility/TLC: focus Clientela	61
3.2.3 Settori Bancario e Finanziario: focus Pre e Post-DBT	62
3.3 Analisi di dettaglio - Lavorazione Conto Terzi Cessionario	65
3.3.1 Incidenza per classificazione delle Committenti	65
3.3.2 Aging medio dei prestiti	68
3.4 Analisi di dettaglio – Lavorazioni in Conto Terzi a confronto	69
3.4.1 Tipologia debitore	69
3.4.2 Tipologia di lavorazione	72
3.4.3 Evoluzione storica delle performance per settore delle Committenti	74
3.5 Conto Proprio: analisi del portafoglio delle imprese UNIREC	76
3.5.1 Distribuzione geografica	79
3.5.2 Tipologia di debitore, garanzie ed aging dei crediti in Conto Proprio	81
3.5.3 Tipologia di lavorazione dei crediti in Conto Proprio	82
<b>4. Sviluppo e andamento economico delle imprese associate a UNIREC</b>	<b>83</b>
4 Quadro d'insieme: operatori, ricavi complessivi e ricavi della sola attività di recupero crediti	85
4.1 Distribuzione delle imprese associate UNIREC per forma giuridica	85
4.2 Distribuzione delle imprese associate UNIREC per area geografica	86
4.3 Ricavi complessivi (recupero crediti e altri servizi)	88
4.4 Ricavi per la sola attività di recupero crediti	90
4.5 Ricavi e dimensione aziendale	91
4.6 Valore aggiunto, redditività operativa e contributo all'economia delle Associate	92
4.7 Addetti dedicati al recupero crediti	97
4.8 L'inquadramento contrattuale degli addetti	100
4.9 La formazione professionale degli addetti	101
4.10 Provvigione media corrisposta alle Associate UNIREC	102

---

## PREFAZIONE E RINGRAZIAMENTI

Il XIII Rapporto sui servizi a Tutela del Credito viene redatto in un momento in cui lo scenario macroeconomico si mostra particolarmente complesso, in ragione di un contesto geopolitico e di una politica monetaria restrittiva delle banche centrali che rendono incerte le prospettive di crescita e intervengono su un sistema economico in fase di assestamento all'indomani della fine della pandemia.

Con questa premessa e con l'intento di offrire una fotografia sempre più accurata del mercato in cui operano le società di tutela del credito, la presente edizione del Rapporto fa un passo in avanti, introducendo l'analisi del fatturato prodotto dalle imprese Associate a seconda delle attività svolte: servicing, acquisto crediti, master servicer, recupero in conto terzi, informazioni commerciali.

Come di consueto, desideriamo ringraziare le imprese associate, senza il cui conferimento dei dati sarebbe impossibile la realizzazione di questo volume, e Manuela Geranio, Professore Associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università di Bergamo.

Un ringraziamento alle persone della Segreteria e in particolare a Giancarlo Randazzo, il cui contributo si è dimostrato, come ogni anno, essenziale nella raccolta e nella sintetizzazione dei dati.

Un grazie al Vicepresidente Cristian Bertilaccio e ai Consiglieri Simone Caraffini, Egidio Marsico e Manuel Zanella, che hanno dedicato tempo e attenzione alla revisione del questionario alla base della analisi, mettendo a disposizione la loro expertise e competenza per rendere il Rapporto sempre più in grado di rispecchiare la complessità del mercato.

Un ringraziamento particolare al Presidente uscente, Francesco Vovk, per avere seguito, sin da Consigliere, la realizzazione di numerose edizioni del rapporto annuale, contribuendo con le sue competenze alla evoluzione dello studio.

Un grazie, infine, al Consiglio Direttivo tutto: i Consiglieri Raffaele Aiezza, Roberto Borrelli, Giovanni Cecere, Ciro De Crescenzo, Sergio Mastrofini, il Coordinatore nazionale delle Macroregioni Marica Corvi.

*Michela De Marchi*  
Segretario Generale



---

## IMPRESE ASSOCIATE CHE HANNO CONFERITO I DATI

A.C.M. CONSULTING SRL, ACCESSIT SRL, AGE CREDIT SRL, AGENZIA AFI SRL, ALFA RECUPERO CREDITI SRL, AP SOLUTION SRL, ARES SRL, ARGO GE.RE.CRE. SRL, AXACTOR ITALY SPA, AXIS SPA, AXIST SRL, A-ZETA SRL, BCMGLOBAL ASI LIMITED, C.R. LEGAL SERVICES SRL, C.R. SERVICE SRL, CALL&CTION SRL, CERTA CREDITA SRL, CERVED CREDIT COLLECTION SPA, CITY RECUPERO CREDITI SRL, CNR CREDIT SRL, COLLECTION PROJECT SERVICE SRL, CONSULFIN SRL, CONSULGEST ITALIA SRL, COVISIAN CREDIT MANAGEMENT SPA, CRE SERVICE SRL, CREDECO SRL, CREDEN SPA, CREDICIÒ SRL, CREDIGER SRL, CREDIRES SRL, CREDIT 2 CASH SPA, CREDIT CONSULTING SRL, CREDIT REPORT SRL, CREDIT-ON SRL, CREDITVISION SERVICING SRL, CRIBIS CREDIT MANAGEMENT SRL, D.G. DI DORE GIACOMO&C. SAS, DALMA SRL, DELOITTE BUSINESS SOLUTION SRL, DOMASS SRL, DUE EFFE SRL, DYNAMIS SRL, E. F. AGENCY SRL, E.N.I. A RL - ESAZIONE NAZIONALE ITALIANA, ESACONSULT SRL, EULER HERMES SERVICES ITALIA SRL, EURO EXECUTIVE SRL, EURO GES.C. SRL, EUROCOLLECTION SRL, EUROPA FACTOR SPA, EXCELLENCE SRL, FAKTOREC SRL, FIDES SPA, FINARC SRL, FININT REVALUE SPA, FIRE SPA, FP CREDIT SRL, G.B.L. SRL, GE.O.S. SAS, GE.RI.C.O. SRL, GENAFIN SRL, GENERALE GESTIONE CREDITI SRL, GLS SRL, GOODMAN MARSHALL SRL, GSM SOLUTION SRL, HAMILTON SPA, HEXA SRL, HOIST ITALIA SRL, I.N.CR.I. ARL, I.NA.GE.C. SRL, I.R.C. FAST SRL, IFIS NPL SERVICING SPA, INFORMA CREDIT SRL, INNOLVA SPA, INTELLCREDIT SPA, INTENSIVE CREDIT COLLECTION SRL, INTERNATIONAL CREDIT SRL, INTRUM ITALY SPA, IQERA ITALIA SPA, ITALIAN CREDIT SRL, KEY PEOPLE SRL, KIBEMAT SRL, KREDIS SRL, KREOS SPA, KRUK ITALIA SRL, LA SCALA SERVICE SRL, LINK FINANZIARIA SRL, LOCAM GESTIONI SRL, MAX.SI TRADE SRL, MBCONTACT SOLUTIONS SRL, MBCREDIT SOLUTIONS SPA, MEDIACOM SRL, MEGARA SRL UNIPERSONALE, MG STUDIOPROFESSIONALE SRL, MIFIDO SRL, MIRÒ SRL, ML SERVIZI SAS DI LANCIAPRIMA MARCO DARIO&C, NATIONALCREDIT.IT SRL, NEW ORVE SAS, NIVI SPA, OFFICINE CST SPA, OMEGA MEDIAZIONI SRL, ONE SRL, PARR CREDIT SRL, PHONIKA SPA, PM71 SRL, PREMIER SRL, QUINSERVIZI SPA, R.C. COLLECTION SRL, RCS - REPORT CONSULTING SERVICES SRL, REAL CREDIT, RECON CREDIT CARE SRL, RECOV ITALIA SRL, RECREDIT SERVICE SRL, REGIE SRL, RINALDO VAIRA - STUDIO EUROPEO GESTIONE INSOLUTI SAS, RS SERVIZI SRL, S.I.R. SAS, S3 SERVICER NPL SPA, SAGRES SRL, SARDA RECUPERI SRL, SERCOM SRL, SERFIN 97 SRL, SERVICE CREDIT SPA, SI COLLECTION SPA, SIGGER CONSULTING SRL, SO.GE.C. SRL SOCIETA GESTIONE CREDITI, SOCIETA SERVIZI TRIVENETO SRL, SOREC SRL, STAF SERVICE SRL, STUDIO CO.GE.FIN. SRL, STUDIO LUZZI&ASSOCIATI SRL, STUDIO PTF SRL, STUDIO UNO SAS, SUD CREDIT SRL, SYSTEM HOUSE SRL, T.C.S. TEMPONE CREDIT SOLUTIONS SRL, TEAM COMPANY SRL, TEAM EVOLUTION SPA, UNICREDIT SRL, UP CREDIT SRL UNIPERSONALE, ZOLVA SPA.

---

## INTRODUZIONE

La XIII edizione del Rapporto Annuale inquadra, come sempre, nel più ampio scenario macroeconomico l'attività delle imprese a tutela del credito, confermando le correlazioni esistenti tra le variabili macroeconomiche e l'andamento del settore. Si mette dunque in evidenza la correlazione negativa tra i ricavi delle imprese e il tasso di disoccupazione e quella positiva che lega i ricavi da recupero e il reddito disponibile.

Il Capitolo 2 si occupa dell'analisi del settore nel suo complesso, focalizzandosi sui ricavi, complessivi e da solo recupero crediti, e sulla concentrazione presente nel settore.

Il Capitolo 3 è dedicato all'esame di dettaglio del mercato UNIREC, sulla base delle informazioni fornite dagli Associati. L'analisi viene condotta sulla base di una tripartizione che esamina l'andamento delle pratiche e dei volumi affidati, la distribuzione geografica, l'incidenza delle diverse tipologie di committente e di debitore, la tipologia di lavorazione e le performance di recupero, a seconda che si operi in Conto terzi cessionario, in Conto terzi originator o in Conto proprio

Anche in questa edizione del Rapporto viene proposta un'analisi della redditività operativa delle Associate, inserita nel Capitolo 4, che indaga i principali indicatori intermedi elaborati sul conto economico aggregato delle imprese di capitale: il Valore Aggiunto, il Margine Operativo Lordo, il Margine Operativo Netto. Da questa edizione del Rapporto si è chiesto agli Associati di specificare con quale licenza hanno svolto la loro attività. Emerge come i ricavi delle Associate provengano per il 34% da attività svolte con licenza ex art.106 TUB, per il 61% per attività svolta con licenza ex art. 115 TULPS e per il restante 5% per attività svolta con licenza ex art. 134 TULPS.

*Michela De Marchi*  
Segretario Generale









# Sintesi dello scenario macroeconomico in Italia nel 2022 e prospettive del 2023

*Capitolo 1*





## 1 2022: LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2022 rappresenta un anno che verrà ricordato nella storia a causa delle sue complessità. Se il nostro Paese sembrava in netta ripresa post pandemia, il conflitto Russia-Ucraina ha repentinamente modificato il contesto, impattando su un sistema economico ancora in fase di assestamento. Ciononostante, l'economia italiana ha retto bene, facendo registrare una crescita. L'espansione, seppur inferiore rispetto al 2021, è da imputarsi principalmente alla domanda interna (e in particolare agli investimenti e ai consumi privati), cui si aggiunge un aumento delle esportazioni, mentre il clima di fiducia di imprese e consumatori è peggiorato, soprattutto per i secondi. La rapida ripresa della congiuntura ha avuto peraltro manifestazione globale, interessando sia i Paesi avanzati (PIL 2022 +2,7% rispetto al +5,0% del 2021), che quelli emergenti (PIL 2022 +4% rispetto al +6,5% del 2021).

In sintesi in Italia nel 2022:

- il **PIL** a prezzi di mercato è aumentato del 6,8% rispetto all'anno precedente (+3,7% in volume).
- Il **rapporto debito/PIL** è leggermente sceso al 144,7% (rispetto al 149,8% del 2021). Il rapporto deficit/PIL si è attestato all'8% (era 9% nel 2021<sup>1</sup>), con una diminuzione in valore assoluto di circa 7,8 miliardi di euro.
- Il **tasso di disoccupazione** è sceso al 7,9% (rispetto al 9% del 2021), mentre il tasso di occupazione è salito al 60,7% (+545 mila occupati nel 2022, soprattutto dipendenti permanenti e autonomi).
- L'**erogazione dei prestiti bancari** - pur in crescita del 3,3% - è rallentata, risentendo dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni.
- Le **sofferenze nette sugli impieghi** si sono lievemente ridotte, passando dallo 0,87% del dicembre 2021 allo 0,81% del dicembre 2022.
- Il **clima di fiducia** delle imprese nel 2022 è cresciuto nella prima metà dell'anno, per poi diminuire e tornare su valori prossimi a 109 tra le fine dell'anno e il primo trimestre 2023; complessivamente il valore medio per l'anno 2022 è stato pari a 107,93 contro 106,73 del 2021. Diversamente, il clima di fiducia dei consumatori ha subito un peggioramento costante (livello medio di 100,58 con un minimo pari a 94,80), tornando al valore di 100 solo a fine anno.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, formulate a gennaio 2023, il PIL globale nel 2023 registrerà una performance del +2,9%; la stima di crescita per le economie avanzate è pari al +1,2%. Le prospettive per l'anno corrente sono state riviste al ribasso. L'aumento dei tassi da parte delle banche centrali per combattere l'inflazione, la guerra tra la Russia e l'Ucraina, così come la rapida diffusione del COVID-19 in Cina, hanno contribuito a frenare l'espansione nel 2022 e continuano tutt'ora a pesare sull'attività economica. I principali rischi attesi per il 2023 riguardano una minore crescita e un aumento dell'inflazione, pur se tali fattori appaiono al momento (maggio 2023) attenuati rispetto alle previsioni elaborate a fine 2022. Le aspettative per il 2024 sono più rosee, con una graduale ripresa dagli effetti della guerra in Ucraina e la riduzione dell'inflazione.

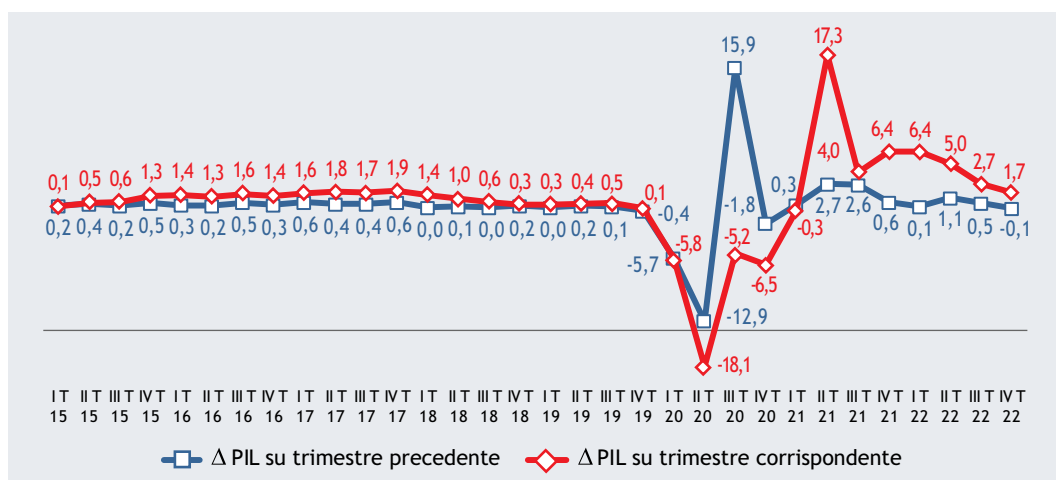
<sup>1</sup> Istat, *PIL e indebitamento AP*, marzo 2023.

## 1.1 PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel 2022 il PIL a prezzi di mercato è stato pari a 1.909.154 milioni di euro correnti, mostrando un aumento del 6,8% rispetto all'anno precedente (+3,7% in volume).

Alla crescita del PIL nel 2022 hanno contribuito sia la domanda interna, con un incremento degli investimenti fissi lordi (+9,4%) e dei consumi (+3,5%), che la domanda esterna (esportazioni +9,4%, importazioni +11,8%). L'andamento del PIL è stato caratterizzato da una crescita pressoché costante per i primi tre trimestri, con un valore massimo nel secondo (+1,1%), mentre per gli ultimi tre mesi dell'anno è stato registrato, per la prima volta dopo due anni, un valore negativo (-0,1%).

Fig. 1.1: Variazione % del PIL a prezzi concatenati (base 2015) sul trimestre precedente (corrente) e sul trimestre corrispondente dell'anno precedente (tendenziale)



Fonte: Istat, Conti economici trimestrali, gennaio 2023

In particolare, la crescita della spesa delle famiglie ha interessato sia i beni (+2,4%) che i servizi (+8,8%). Si sono verificati incrementi per tutte le funzioni di consumo: i più accentuati, in volume, hanno riguardato le spese per alberghi e ristoranti (+26,3%), per ricreazione e cultura (+19,6%) e per vestiario e calzature (+14,8%). L'aumento degli investimenti fissi lordi è anch'esso definito da un'espansione generalizzata in tutte le componenti: costruzioni (+11,6%), macchinari e attrezzature (+8,6%), mezzi di trasporto (+8,2%), prodotti della proprietà intellettuale (+4,5%).

Nello stesso periodo, il PIL dell'intera area euro è aumentato del 3,5%, mentre a livello mondiale l'espansione è stata pari al 3,4%.

Al momento della chiusura editoriale di questo Rapporto, non sono disponibili dati consuntivi relativi al primo trimestre 2023. Le valutazioni recentemente diffuse<sup>2</sup> evidenziano che dall'inizio dell'anno l'attività economica è lievemente migliorata, in parte grazie al settore manifatturiero, che beneficia del calo dei costi energetici e dell'allentamento delle interruzioni lungo le catene di approvvigionamento. L'Istat stima che nel primo trimestre 2023 il PIL sia aumentato dello 0,5% sul periodo precedente, mentre la produzione industriale sarebbe scesa dello 0,7% in gennaio, pur se il dato medio del primo trimestre registra complessivamente un lieve miglioramento rispetto al periodo precedente. Anche nel settore delle costruzioni il valore aggiunto è cresciuto in maniera sostenuta, mentre si è ridotto nell'industria in senso stretto ed è rimasto pressoché stabile nei servizi, interrompendo una fase di prolungata espansione.

Quanto alle aspettative per il futuro, vengono proposti alcuni scenari, sulla base delle proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in marzo. Nello scenario di base, l'inflazione al consumo nell'area euro si ridurrebbe dall'8,4% del 2022, rispettivamente al 5,3% nell'anno in corso, al 2,9% nel 2024 e al 2,1% nel 2025. Nel confronto con lo scorso dicembre, tali proiezioni risultano inferiori di circa 0,8 punti percentuali per effetto delle minor pressioni sui prezzi dei beni energetici, e di 0,2 punti nel 2025, principalmente per un apprezzamento del tasso di cambio. L'inflazione di fondo, prevista in lieve aumento quest'anno al 4,6%, scenderebbe al 2,5% nel 2024 e al 2,2% nel 2025.

A livello mondiale le previsioni OCSE diffuse a marzo 2023<sup>3</sup> stimano una crescita del PIL del 2,6% per il 2023 e del 2,9% per il 2024.

Dato il conflitto in atto, anche le aspettative per l'eurozona sono state riviste al ribasso dalla BCE<sup>4</sup>. Le nuove previsioni sono di una crescita del PIL dello 0,8% nel 2023 e dell'1,5% nel 2024. L'inflazione è attesa al 6,2% nel 2023 e al 4% nel 2024.

Richiamando nuovamente i dati storici del PIL per confrontarli con i ricavi complessivi delle imprese di tutela del credito (che nel 2021 hanno superato 2 miliardi di euro), si conferma tra le due grandezze l'esistenza di una correlazione positiva ma, a differenza dei periodi passati, di entità meno evidente. Utilizzando l'intera serie disponibile (2011-2021), il coefficiente di correlazione tra le due grandezze è pari a 0,77<sup>5</sup> (in lieve crescita rispetto allo 0,72 calcolato lo scorso anno). Dalla comparazione dei tassi di crescita dei ricavi e del PIL si ottiene invece un coefficiente di correlazione pari a 0,70 (in crescita rispetto allo 0,46 dello scorso anno). Conseguentemente, nel periodo storico considerato, ad una variazione del + (o -) 1% del PIL è corrisposta mediamente una variazione del + (o -) 0,70% dei ricavi delle imprese di tutela del credito.

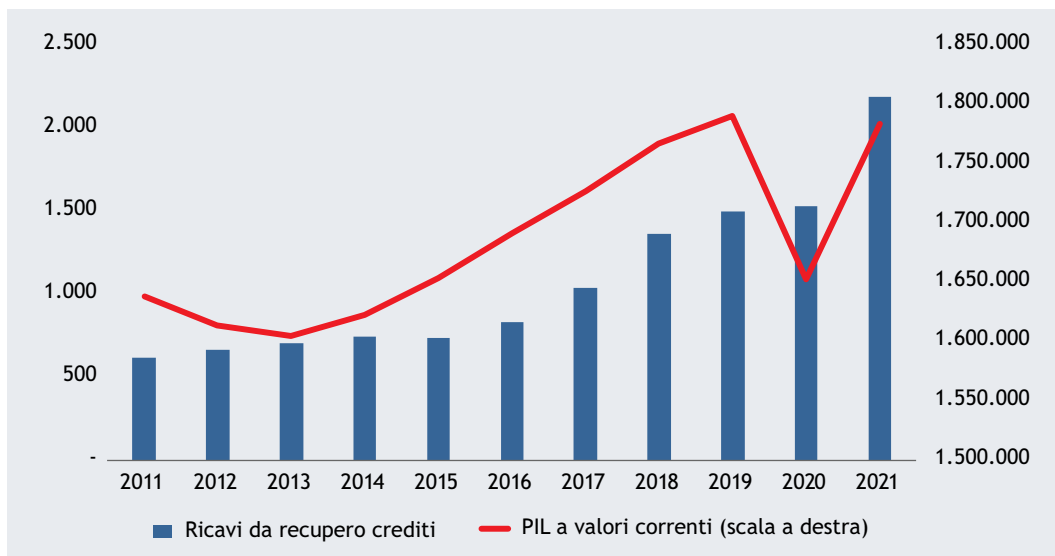
<sup>2</sup> Bollettino Economico Banca d'Italia, aprile 2023

<sup>3</sup> OCSE Economic Outlook, marzo 2023

<sup>4</sup> ECB Economic Outlook, marzo 2023

<sup>5</sup> Il coefficiente di correlazione misura l'esistenza di una relazione lineare tra due variabili statistiche e può variare da -1 (perfetta correlazione negativa) a +1 (perfetta correlazione positiva). Una correlazione prossima allo zero indica invece l'assenza di una relazione lineare tra le variabili considerate.

Fig. 1.2: Ricavi delle imprese di tutela del credito e andamento del PIL (valori correnti in milioni di euro)



Fonte: Elaborazione dati Centro Studi UNIREC su Bilanci Aziendali e Conti economici trimestrali Istat, marzo 2023

## 1.2 FAMIGLIE

### 1.2.1 TASSO DI DISOCCUPAZIONE

A seguito della lieve ripresa avviata nel 2021, prosegue in modo più deciso la crescita dell'occupazione nel 2022, grazie ad un aumento di 353 mila unità rispetto all'anno precedente, tornando ai livelli pre-pandemia. Al contempo, si è registrata una diminuzione del 12,1% sia nel numero dei disoccupati (-276 mila unità) che in quello degli inattivi (-247 mila unità). Il primo semestre ha registrato la crescita più marcata, cui segue, a ritmi più che dimezzati, quella del secondo semestre.

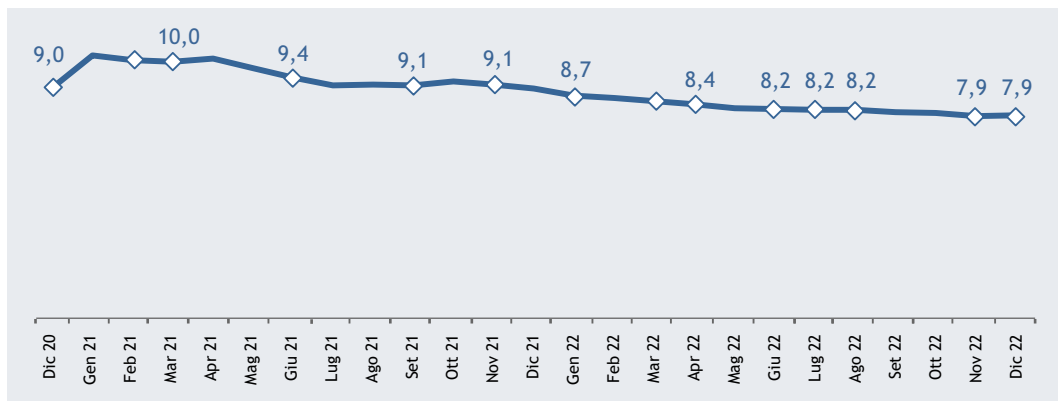
L'espansione dell'occupazione ha coinvolto unicamente i dipendenti a tempo indeterminato (+3,1%), essendo in calo sia il numero dei dipendenti a termine (-3,0%), sia quello degli indipendenti (-0,4%).

Nonostante la crescita dell'occupazione, le categorie maggiormente sofferenti sono quelle già tradizionalmente più fragili, quali giovani, stranieri e donne, anche se i divari di genere sono tornati ai livelli pre-pandemia.

Nel quarto trimestre 2022, le ore lavorate hanno subito una lieve crescita (+0,7%) rispetto al trimestre precedente, mentre rispetto al quarto trimestre 2021 l'aumento è stato più accentuato (+3,1%), mostrando un'evoluzione coerente con quella del PIL in termini tendenziali e discordante con quella in termini congiunturali.

In sintesi, per effetto combinato dei fenomeni sopra richiamati, a dicembre 2022 il tasso di disoccupazione si è attestato al 7,9%, in calo rispetto allo stesso mese del 2021 (quando era il 9%), mentre il tasso di occupazione è salito al 60,7%, con un aumento del 2,36% rispetto al 2021.

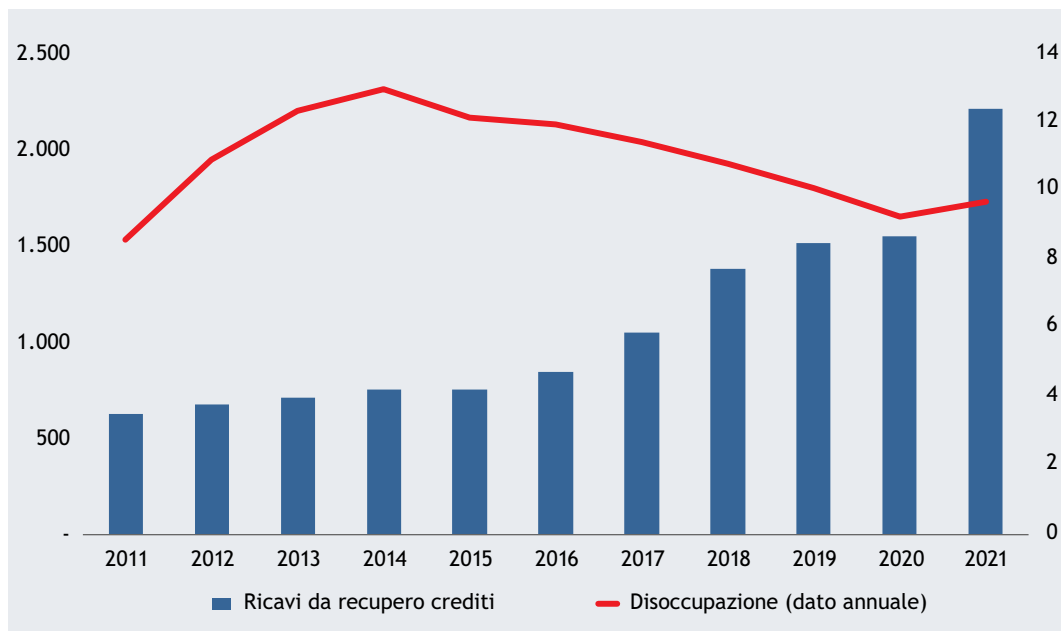
Fig. 1.3: Tasso di disoccupazione totale (%)



Fonte: Istat, Tasso di disoccupazione, dati mensili destagionalizzati, marzo 2023

Come già osservato in passato, storicamente il tasso di disoccupazione appare correlato, in questo caso negativamente, all’andamento dei ricavi delle imprese di tutela del credito (fig. 1.4). Il coefficiente di correlazione calcolato sui livelli degli indicatori nel periodo 2016-2021 è pari a -0,83 (in lieve calo rispetto allo scorso anno).

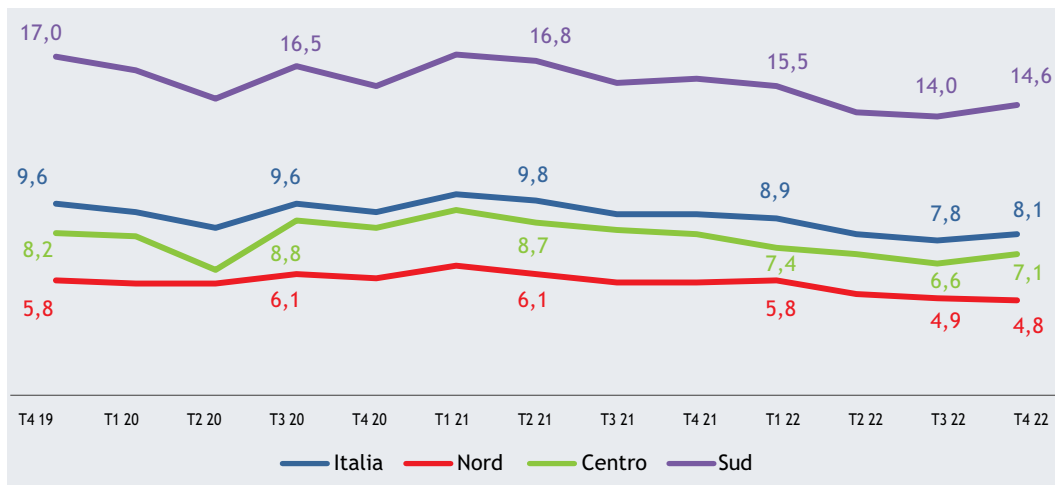
Fig. 1.4: Ricavi delle imprese di tutela del credito e tasso di disoccupazione



Fonte: Elaborazione dati Centro Studi UNIREC su Bilanci Aziendali e Conti economici trimestrali Istat, marzo 2023

Per quanto attiene alla ripartizione geografica, il tasso di disoccupazione ha visto nel 2022 un andamento piuttosto stabile in tutte le aree geografiche. Al Sud, in particolare, si è registrato il valore più basso fin ora riscontrato, nonostante l'area mantenga la doppia cifra. Al Nord, invece, il tasso di disoccupazione si è mantenuto più basso e stabile.

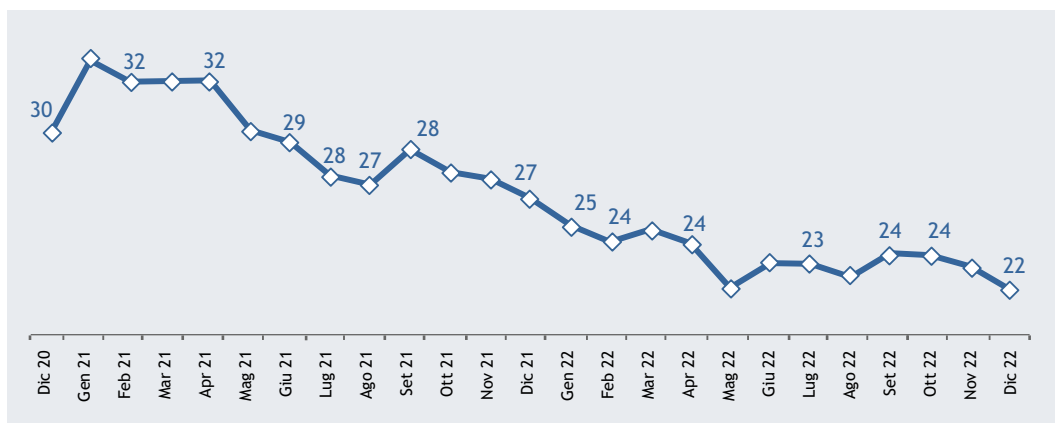
Fig. 1.5: Tasso di disoccupazione per area geografica (%)



Fonte: Istat, Dati disoccupazione trimestrali, marzo 2023

A livello nazionale il tasso di disoccupazione giovanile è migliorato rispetto allo scorso anno, passando dal 26,6% di dicembre 2021 al 22,2% del dicembre 2022.

Fig. 1.6: Tasso di disoccupazione giovanile, 15-24 anni (%)



Fonte: Istat, Dati disoccupazione mensili, marzo 2023

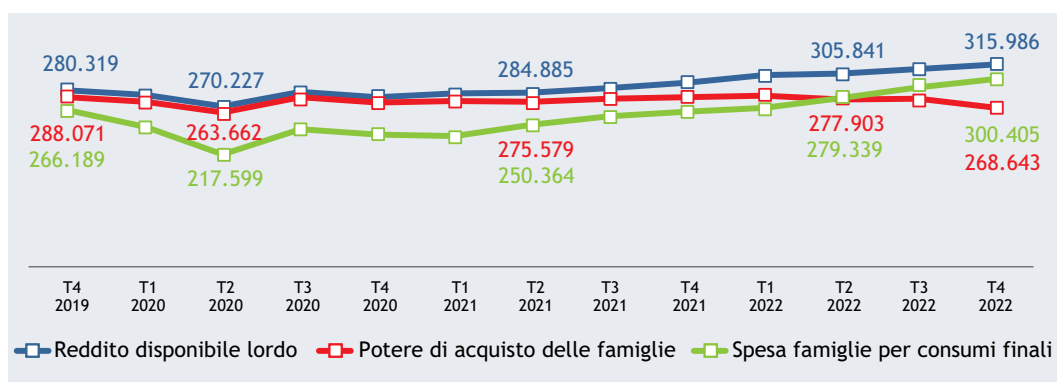


## 1.2.2 REDDITO E SPESA PER CONSUMI

Nel corso del 2022 si è osservato un aumento del reddito disponibile (+7,1%) che, a fronte di un'impennata dell'inflazione, si è tradotto in una contrazione del potere d'acquisto. Nello stesso periodo i consumi per le famiglie sono cresciuti (+12,6%), diversamente dalla propensione al risparmio (passata dal 13% nel secondo trimestre 2021 al 5% del terzo trimestre 2022).

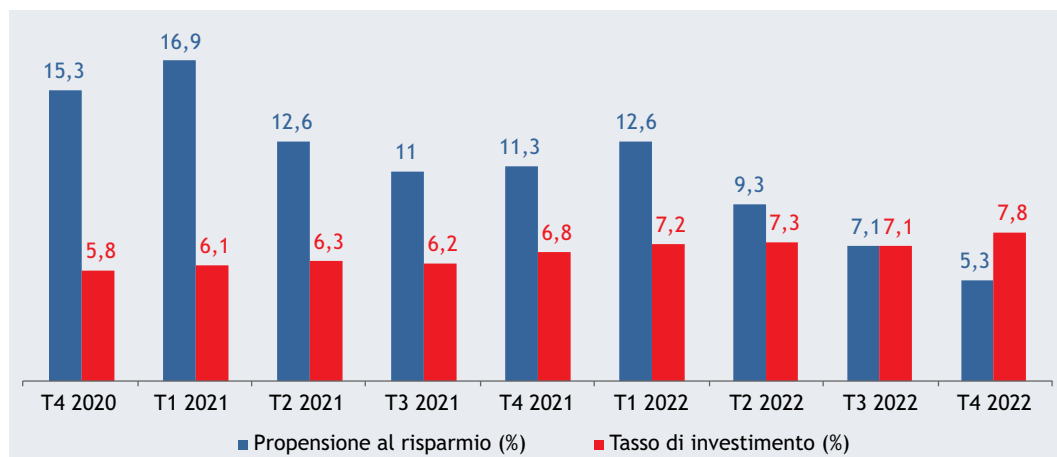
Con riferimento al primo trimestre 2023, al momento l'unico dato disponibile si riferisce all'inflazione, che ad aprile 2023 è arrivata all' 8,2% (dal 12,6% raggiunto in autunno) e che lascia presagire un'ulteriore riduzione del potere di acquisto delle famiglie nel breve termine.

Fig. 1.7: *Reddito disponibile lordo delle famiglie, Potere di acquisto delle famiglie, Spesa delle famiglie per consumi finali (milioni di euro, dati destagionalizzati)*



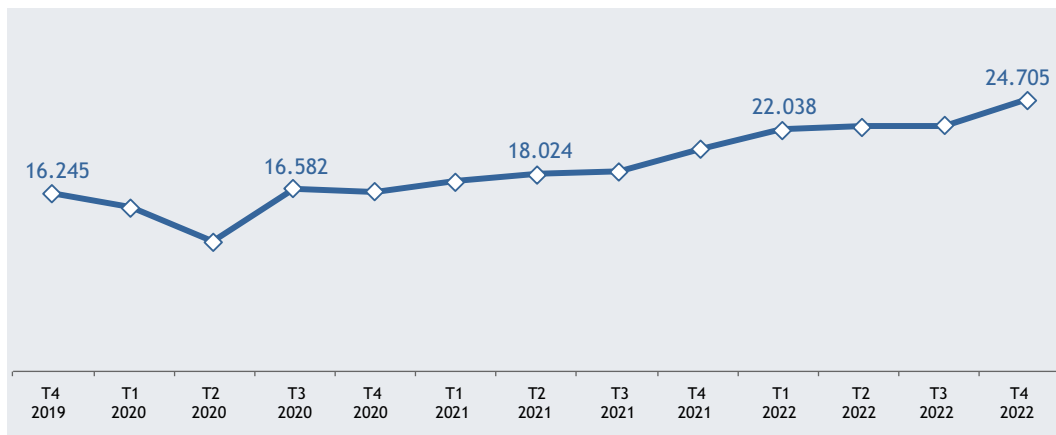
Fonte: Istat, Conto trimestrale AP, reddito famiglie profitti società, IV trimestre 2021, aprile 2023

Fig. 1.8: *Propensione al risparmio e tasso di investimento delle famiglie*



Fonte: Istat, Conto trimestrale AP, reddito famiglie profitti società, IV trimestre 2022, aprile 2023

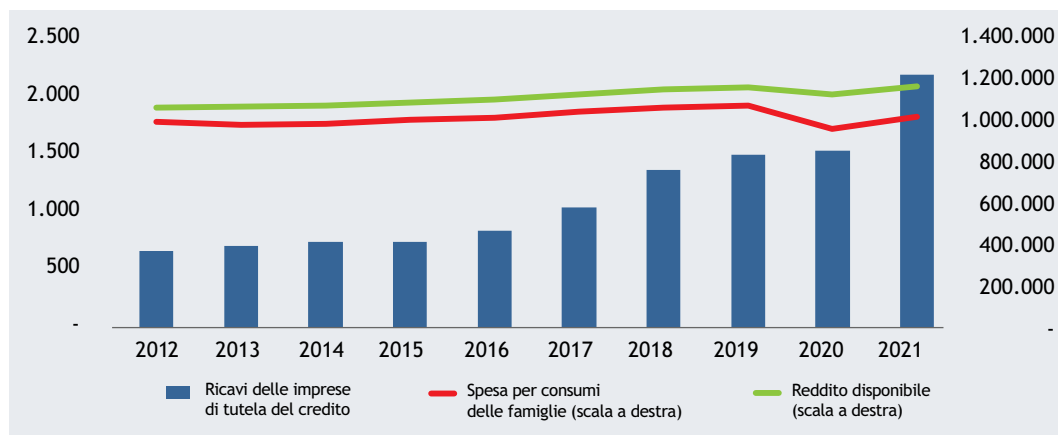
Fig. 1.9: Investimenti fissi lordi delle famiglie (mln di euro, dati destagionalizzati)



Fonte: Istat, Conto trimestrale AP, reddito famiglie profitti società, IV trimestre 2022, aprile 2023

Come già proposto in passato, la fig. 1.10 mostra il legame tra l'andamento dei ricavi derivanti dal recupero crediti e le dinamiche di redditi e consumi. In particolare, nel periodo 2016-2021 i ricavi da recupero si confermano fortemente correlati al reddito disponibile (coefficiente di correlazione pari a 0,82) e viceversa correlati negativamente a quelli dei consumi delle famiglie (coefficiente di correlazione pari a -0,14). In prospettiva, la diminuzione del potere di acquisto delle famiglie potrebbe pregiudicare le buone performance di recupero registrate nell'ultimo biennio e sostenute dal reddito disponibile.

Fig. 1.10: Ricavi delle imprese di tutela del credito, reddito disponibile e spesa per consumi delle famiglie (in mln di euro)



Fonte: Elaborazione dati Centro Studi UNIREC su Bilanci Aziendali e Conti economici trimestrali Istat, gennaio 2023

### 1.3 IMPRESE

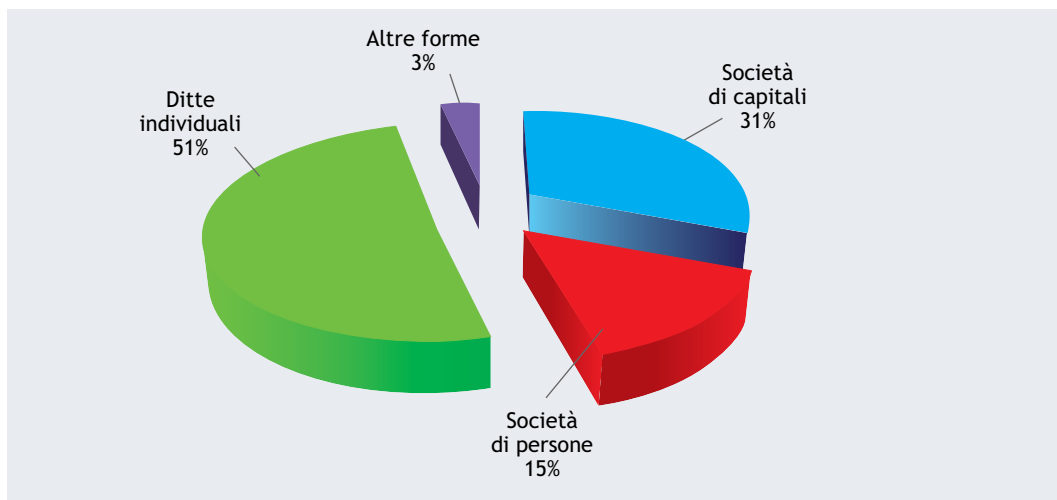
Come per le passate edizioni, per verificare il numero, la nascita e la cessazione delle imprese sul territorio italiano si utilizzano i dati elaborati da Infocamere–Unioncamere e derivati dal registro delle imprese.

Sulla base dei dati diffusi dal Rapporto Movimprese, il totale delle imprese registrate in Italia al 31 dicembre 2022 era pari a 6.019.276, di cui 5.129.335 attive. Il tasso di natalità delle imprese italiane mostra una lieve contrazione rispetto al 2021, mentre quello di mortalità è in crescita. Dopo due anni, sembrerebbe essersi assorbito lo shock impresso dalla pandemia sulla natalità e mortalità delle imprese: le nuove aziende registrate sono state 312.564 (20.000 in meno rispetto all'anno precedente) e le cancellazioni 264.546 (oltre 18.000 in più rispetto al 2021), generando un saldo positivo pari a 48.018 imprese.

A differenza delle tendenze riscontrate negli anni precedenti, il numero di imprese è cresciuto in maniera pressoché uniforme nel Centro, Nord-Ovest e Mezzogiorno, nonostante il maggior numero di iscrizioni si sia registrato, come in passato, in quest'ultima area geografica (con un saldo di circa +17.000 unità); inoltre, diversamente dallo scorso anno, non tutte le regioni presentano un saldo annuale positivo, con una diminuzione nel numero di imprese nel Molise e nelle Marche. Sono risultate in crescita le società nei settori delle costruzioni, delle attività professionali, dei servizi alle imprese. Diminuiscono invece le società operative nei settori della manifattura, del commercio e dell'agricoltura.

Anche nel 2022 cresce il numero delle società di capitali, con un saldo positivo di 60.107 unità tra iscrizioni al registro e cessazioni di attività; a diminuire sono sia le società di persone (-10.000 circa, pari al -1,03%), sia le imprese individuali (-2.000 circa, pari al -0,07%). Le imprese individuali continuano comunque a rappresentare numericamente oltre la metà delle imprese attive sul territorio italiano, come mostra la figura 1.11, in cui il peso delle diverse forme giuridiche non è variato rispetto al 2021.

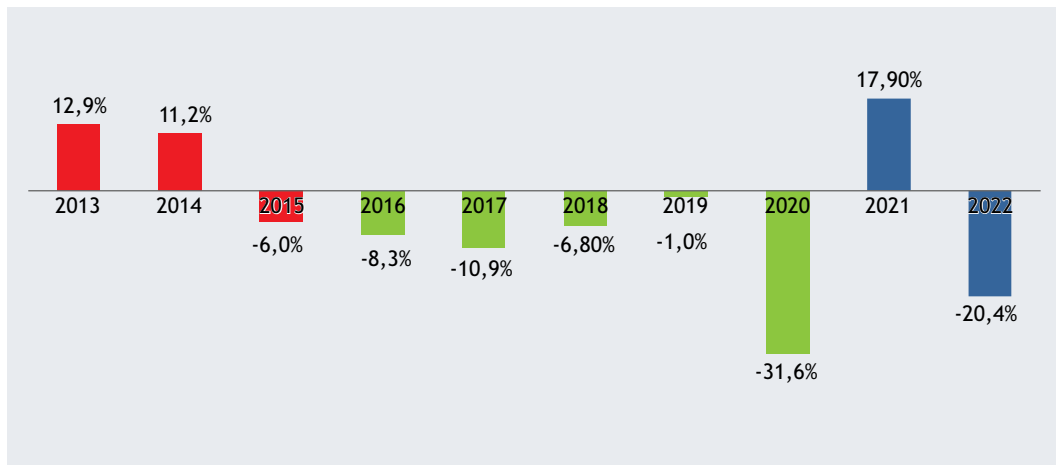
Fig. 1.11: *Imprese attive in Italia per forme giuridica*



Fonte: Elaborazione da Rapporto Movimprese anno 2022

Secondo i dati dell'Istat, "Registrazioni e fallimenti di imprese", nel corso del 2022 si sono registrati 7.170 fallimenti (-20,4% rispetto al 2021). Il totale delle procedure di fallimento rappresenta il livello più basso dal 2008, evidenziando, pertanto, una forte riduzione.

Fig. 1.12: *Andamento dei fallimenti - variazione % su anno precedente*



Fonte: Istat, registrazione fallimenti di imprese, Q4 2022

A livello settoriale i fallimenti sono diminuiti in tutti i comparti, in particolare nei servizi (-20%) e nell'industria (-22%), con rispettivamente 4.551 e 1.242 procedure aperte nel 2022, mentre nell'edilizia la contrazione è stata pari al 19%. Tutti i settori, inoltre, registrano un forte calo anche rispetto ai valori pre-pandemia.

## 1.4 CREDITO

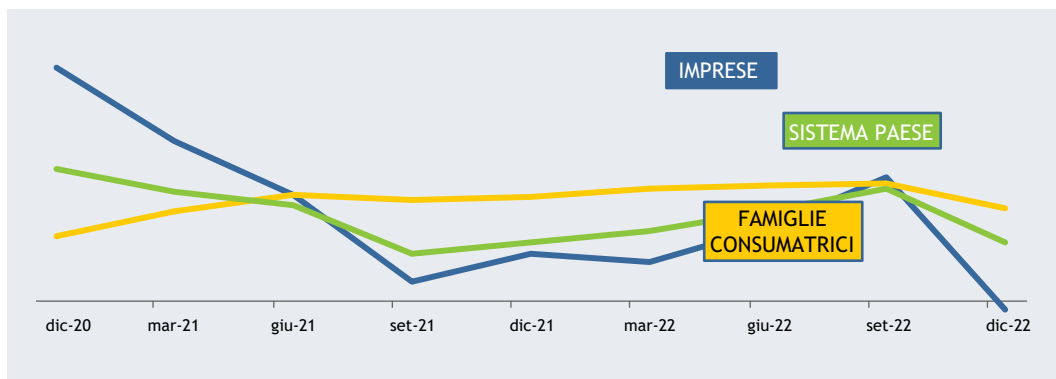
### 1.4.1 CREDITO – ANDAMENTO

La Banca d'Italia<sup>6</sup> ha rilevato per i primi 9 mesi 2022 un leggero aumento dei prestiti al settore privato (variazione del +3,3%).

In particolare, i prestiti alle famiglie sono cresciuti del 3,8%, nonostante la domanda di credito più debole, principalmente per effetto dell'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Il rallentamento ha riguardato altresì le società non finanziarie, la cui espansione (+2,8%) ha rallentato, risentendo dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento. A livello settoriale la dinamica è stata positiva nelle costruzioni, contrapponendosi a un andamento più debole nei settori della manifattura e dei servizi.

Il rialzo dei tassi di interesse bancari ha interessato i prestiti erogati fino a novembre 2022, sia nei confronti delle imprese (tasso di interesse medio sui nuovi finanziamenti 2,9%), che delle famiglie (tasso di interesse medio sui mutui 3,1%).

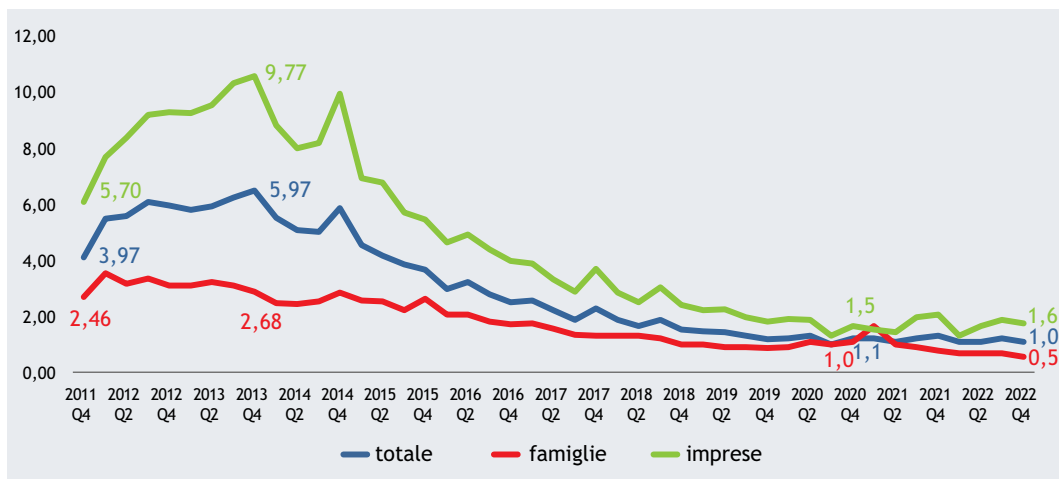
Fig. 1.13: Prestiti bancari in Italia – variazioni % sui 12 mesi



Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico aprile 2023

Nel corso del 2022 il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto, mantenendosi ai livelli minimi del decennio, già raggiunti nel 2019 (1,1% a livello complessivo, 0,6% per le famiglie, 1,7% per le imprese).

<sup>6</sup> Bollettino Economico 1/2023

Fig. 1.14: Tasso di deterioramento dei crediti<sup>7</sup>

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico, aprile 2023

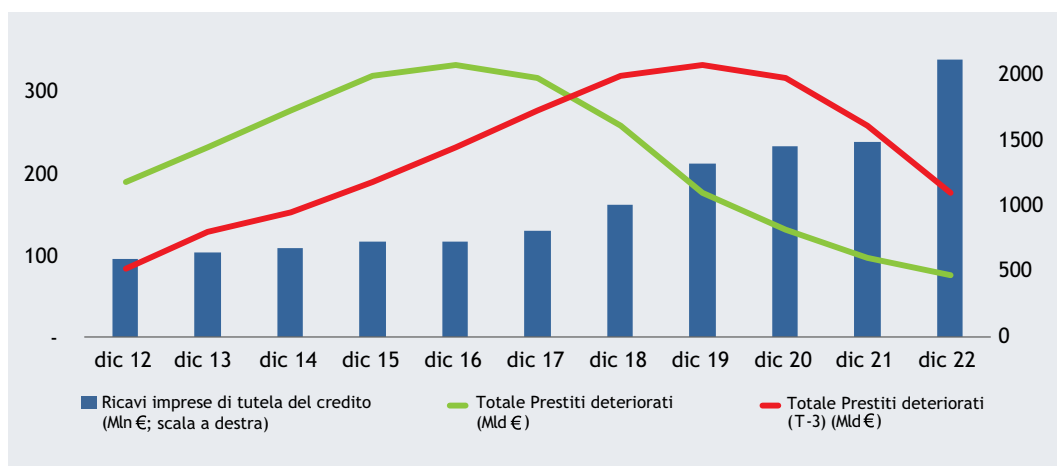
<sup>7</sup> Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati alla fine del trimestre precedente, in ragione annua. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

## 1.4.2 CREDITO – CREDITI DETERIORATI

I crediti deteriorati di origine bancaria rappresentano il bacino di domanda più rilevante per i servizi delle imprese di tutela del credito. Come mostra la figura 1.15, tali crediti hanno raggiunto un valore massimo nel 2015, per poi ridursi progressivamente. Negli anni successivi i ricavi da recupero crediti sono cresciuti in modo sostanzioso, conseguendo il proprio massimo valore nel 2022, ossia con un ritardo temporale di sette anni rispetto al picco di NPL.

A dicembre 2022 i prestiti deteriorati ammontavano complessivamente a 58 miliardi di euro (contro i 78 miliardi dell'anno precedente, -26%).

Fig. 1.15: Ricavi delle imprese di tutela del credito e andamento dei prestiti deteriorati (in mln di euro)

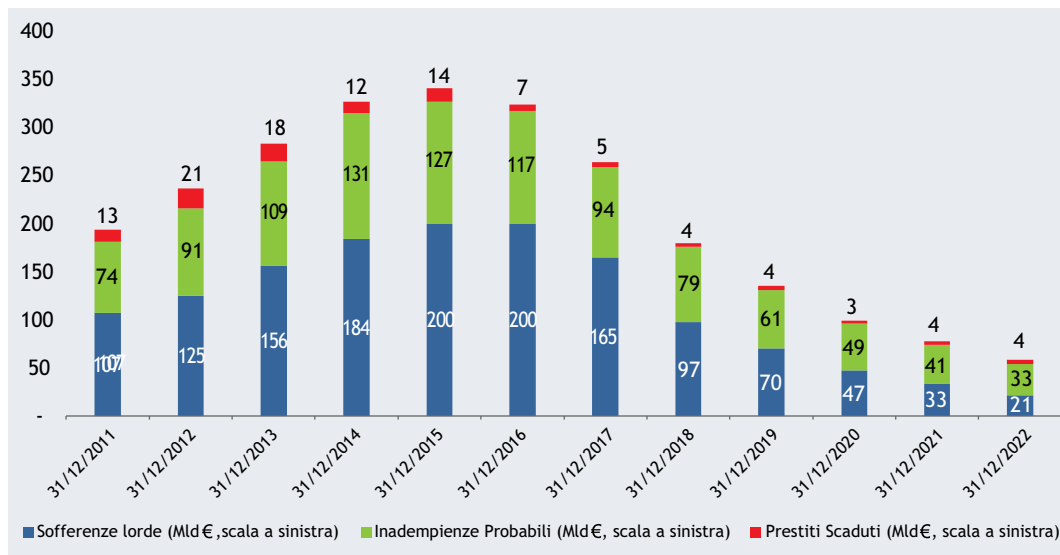


Fonte: Elaborazione dati Centro Studi UNIREC su Bilanci Aziendali e Bollettino Economico Banca d'Italia

È peraltro utile approfondire la scomposizione dei prestiti deteriorati nelle tre categorie previste dalla normativa di Banca d'Italia<sup>8</sup>: sofferenze lorde, inadempienze probabili e prestiti scaduti. A fine dicembre 2022 le sofferenze ammontavano a 21 miliardi (36% del totale), le inadempienze probabili a 33 miliardi (57% del totale) e i prestiti scaduti a 4 miliardi (7% del totale). Le prime due componenti sono diminuite nel corso del 2022 rispetto all'anno precedente, pur se tale dinamica è risultata più accelerata per le sofferenze lorde (-36%) e meno evidente per le inadempienze probabili (-20%). I prestiti scaduti, invece, sono rimasti invariati, come mostra la figura 1.16.

<sup>8</sup> In applicazione del regolamento UE 227/2015.

Fig. 1.16: Evoluzione delle varie categorie di prestiti deteriorati (in mln di euro)



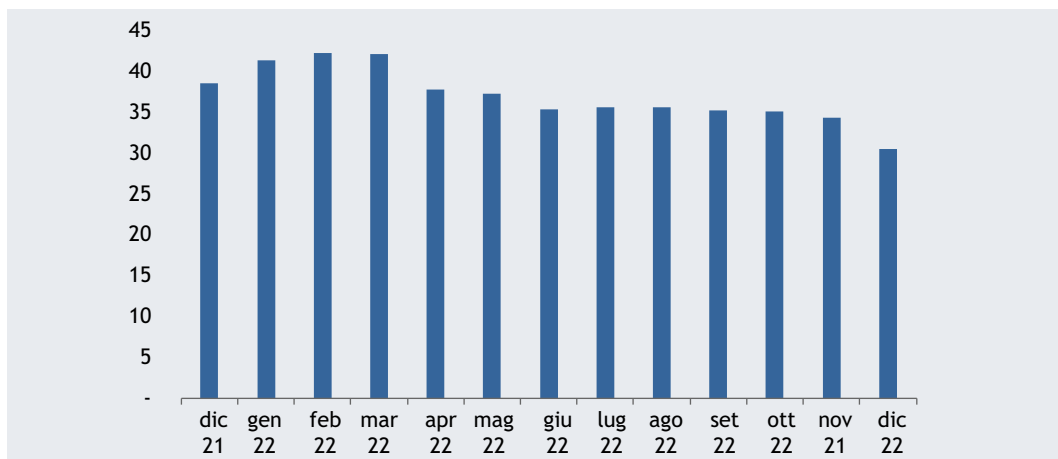
Fonte: Banca d'Italia, Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori, marzo 2023

I dati mensili relativi alle sofferenze bancarie lorde (fig. 1.17) evidenziano un andamento crescente nei primi mesi del 2022, rispetto al valore raggiunto alla fine dell'anno precedente. I mesi successivi sono caratterizzati da una costante riduzione del livello, equivalente circa al 18% (sofferenze lorde a dicembre 2022 ad un valore pari a 30 miliardi di euro, -28% dai 42 miliardi di inizio anno).

Anche le sofferenze nette<sup>9</sup>, che a dicembre 2022 si sono attestate a 14,2 miliardi di euro, risultano in calo (-7%) rispetto allo stesso mese del 2021, quando toccavano i 15,1 miliardi di euro. La riduzione è di oltre 74 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi). Allo stesso modo, si è ridotto il rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi totali, giunto a dicembre 2022 allo 0,81% rispetto allo 0,87% del 2021.

<sup>9</sup> ABI, Rapporto mensile, febbraio 2023. Le sofferenze nette si intendono al netto delle svalutazioni e accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse.

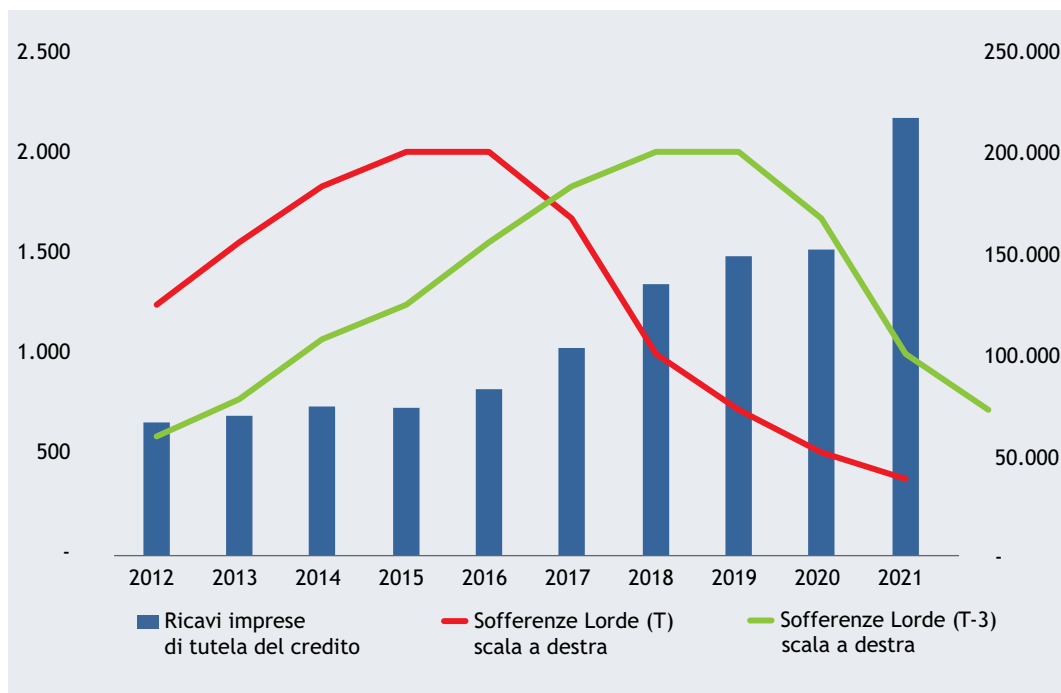


Fig. 1.17: *Sofferenze bancarie lorde (mld di euro)*

Fonte: Banca d'Italia, Banche e moneta

Il confronto dell'andamento storico dal 2012 al 2021 dei ricavi delle imprese di tutela del credito e delle sofferenze bancarie conferma uno stretto collegamento tra le due grandezze (fig. 1.18), specialmente quando la seconda variabile viene "ritardata" di alcuni anni per tenere conto dei tempi necessari alle operazioni di credit collection. Il coefficiente di correlazione tra i ricavi e le sofferenze bancarie si attesta infatti ai valori massimi e prossimi al valore di 0,81 quando queste ultime vengono ritardate di cinque anni.

Fig. 1.18: Ricavi da recupero e andamento delle sofferenze lorde (mln di euro)

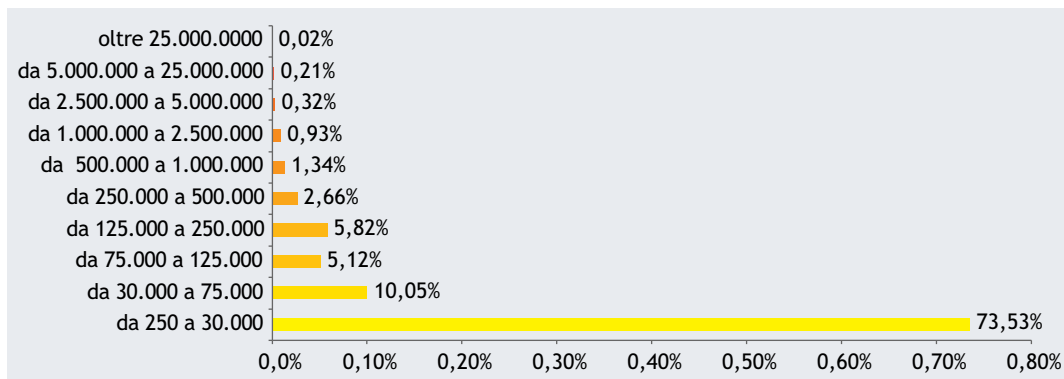


Fonte: Elaborazione dati Centro Studi UNIREC su Bilanci aziendali e Banche e moneta di Banca d'Italia

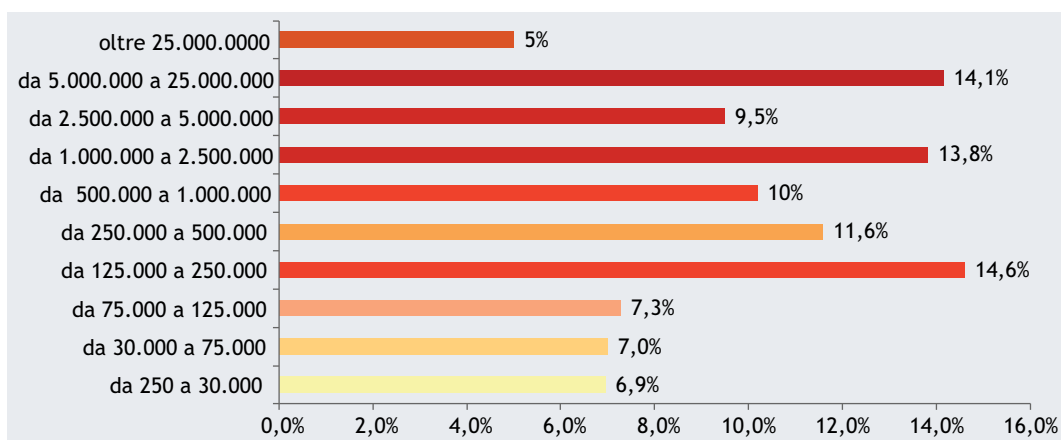
La classificazione delle sofferenze bancarie proposta dalla Banca di Italia nel report “*Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori*” conferma che la gran parte del numero delle sofferenze (74%) attiene a prestiti di importo compreso tra 250 e 30.000 euro, per un valore di 1,5 miliardi di euro, pari al 6,9% del valore totale. Una larga porzione del numero di prestiti in sofferenza si può quindi ascrivere a famiglie e/o piccole imprese.

Si rileva inoltre come sia una minima parte del numero – lo 0,23% – a pesare per circa il 19% sul totale delle sofferenze, per un valore di circa 4 miliardi di euro, e si riferisca a prestiti singolarmente superiori a 5 milioni di euro, di fatto riconducibili ad aziende di medie/grandi dimensioni. Più in dettaglio, lo 0,02% del numero (ovvero le 106 controparti destinatarie di prestiti superiori a 25 milioni di euro) rappresenta il 5% del totale delle sofferenze, per un ammontare pari a 1 miliardo di euro.

Le percentuali appaiono stabili rispetto al passato, pur in presenza di una riduzione sia degli importi che del numero delle sofferenze.

Fig. 1.19: *Sofferenze: distribuzione per classi di grandezza - % sul numero totale di sofferenze*

Fonte: Banca d'Italia, Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori, marzo 2023

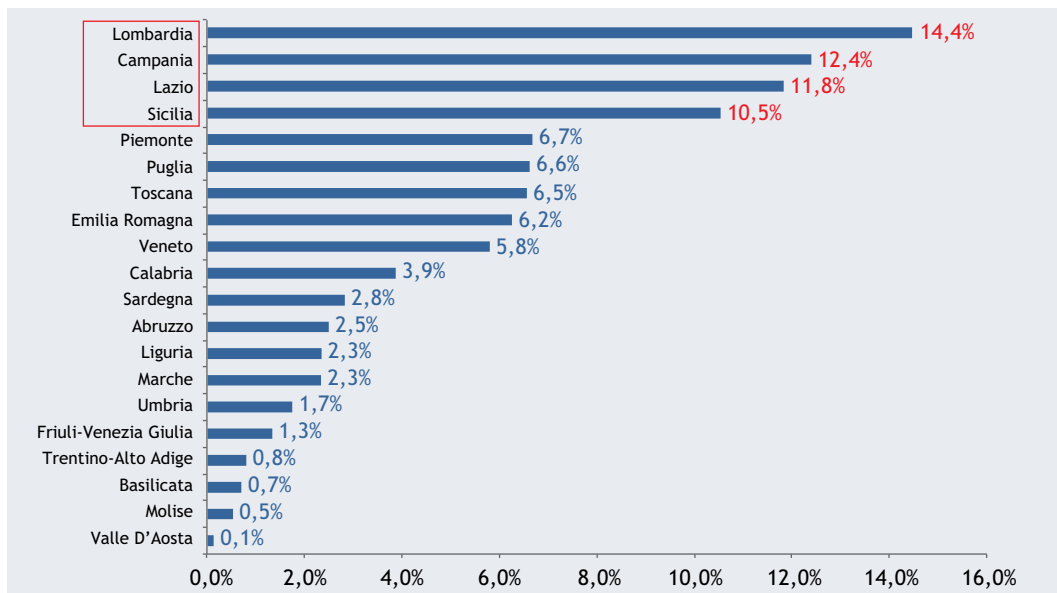
Fig. 1.20: *Sofferenze: distribuzione per classi di grandezza - % sul valore totale di sofferenze*

Fonte: Banca d'Italia, Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori, marzo 2023

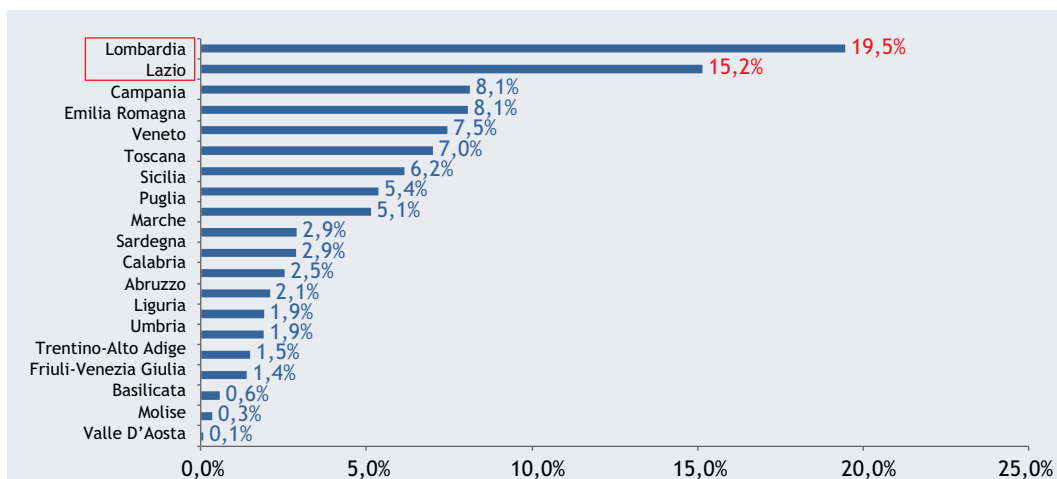
Rispetto al 2021, rimane stabile anche la ripartizione regionale delle sofferenze. È infatti nelle stesse quattro regioni - Lombardia, Campania, Lazio e Sicilia - che si concentra il 49,2% del numero delle sofferenze bancarie totali.

La Lombardia si conferma la regione con il maggior numero di sofferenze, sia per numero di posizioni che per valore. Raccoglie infatti il 14,4% del numero totale delle sofferenze, seguita dalla Campania, con il 12%; dal Lazio con l'11,8% e dalla Sicilia con il 10,5%.

Anche la riclassificazione per ammontare delle sofferenze vede al primo posto la Lombardia (19,5% del totale) e il Lazio al secondo (15,2%). La Campania compare al terzo posto (8,1%), a pari merito con l'Emilia-Romagna, seguite dal Veneto (7,5%).

Fig. 1.21: *Sofferenze per localizzazione della clientela - % sul numero totale di Sofferenze*

Fonte: Banca d'Italia, Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori, marzo 2023

Fig. 1.22: *Sofferenze per localizzazione della clientela - % sul valore totale di Sofferenze*

Fonte: Banca d'Italia, Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori, marzo 2023

### 1.4.3 IMPRESE E CONSUMATORI

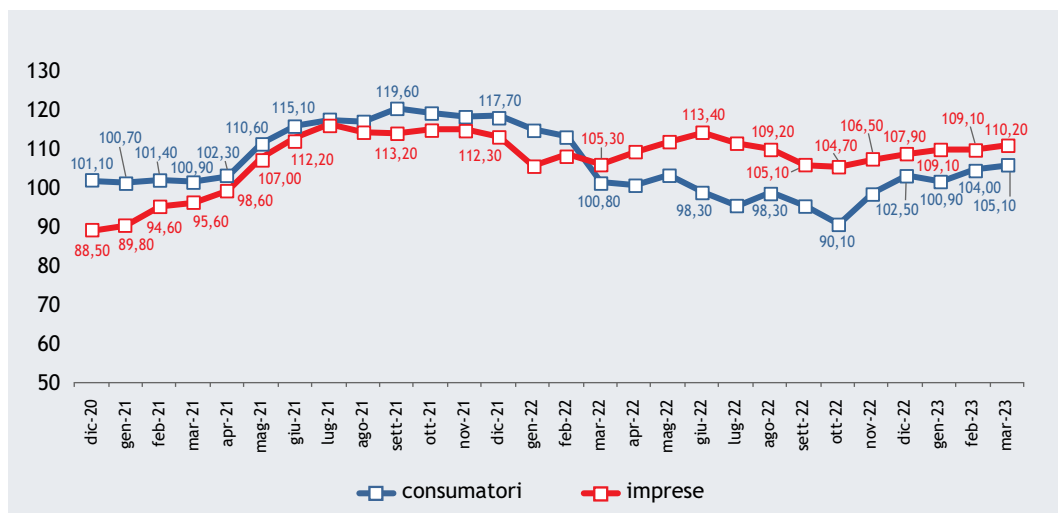
A seguito della contrazione manifestatasi dall'indice composito di fiducia delle imprese del manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi e del commercio nel primo trimestre del 2022, l'indicatore ha toccato il livello massimo di 113 a metà anno, per poi, a seguito di un calo protratto fino a ottobre, tornare a crescere negli ultimi mesi del 2022. Nel primo trimestre del 2023, in concomitanza con l'attenuazione delle difficoltà legate ai rincari dei beni energetici e all'incertezza economica e politica, l'indice è salito ad un valore pari a 109.

Con riferimento alle imprese, a marzo 2023 l'indice di fiducia aumenta in tutti i comparti oggetto di rilevazione, seppur con intensità differenti: il miglioramento appare più marcato nelle costruzioni, nel commercio e nella manifattura. In particolare, nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni migliorano tutte le componenti del clima di fiducia. Anche nei servizi si stima un diffuso miglioramento di tutte le variabili, fatta eccezione per i giudizi sull'andamento degli affari nel comparto dei servizi di mercato e sulle vendite nel commercio al dettaglio.

L'indice di fiducia dei consumatori ha visto una costante diminuzione per gran parte del 2022, a eccezione di pochi e lievi aumenti registrati durante tale orizzonte temporale, facendo segnare un minimo di 90 a ottobre. In seguito, l'indicatore è tornato a crescere, recuperando il valore di 100 a fine anno e superandolo nettamente nel primo trimestre del 2023.

A marzo 2023 tutte le componenti dell'indice di fiducia dei consumatori registrano una crescita (clima economico, personale e corrente), seppur con diversa intensità. Anche in questo caso hanno contribuito il calo dei prezzi di luce e gas, la lieve ripresa dell'economia e la frenata dell'inflazione.

Fig. 1.23: *Andamento Clima di fiducia delle imprese e Clima di fiducia dei consumatori*



Fonte: Istat, clima di Fiducia dei consumatori; Indice composito del Clima di fiducia delle imprese, marzo 2023, dati destagionalizzati



# Il Comparto della Tutela del Credito in Italia

*Capitolo 2*







## 2 QUADRO D'INSIEME: OPERATORI, RICAVI COMPLESSIVI E RICAVI DELLA SOLA ATTIVITÀ DI RECUPERO CREDITI

### 2.1 PREMessa

In questo capitolo si propone una prima fotografia delle principali dinamiche in corso nell'intero comparto della Tutela del Credito. La principale base dati utilizzata è rappresentata dagli ultimi bilanci depositati da tutte le imprese appartenenti al settore disponibili alla data dell'analisi, riferiti in dettaglio all'esercizio 2021. Da tali documenti si rilevano in particolare i dati relativi al fatturato, così meglio specificati:

- **ricavi complessivi**: il valore della produzione del conto economico, ossia la somma di tutte le "vendite" delle imprese analizzate. Comprende pertanto anche gli introiti per servizi accessori al recupero crediti;
- **ricavi dall'attività di recupero crediti**: i valori derivanti dalla attività core di recupero crediti e da gestione di propri crediti acquistati sul mercato NPL.

Con riferimento all'esercizio 2021, il settore evidenzia un buono stato di salute, caratterizzato da una crescita dei ricavi caratteristici totali a doppia cifra, resa ancor più evidente dall'aumento del numero degli operatori censiti attivi nel comparto. In dettaglio, i ricavi da recupero crediti segnano un incremento, più marcato presso le imprese associate UNIREC ma presente anche presso le non associate, così come i ricavi accessori, che crescono per entrambe. Come già rilevato negli anni precedenti, nel settore coesistono operatori di dimensioni molto diverse, alcune specializzate nel conto terzi, altre più focalizzate sul conto proprio. La concentrazione nel comparto è sostanzialmente stabile.

### 2.2 IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE DELLA TUTELA DEL CREDITO

Nel 2022 sono state rilevate presso la CCIAA 1.018 imprese attive nel comparto della Tutela del Credito (codice Ateco primario e secondario 82.91.1), 35 unità in meno rispetto alle 1.053 rilevate nel 2021, con una diminuzione del 3,0%. Tale contrazione riguarda in gran parte i non associati UNIREC ed esclusivamente le società a responsabilità limitata (-5%), mentre aumentano di alcune unità le società in accomandita semplice (+33%); una lieve crescita si registra anche per le società in nome collettivo (+3%) e per le società per azioni (+1%).

Complessivamente la maggior parte degli operatori si qualifica in forma di Srl, pari a n.856 (84% del totale), seguiti dalle 94 Spa, pari al 9% del totale. Le Snc si attestano a 37 unità, le Sas a 12 unità e le imprese di altra forma giuridica a 19 unità.

Tab. 2.1: Distribuzione delle imprese con Codice Ateco 82.91.1 per forma giuridica (n.)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Δ n. su AP
SpA	56	61	75	72	93	94	1
Srl	578	715	752	711	901	856	-45
Sas	104	121	102	77	9	12	3
Snc	33	40	28	24	36	37	1
Altro	12	15	17	18	14	19	5
<b>Tot. imprese</b>	<b>783</b>	<b>952</b>	<b>974</b>	<b>902</b>	<b>1.053</b>	<b>1.018</b>	<b>-35</b>

Fonte: Camera di Commercio ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Δ su AP: variazione su Anno Precedente

### 2.3 RICAVI COMPLESSIVI<sup>10</sup>

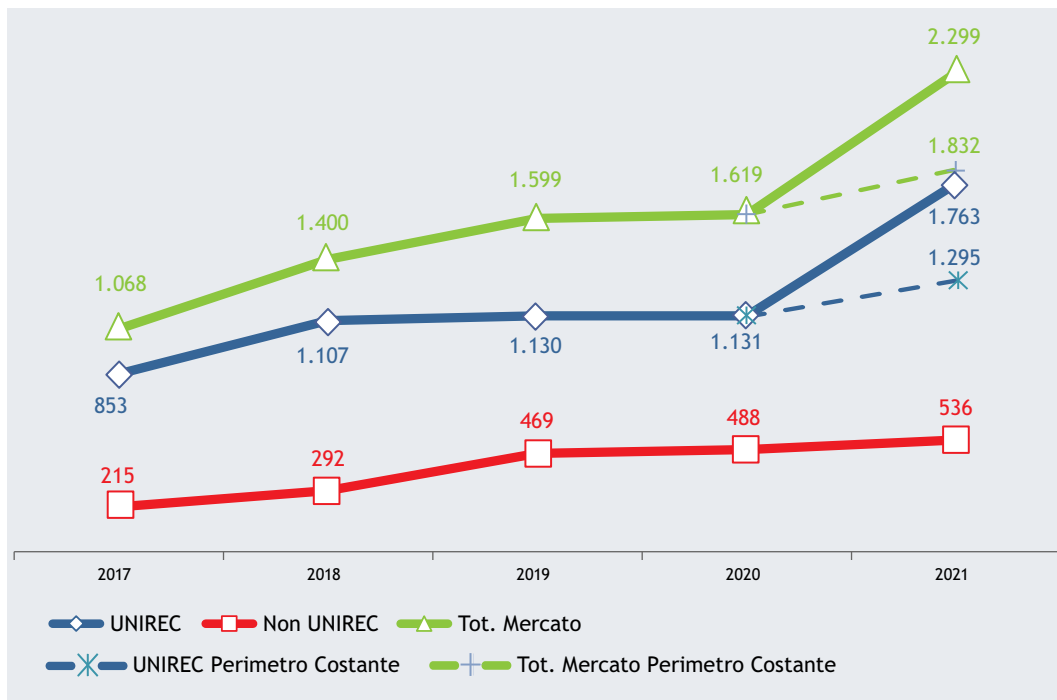
Dall'analisi dei dati di bilancio 2021 delle imprese attive in Italia nel comparto della Tutela del Credito si osserva che i ricavi totali si attestano a 2.299 milioni di euro. L'andamento evidenzia una dinamica di forte crescita rispetto al periodo precedente (+42% vs 2020) come mostrato dalla fig. 2.1. Tuttavia va sottolineato come parte di tale crescita sia ascrivibile all'aumento delle imprese censite nel campione 2021 rispetto all'esercizio precedente (+ 19 imprese, il cui fatturato 2021 equivale a 468 milioni di euro). In assenza di tale incremento, ovvero considerando solo le imprese già censite nel 2020 (a perimetro costante), il fatturato complessivo 2021 si sarebbe attestato a 1.832 milioni di euro, mostrando una crescita del 13% (si veda la linea tratteggiata verde nella fig. 2.1).

Poiché tutte le 19 aziende aggiuntasi nelle statistiche del 2021 appartengono ad UNIREC, anche il fatturato complessivo 2021 delle Associate mostra una forte espansione (+56%), con ricavi complessivi che raggiungono i 1.763 milioni di euro. Mantenendo la composizione del campione 2020 (a perimetro costante) il fatturato delle imprese UNIREC raggiunge nel 2021 i 1.295 milioni di euro (con un aumento del 15%, evidenziato dalla linea tratteggiata blu nella fig. 2.1).

Nel 2021 anche i ricavi complessivi delle imprese non-UNIREC aumentano, se pur in maniera meno evidente (+10%), attestandosi a 536 milioni di euro. Anche in questo caso si segnala una crescita del campione censito pari a 48 unità rispetto allo scorso anno.

<sup>10</sup> Per la definizione si rinvia al paragrafo 2.1 Premessa.

Fig. 2.1: Ricavi complessivi delle imprese del settore (€/mln)



Fonte: Bilanci aziendali ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Tab. 2.2: Ricavi complessivi delle imprese di tutela del credito (€/mln)

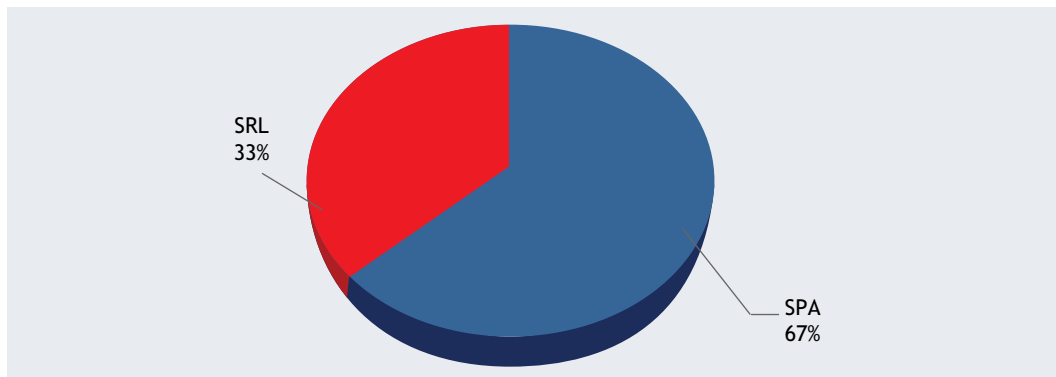
	2017	2018	2019	2020	2021	Peso %	Δ % su AP
<b>UNIREC</b>	<b>853</b>	<b>1.107</b>	<b>1.130</b>	<b>1.131</b>	<b>1.763</b>	<b>77%</b>	<b>55,9%</b>
Non UNIREC	215	292	469	488	536	23%	<b>9,8%</b>
<b>Tot. Mercato</b>	<b>1.068</b>	<b>1.400</b>	<b>1.599</b>	<b>1.619</b>	<b>2.299</b>		<b>42,0%</b>

Fonte: Bilanci aziendali ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Δ % su AP: variazione percentuale su Anno Precedente

Come nel recente passato, e in maniera ancora più evidente, la maggior parte del fatturato è concentrata presso le società di capitale, con un ruolo residuale coperto da altre forme societarie. In particolare, i ricavi complessivi sono prodotti per il 67% da SpA e per il 33% da Srl.

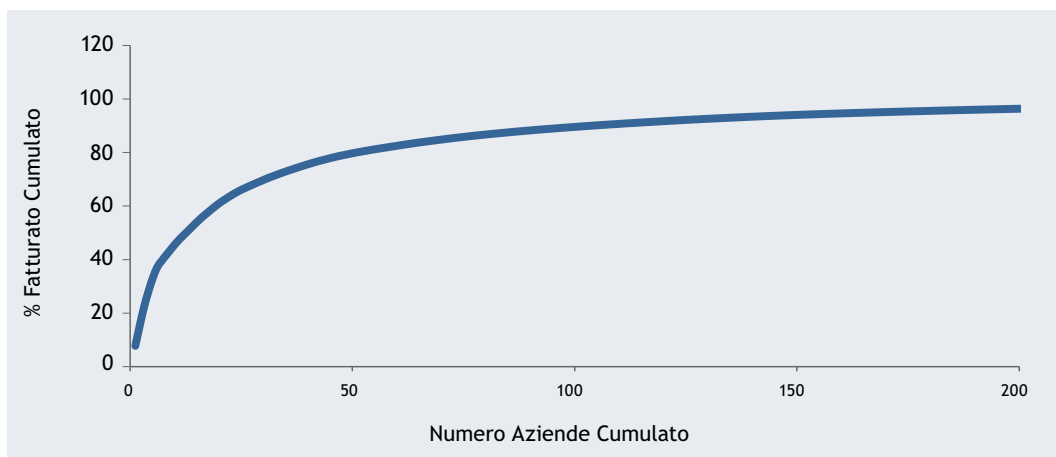
Fig. 2.2: Ricavi complessivi per forma giuridica delle imprese di tutela del credito



Fonte: Bilanci aziendali ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC

La curva di concentrazione del fatturato mostra un andamento particolarmente ripido nella prima parte, a causa del peso che le imprese di maggiori dimensioni assumono nel comparto. Nel 2021 emergono valori di concentrazione pressoché simili rispetto al recente passato, una lieve crescita si registra per le prime 10 aziende, che realizzano il 44% del fatturato complessivo (rispetto al 42% del 2020). A seguire, la curva diventa progressivamente meno pendente, mostrando una maggiore similitudine tra le imprese in termini di fatturato: le prime 50 aziende realizzano il 79% del fatturato (era il 78% nel 2020); le prime 100 aziende producono l'89% dei ricavi totali (invariato rispetto all'anno precedente).

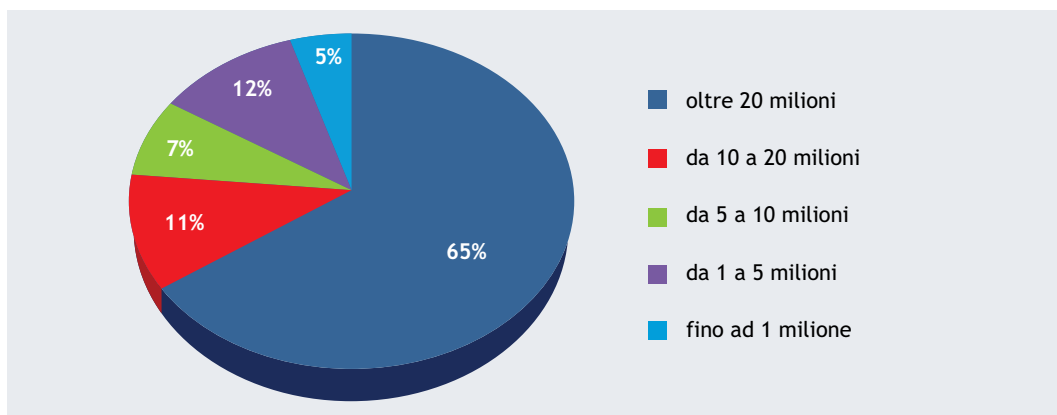
Fig. 2.3: Curva di concentrazione del fatturato



Fonte: Bilanci aziendali ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Più in dettaglio, come riporta la figura 2.4, nel 2021 il 65% circa del fatturato è prodotto da imprese con ricavi superiori a 20 milioni di euro (era il 54% nel 2020), l'11% da imprese con fatturato tra i 10 ed i 20 milioni (era il 17% nel 2020), il 7% da imprese con fatturato tra i 5 ed i 10 milioni (valore stabile rispetto all'anno precedente), il 12% da imprese tra 1 e 5 milioni (in precedenza era il 14%) e il 5% da imprese con fatturato inferiore al milione di euro (valore stabile rispetto all'anno precedente).

Fig. 2.4: Contributo ai ricavi complessivi del settore per classi di fatturato delle imprese



Fonte: Bilanci aziendali ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC

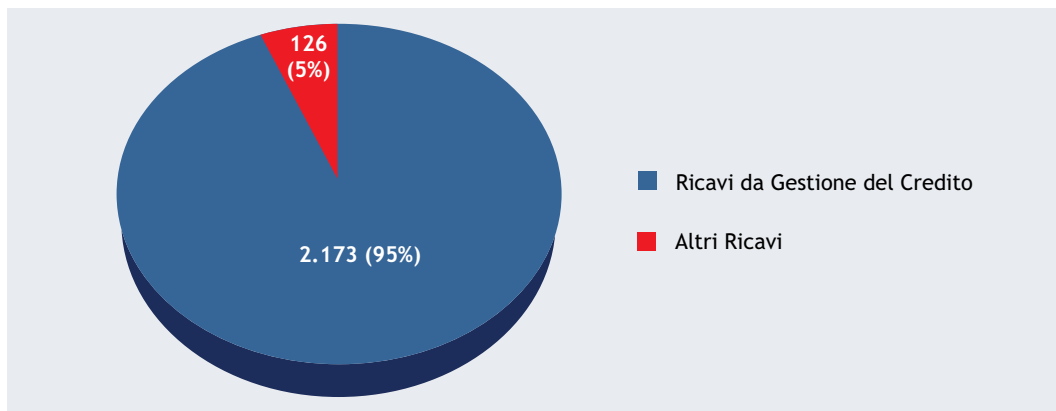
## 2.4 RICAVI PER LA SOLA ATTIVITÀ DI RECUPERO CREDITI

Nel 2021, **i ricavi derivanti dalla sola attività di recupero crediti**<sup>11</sup> delle imprese attive nel settore in Italia si attestano a 2.173 milioni di euro, con un incremento del 43% sul 2020.

Anche in questo caso parte dell'incremento è da ascrivere all'ingresso nel campione censito di 19 imprese; in assenza di queste ultime, i ricavi da recupero crediti avrebbero totalizzato 1.705 milioni, pari ad una crescita del 12% a perimetro costante rispetto al 2020 (si veda la linea tratteggiata verde nella fig. 2.7).

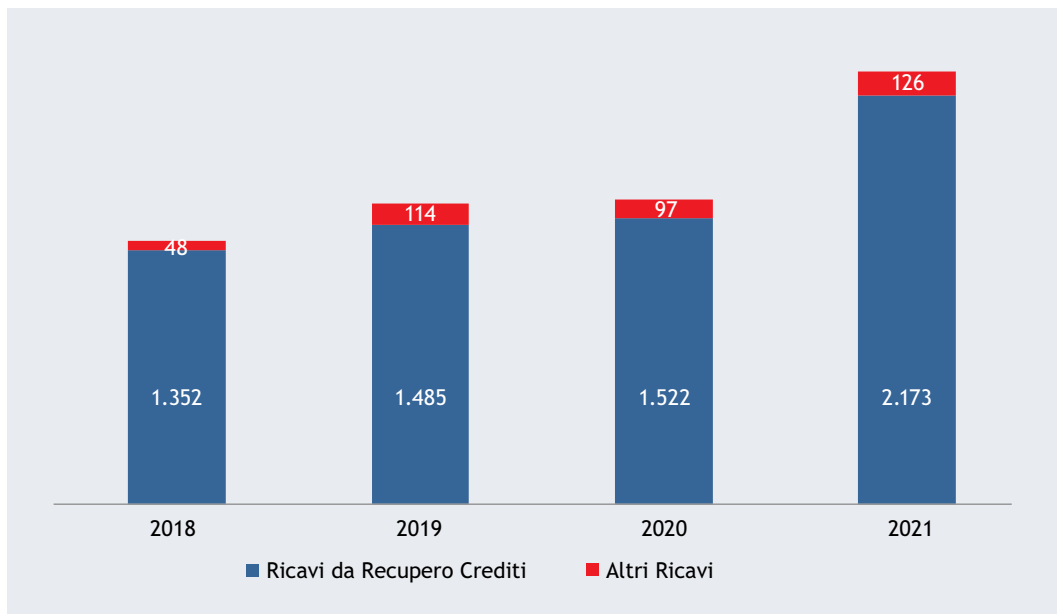
<sup>11</sup> I ricavi per informazioni commerciali, re-marketing, ecc. sono ricompresi in altri ricavi.

Fig. 2.5: Ricavi 2021 per tipologia (€/mln)



Fonte: Bilanci aziendali ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Pur se cresciuti in termini assoluti, i ricavi da solo recupero crediti mantengono un peso sostanzialmente stabile sul totale del fatturato (95%). Gli altri ricavi aumentano in termini assoluti (da 97 a 126 milioni, +31%) con un peso pari al 5% sul fatturato, in lieve diminuzione rispetto al recente passato (6%). Tale ripartizione complessiva riflette quella degli Associati UNIREC (per i quali i ricavi accessori rappresentano il 3% del fatturato, passando dai 39 milioni del 2020 ai 52 milioni del 2021, +33%). Analoga la tendenza dei ricavi accessori presso i non associati: in questo caso, nel 2021 si registra un aumento sia in valore assoluto (da 58 milioni a 75 milioni, +29%) che relativo (dal 12% al 14% del totale).

Fig. 2.6: *Evoluzione temporale delle tipologie di ricavo delle imprese del settore (€/mln)*


Fonte: Bilanci aziendali ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Nel 2021 i ricavi per la sola attività da **recupero crediti delle imprese associate UNIREC** sono aumentati di 619 milioni di euro, passando da 1.092 milioni di euro (dato 2020) a 1.711 milioni di euro, con una crescita del **57%**. Anche in questo caso parte dell'incremento è da imputare all'ingresso nel campione censito di 19 imprese associate; in assenza di queste ultime, i ricavi da recupero crediti avrebbero totalizzato 1.243 milioni, pari ad una crescita del **14% a perimetro costante** (linea blu tratteggiata nella fig. 2.7).

Si segnala infine che anche nel caso delle imprese non associate i ricavi delle attività di solo recupero sono cresciuti, se pur con un trend più contenuto (+7,4%).

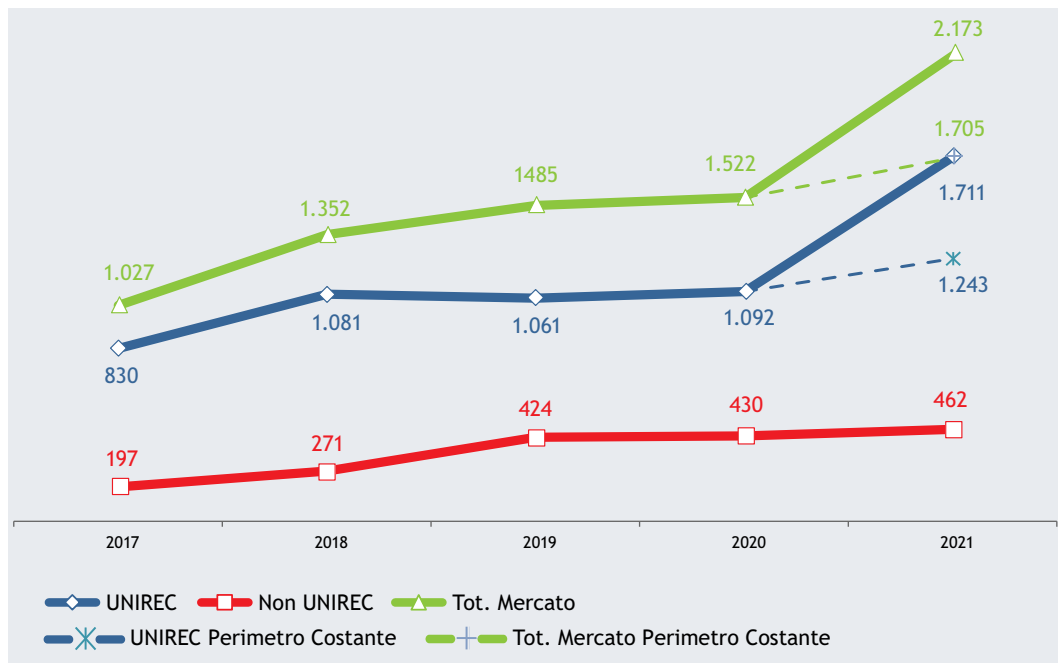
 Tab. 2.3: *Ricavi derivanti dalla sola attività di recupero crediti delle imprese del settore (€/mln)*

	2017	2018	2019	2020	2021	Peso %	Δ % su AP
<b>UNIREC</b>	<b>830</b>	<b>1.081</b>	<b>1.061</b>	<b>1.092</b>	<b>1.711</b>	<b>79%</b>	<b>56,7%</b>
Non UNIREC	197	271	424	430	462	21%	7,4%
<b>Tot. Mercato</b>	<b>1.027</b>	<b>1.352</b>	<b>1.485</b>	<b>1.522</b>	<b>2.173</b>		<b>42,8%</b>

Fonte: Bilanci aziendali ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Δ % su AP: variazione percentuale su Anno Precedente

Fig. 2.7: Ricavi dalla sola attività di recupero crediti delle imprese del settore (€/mln)



Fonte: Bilanci aziendali ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC



# Mercato UNIREC: trend e performance di recupero

*Capitolo 3*





### 3 PREMESSA

Le analisi proposte in questo capitolo si basano sulle informazioni raccolte dalle imprese associate ad UNIREC attraverso l'ormai consueto questionario erogato dall'Associazione a conclusione dell'anno solare (in questa edizione i dati raccolti si riferiscono all'anno 2022).

La raccolta dati e le analisi seguono il criterio di ripartizione che distingue il mercato del recupero crediti in base al tipo di committente: recupero dei crediti in **Conto Terzi (C/III)**, quando il mandato di recupero è stato affidato all'impresa di tutela da un committente esterno proprietario del credito in oggetto; recupero in **Conto Proprio (C/Proprio)**, quando la stessa impresa di tutela è proprietaria del credito e l'attività di *collection* è quindi finalizzata al realizzo del proprio portafoglio. L'attività in Conto Terzi a sua volta si compone di recupero per conto dell'originator del credito, ovvero in **C/III Originator**, (quando ad esempio il committente esterno è una società telefonica o una banca che ha originato il credito), e di recupero in **C/III Cessionario**, quando la collection è richiesta da un soggetto terzo che ha acquistato il credito dall'originator (es. un fondo).

Per quanto riguarda il **Conto Terzi**, i dati di sintesi del 2022 mostrano un aumento nel numero di pratiche<sup>12</sup> affidate (ma non nelle recuperate) e un incremento ancora più marcato degli importi affidati e recuperati. L'aumento di pratiche e importi riguarda in particolare il C/III Cessionario e nello specifico il settore bancario. Uno dei fattori esplicativi è rintracciabile nell'aumento dei volumi di lavorazioni indotto dall'assegnazione delle gare di appalto per il recupero dei crediti deteriorati degli istituti di credito che, in anni recenti, hanno beneficiato del supporto pubblico. Più in generale, si rileva un'accelerazione nella cessione dei crediti insoluti.

Quanto al **Conto Proprio**, nel 2022 si osserva una tendenza in parte diversa dal recente passato: sia i volumi acquistati nell'anno che lo stock di portafoglio diminuiscono, mentre la percentuale di incasso raddoppia. Si segnala in particolare una crescente rilevanza dei crediti acquistati sul mercato secondario tramite fondi dedicati, anche in conseguenza della diminuzione dei volumi derivanti dal mercato primario.

Da questa edizione del Rapporto si è chiesto inoltre agli Associati di esplicitare il tipo di licenza utilizzata: art. 106 TUB – *servicing* crediti ceduti, acquisto crediti e attività di master servicer; art. 115 TULPS – recupero crediti per conto di terzi; art. 134 TULPS – raccolta informazioni per conto di privati ed aziende (si veda la tabella 3.1). Delle 146 aziende rispondenti, 5 hanno dichiarato di operare con le licenze ex art. 106 TUB e art. 115 TULPS; di queste 1 svolge l'attività di *Master Servicer* e 4 svolgono attività in Conto Proprio. Vi sono poi 123 aziende che hanno dichiarato di operare con la sola licenza ex art. 115 TULPS e 18 aziende che utilizzano congiuntamente le licenze 115 e 134 TULPS. Tra questo secondo gruppo di aziende accomunate dalla licenza 115 TULPS, 19 lavorano in Conto Proprio, 36 come *Special servicer* di cartolarizzazioni, 24 come *Servicer* nel mercato dei crediti ceduti ma non cartolarizzati, 55 come *Subservicer* e 56 come operatori in Conto Terzi Originator.

<sup>12</sup> Per chiarezza, si ricorda che con il termine *pratiche* si intendono le posizioni lavorate e non già i singoli debitori

Tab. 3.1: Distribuzione aziende associate rispondenti per tipo di licenza

	art. 106Tub e art. 115Tulps	solo art. 115Tulps	art. 115 e art. 134Tulps	TOTALE
<b>N. aziende</b>	5			146
<b>RUOLISVOLTI</b>				
Master Servicer	1			1
Conto proprio	4	19		23
Special Servicer cartolarizzazioni		36		36
Subservicer		24		24
Conto Terzi Originator		55		55
Servicer crediti ceduti non cartolarizzati		56		56

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

### 3.1 ANALISI COMPLESSIVA DEL CONTO TERZI: CREDITI AFFIDATI E CREDITI RECUPERATI

#### 3.1.1 PRATICHE

Nel 2022, le imprese associate UNIREC hanno gestito circa 43,7 milioni di pratiche in C/III, con un aumento del 9% rispetto al 2021. Il numero totale di pratiche recuperate è invece diminuito (-19%), passando dai 15,8 milioni del 2021 ai 12,9 milioni nel 2022, tornando in linea con i valori degli anni precedenti.

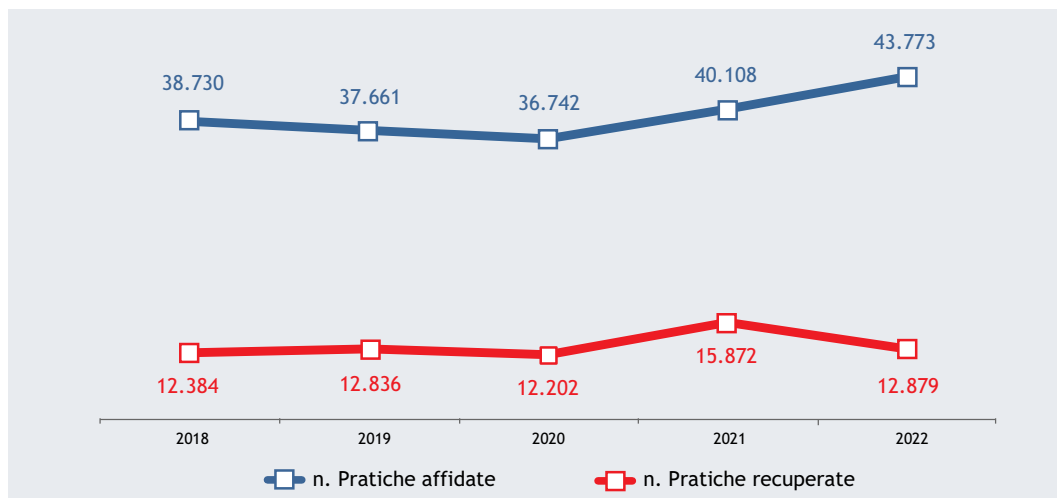
Tab. 3.2: Crediti affidati e recuperati in C/III – numero di pratiche (n./000)

Anno	Affidate		Recuperate	
	n.	$\Delta\%$ su AP	n.	$\Delta\%$ su AP
2018	38.730	10,5%	12.384	3%
2019	37.661	-2,8%	12.836	3,7%
2020	36.742	-2,4%	12.202	-4,9%
2021	40.108	9,2%	15.872	30,1%
<b>2022</b>	<b>43.773</b>	<b>9,1%</b>	<b>12.879</b>	<b>-18,9%</b>

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

$\Delta\%$  su AP: variazione percentuale su Anno Precedente

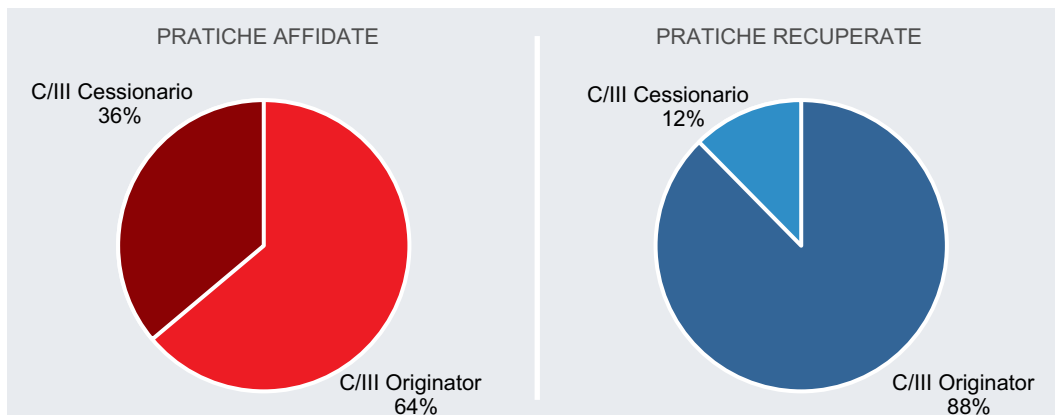
Fig. 3.1: Pratiche affidate e recuperate C/III (n./000)



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Nella suddivisione per area di business, le pratiche affidate in C/III Originator mantengono il ruolo più rilevante (64% del totale), pur se il peso del C/III Cessionario sale dal 5% al 36%. Anche nella ripartizione delle pratiche recuperate si conferma la prevalenza del C/III Originator (88%) rispetto al C/III Cessionario (12%).

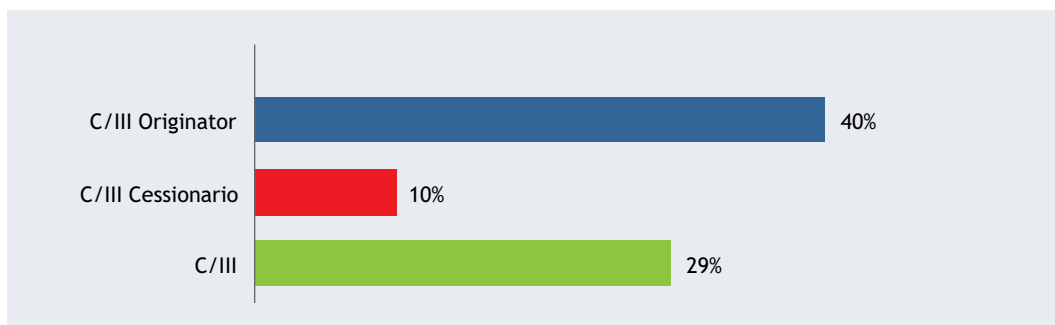
Fig. 3.2: *Pratiche affidate (a sinistra) e recuperate (a destra) per area di business nel 2022*



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Confrontando pratiche recuperate e affidate è possibile ricavare un primo indicatore di performance, che complessivamente è pari al 29% (rispetto al 40% dello scorso anno). Tale indicatore è peraltro differente per ciascuna delle due aree di business: la performance del C/III Originator è del 40% (in diminuzione di 6 punti percentuali rispetto allo scorso anno), quella del C/III Cessionario del 10% (in diminuzione di 1 punto percentuale rispetto al 2021).

Fig. 3.3: *Performance per area di business (numero pratiche recuperate su affidate nel 2022)*



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

### 3.1.2 IMPORTI

Nel 2022 i crediti affidati per il recupero alle imprese associate a UNIREC sono aumentati consistentemente rispetto all'anno precedente (+49,5%), raggiungendo una dimensione in valore assoluto di poco inferiore ai 160 miliardi di euro. Considerando, come in precedenza, solo le imprese censite nel 2021 (a perimetro costante), i crediti affidati si sarebbero attestati a 122 miliardi di euro, evidenziando una crescita del 15% (si veda la linea tratteggiata arancione nella fig. 3.4).

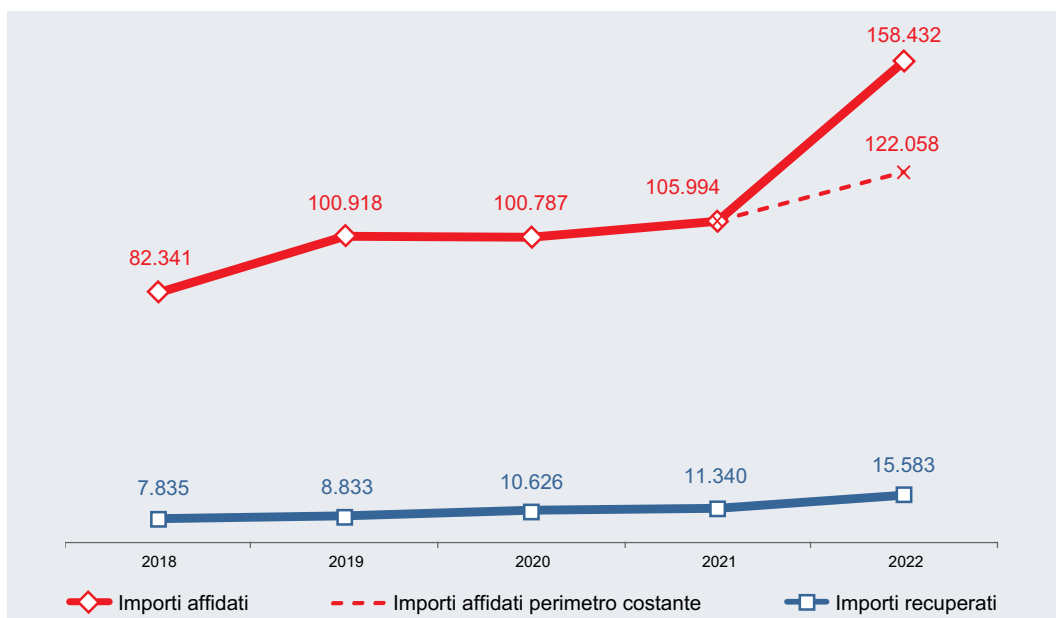
Tab. 3.3: Crediti affidati e recuperati in C/III – importi (€/mln)

Anno	Affidati		Recuperati	
	€	Δ% su AP	€	Δ% su AP
2018	82.341	15%	7.835	4,9%
2019	100.918	22,6%	8.833	12,7%
2020	100.787	-0,1%	10.626	20,3%
2021	105.994	5,2%	11.340	6,7%
<b>2022</b>	<b>158.432</b>	<b>49,5%</b>	<b>15.583</b>	<b>37,4%</b>

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Δ % su AP: variazione percentuale su Anno Precedente

Fig. 3.4: Importi affidati e recuperati in C/III (€/mln) nel 2022

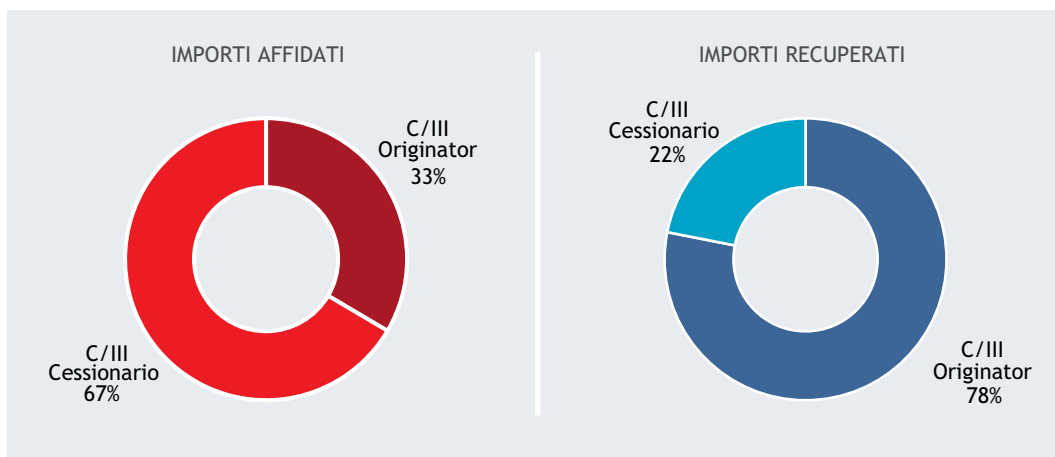


Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Anche il totale dei crediti recuperati aumenta oltre i 15 miliardi di euro, pur se il tasso di crescita appare più contenuto (+37%).

Nel 2022 prevalgono gli importi affidati nel C/III Cessionario (67% rispetto al 54% dello scorso anno), a scapito della proporzione degli importi affidati nel C/III Originator (33% rispetto al 46% dello scorso anno). Per quanto riguarda gli importi recuperati, invece, si conferma la ripartizione già osservata nel recente passato, con un peso preponderante del C/III Originator (78%, -4 pp vs 2021) rispetto al C/III Cessionario (22%).

Fig. 3.5: *Importi affidati (a sinistra) e recuperati (a destra) per area di business nel 2022*



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

La performance media calcolata tra importi recuperati e affidati nell'anno 2022 è pari al 10% (diminuisce di 1 punto percentuale rispetto al 2021).

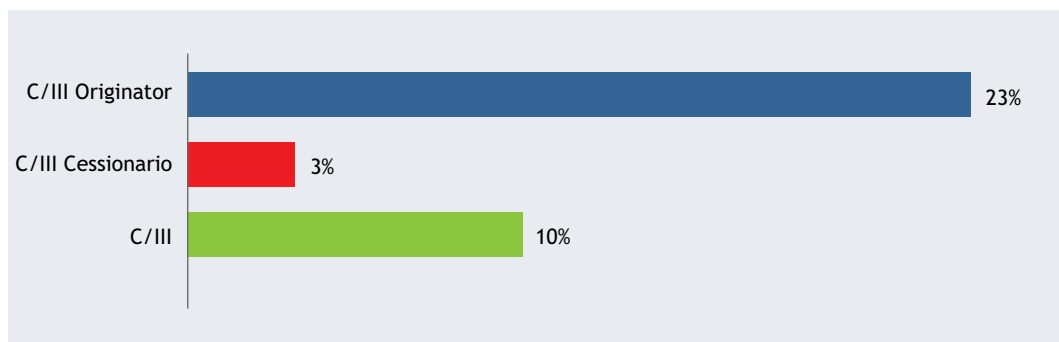
Si rammenta che il dato di performance è ovviamente diverso tra tipologie di Conto Terzi, perché differente è il livello di freschezza delle pratiche affidate dagli originator rispetto a quelle dei cessionari, i cui crediti spesso hanno già subito lavorazioni precedenti. Nel caso del C/III Originator, per il 2022 si registra una performance del 23% (era il 19% lo scorso anno). Quanto al C/III Cessionario, la performance sugli importi si mantiene stabile rispetto al passato e pari al 3%.

In sintesi, nel 2022 la performance di recupero sui crediti in Conto Terzi è dunque fortemente diminuita in termini di numero pratiche (dal 40% al 29%), mentre la performance calcolata sugli importi è rimasta sostanzialmente stabile (al 10%). Tale variazione è in larga parte imputabile al cambiamento strutturale verificatosi nel mercato, dato l'aumento del peso del C/III Cessionario sul numero di pratiche rispetto al passato.



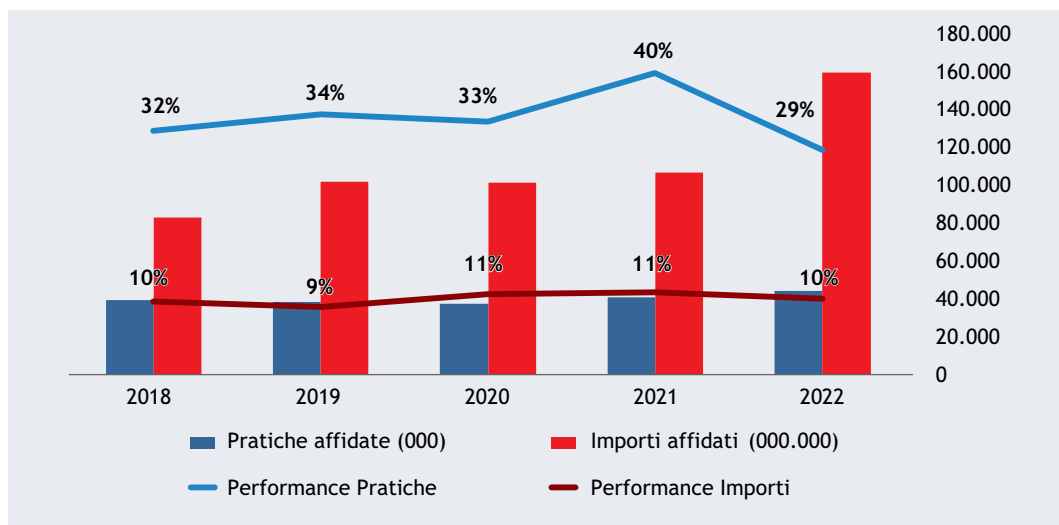
Osservando la tendenza delle performance nell'ultimo quinquennio, in combinazione con l'entità dei crediti affidati (vedi fig. 3.7), si conferma la capacità del settore di garantire un buon livello di servizio, pur in presenza di una domanda in termini di importi progressivamente crescente.

Fig. 3.6: Performance per area di business - importi recuperati su affidati nel 2022



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Fig. 3.7: Evoluzione temporale della performance media del recupero in C/III



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

### 3.1.3 TICKET MEDIO

Nel 2022 il *ticket* medio dei crediti affidati per il recupero si attesta a €3.619, un valore del 37% superiore a quello registrato nell'anno precedente, per effetto in particolare della crescita degli affidati nel C/III Cessionario, che tipicamente tratta tagli maggiori.

Tab. 3.4: *Ticket medio affidato (€)*

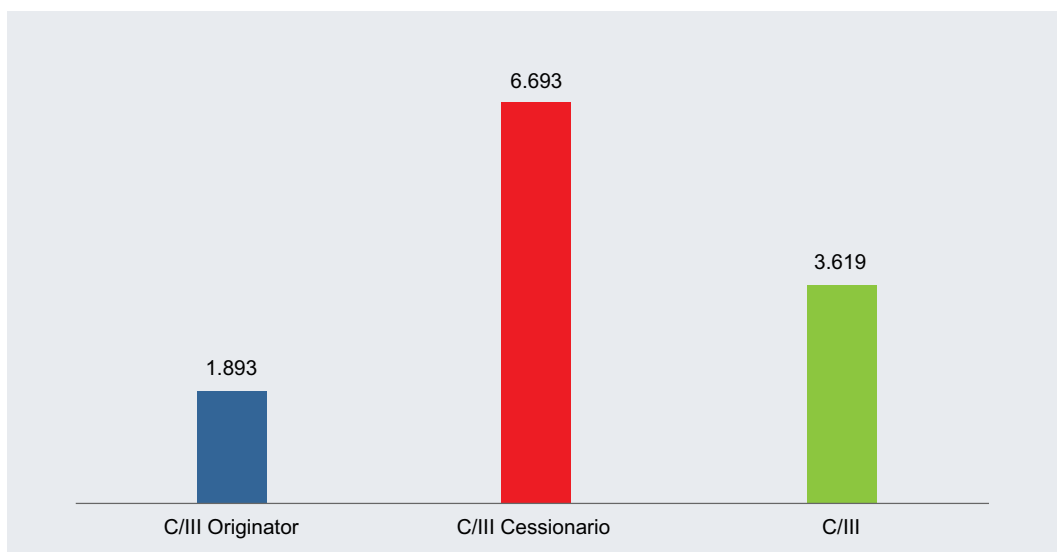
Ticket medio	2018	2019	2020	2021	2022		
	€	€	€	€	€	Δ su AP	
	2.126	2.680	2.735	2.643	3.619	€ 977	37,0%

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Δ su AP: variazione su Anno Precedente

Il valore medio affidato varia a seconda della tipologia di committente: è più elevato per il C/III Cessionario, dove prevalgono i crediti finanziari e bancari, e pari a €6.693 (-17% rispetto a €8.041 del 2021). Nel C/III Originator il valore medio sale a 1.893 (+28% rispetto a €1.477 del 2021).

Fig. 3.8: *Ticket medio affidato per tipo di committente*



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

### 3.1.4 I DIVERSI RUOLI: MASTER SERVICER, SPECIAL SERVICER, SUBSERVICER, SERVICER DI CREDITI CEDUTI NON CARTOLARIZZATI

Data l'ampia varietà dei modelli di business degli Associati, dalla scorsa edizione del Rapporto si è approfondita la loro diversa specializzazione rispetto ai ruoli di **Master Servicer** (che si occupa della gestione complessiva e in particolare amministrativa dei portafogli crediti), di **Special Servicer** di crediti cartolarizzati (che svolge attività operativa di recupero sui portafogli di NPL) e di **Subservicer** (che svolge attività operativa di recupero crediti in submandato). Per completezza quest'anno è stato esplicitato anche il ruolo di **Servicer di crediti ceduti non cartolarizzati**. Per il 2022 solo un'azienda associata si è dichiarata operativa in qualità di Master Servicer, salvo non conferire poi i dati di dettaglio. Nel seguito si approfondiscono pertanto gli altri ruoli, avendo in particolare in mente l'attività del C/III Cessionario.

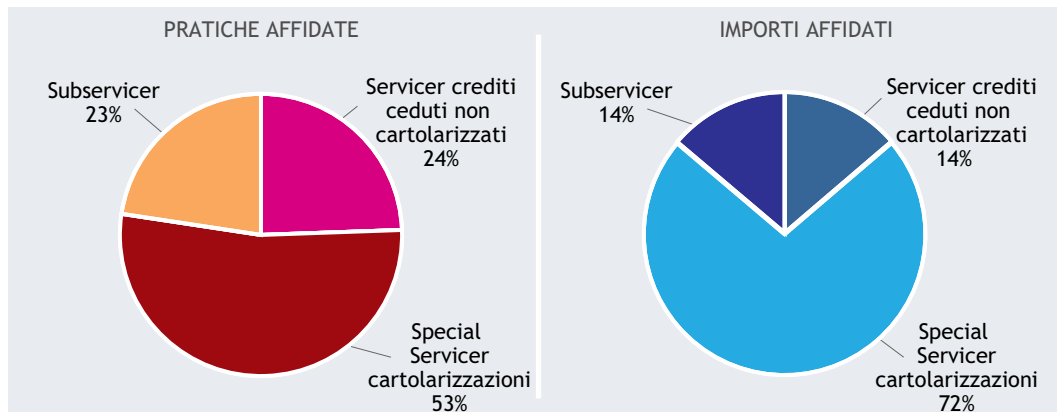
I dati riportati nella tabella 3.5 e nella figura 3.9 confermano una presenza prevalente delle Associate UNIREC nel ruolo di Special Servicer (53% delle pratiche e 72% degli importi), un peso delle attività di Subservicer pari al 23% delle pratiche e al 14% degli importi e una rilevanza simile anche per il ruolo di Servicer in crediti ceduti ma non cartolarizzati. Quanto alle performance ottenute nei diversi ruoli, la fig 3.10 evidenzia valori simili (tra il 9% ed il 10%) considerando il numero di pratiche; quanto agli importi, le migliori performance (4%) sono ottenute dagli Special Servicer delle cartolarizzazioni, cui fanno seguito i Subservicer (3%) e i Servicer di crediti ceduti non cartolarizzati (2%).

Tab. 3.5: *Ruolo svolto dalle Associate UNIREC attive nel C/III Cessionario nelle lavorazioni 2022*

	Pratiche affidate (n./000)	Importi affidati (€/mln)	Pratiche recuperate (n./000)	Importi recuperati (€/000)	Performance su numero	Performance su importi	Ticket medio affidato
Servicer crediti ceduti non cartolarizzati	3.848	14.484	394	280	10%	2%	3.764
Special Servicer cartolarizzazioni	8.338	76.339	871	2751	10%	4%	9.155
Subservicer	3.560	14.563	332	384	9%	3%	4.091
<b>TOTALE</b>	<b>15.746</b>	<b>105.385</b>	<b>1.597</b>	<b>3.415</b>	<b>10%</b>	<b>3%</b>	<b>6.693</b>

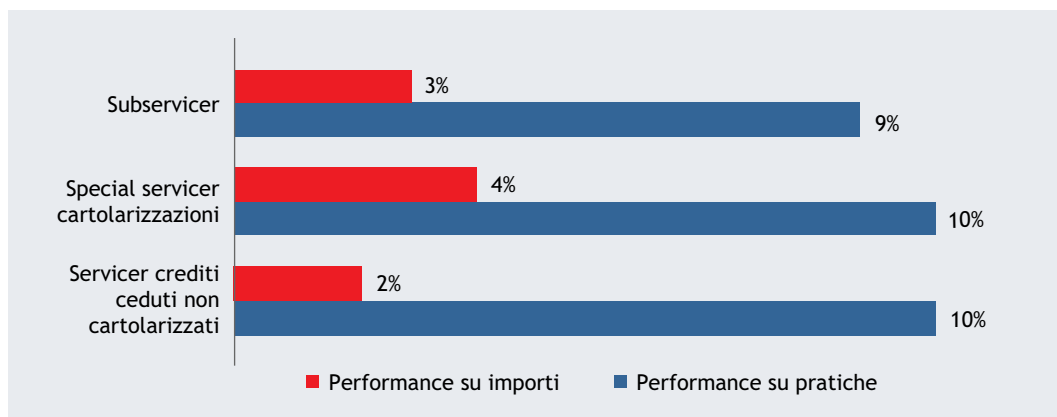
Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Fig. 3.9: *Ruolo svolto dalle Associate UNIREC nelle lavorazioni 2022*



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Fig. 3.10: *Confronto performance per i diversi ruoli nelle lavorazioni 2022*



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

### 3.1.5 DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Come già più volte osservato in passato, la maggior parte dei crediti affidati in termini di numero di pratiche (47%) si concentra in quattro regioni: Lombardia (13%), Campania (12%), Lazio (12%) e Sicilia (10%). Tale concentrazione aumenta ulteriormente nel 2022 (+ 4 punti percentuali).

Quanto alle **pratiche** recuperate, la performance media di tutte le regioni peggiora in maniera evidente, scendendo al 29% (dal 40% del 2021). In particolare, la Lombardia scende di 6 pp al 32%, la Campania scende dal 34% al 28%, il Lazio dal 38% al 32% e la Sicilia dal 35% al 29%. Anche in tutte le altre regioni si osservano peggioramenti delle performance di recupero sulle pratiche.

Alle prime quattro regioni in cui si concentrano le pratiche sono riconducibili, anche per il 2022, la maggior parte degli **importi** affidati, che cumulati rappresentano il 43% del totale (in diminuzione rispetto al 46% del 2022). In dettaglio esse sono: la Lombardia, con un peso che pur scendendo dal 18% al 15% le permette comunque di mantenere il primo posto, seguita dal Lazio (10,6%), dalla Campania (9,4%) e quindi dalla Sicilia (8%). Emilia-Romagna, Toscana e Veneto mostrano un peso in crescita per quanto riguarda gli importi affidati.

La performance riferita agli importi recuperati scende di un punto percentuale, attestandosi al 10%. Emergono tuttavia alcune differenze tra regioni: Lombardia e Lazio osservano entrambe un lieve miglioramento (rispettivamente dal 9% all'11% e dall' 11% al 12%), mentre Campania e Sicilia peggiorano di 1 punto percentuale ciascuna, scendendo rispettivamente al 10% e all'11%. Anche Emilia-Romagna, Toscana e Puglia registrano una leggera riduzione delle performance di recupero, mentre i tassi di recupero peggiori si registrano nelle Marche e nel Friuli-Venezia Giulia.

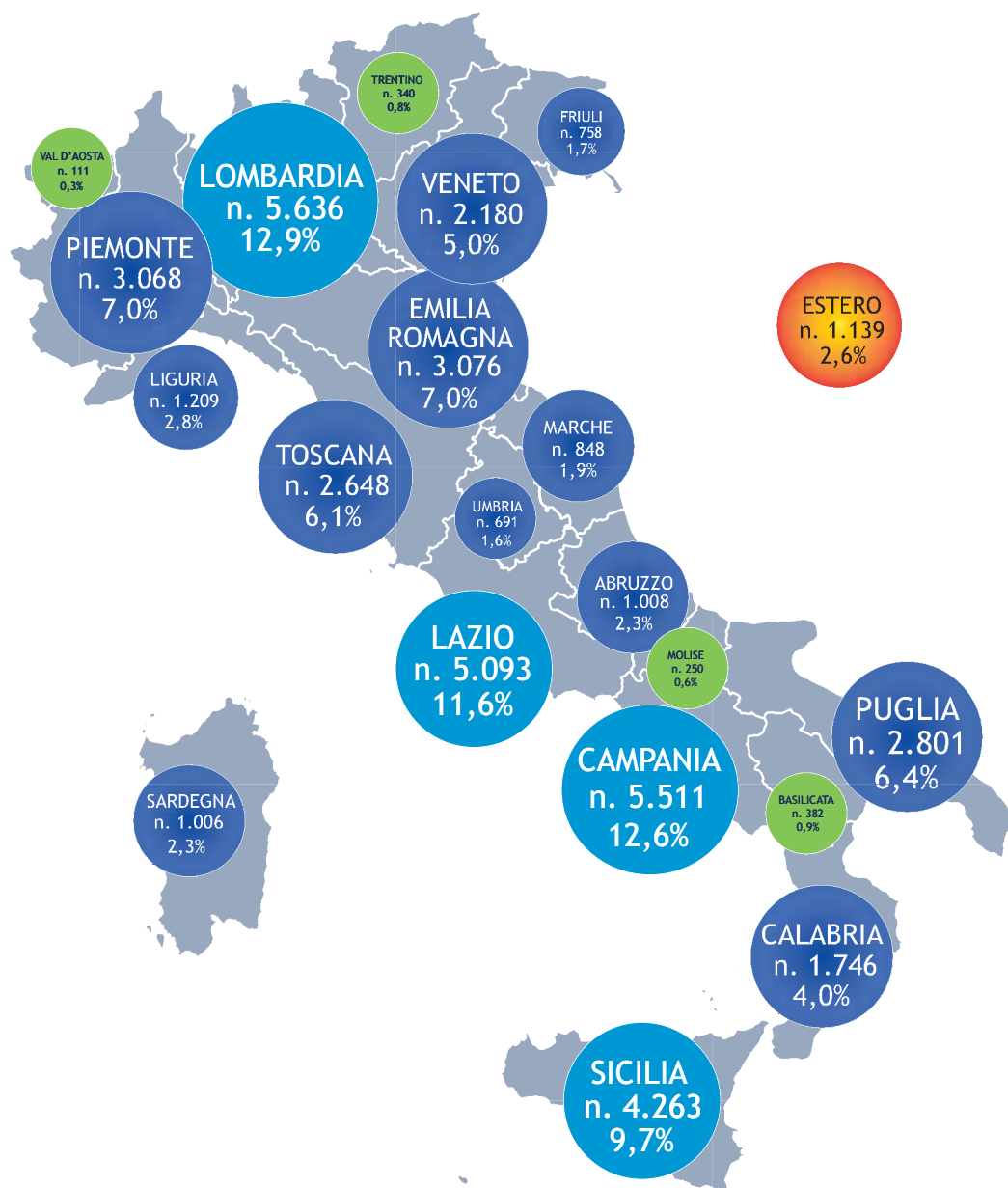
Tab. 3.6: Pratiche affidate e recuperate in C/III suddivise per regione (n./000), ordinate per nr. pratiche 2022

REGIONE	Pratiche affidate			Pratiche recuperate			Performance
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2022
	n.	n.	n.	n.	n.	n.	
<b>LOMBARDIA</b>	4.257	4.700	5.636	1.455	1.767	1.796	32%
<b>CAMPANIA</b>	3.830	4.684	5.511	1.243	1.580	1.531	28%
<b>LAZIO</b>	3.534	4.088	5.093	1.318	1.536	1.627	32%
<b>SICILIA</b>	3.184	3.482	4.263	1.071	1.221	1.221	29%
<b>EMILIA-R.</b>	1.843	2.325	3.076	611	899	839	27%
<b>PIEMONTE</b>	1.980	2.470	3.068	653	939	897	29%
<b>PUGLIA</b>	2.010	2.217	2.801	744	889	880	31%
<b>TOSCANA</b>	1.841	2.166	2.648	669	838	817	31%
<b>VENETO</b>	1.547	2.009	2.180	535	781	659	30%
<b>CALABRIA</b>	1.233	1.796	1.746	431	753	519	30%
<b>LIGURIA</b>	766	1.365	1.209	264	529	339	28%
<b>ESTERO</b>	2.489	1.305	1.139	945	500	256	22%
<b>ABRUZZO</b>	802	1.085	1.008	302	459	298	30%
<b>SARDEGNA</b>	896	1.527	1.006	353	657	314	31%
<b>MARCHE</b>	582	982	848	210	456	245	29%
<b>FRIULI-VG</b>	435	900	758	154	408	182	24%
<b>UMBRIA</b>	431	794	691	158	406	182	26%
<b>BASILICATA</b>	261	585	382	96	329	98	26%
<b>TRENTINO</b>	215	547	340	76	314	81	24%
<b>MOLISE</b>	173	617	250	67	338	75	30%
<b>V.D'AOSTA</b>	65	460	111	27	275	29	26%
<b>Totale</b>	<b>32.372</b>	<b>40.102</b>	<b>43.764</b>	<b>11.382</b>	<b>15.874</b>	<b>12.884</b>	<b>29%</b>

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Dati con tolleranza del +/- 2% sui valori totali

Fig. 3.11: Pratiche 2022 affidate suddivise per regione (n./000 e peso %)



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Le performance riferite agli importi recuperati non cambiano a livello complessivo (11%). Emergono tuttavia alcune differenze tra regioni: Lombardia e Campania osservano entrambe un lieve peggioramento (rispettivamente dal 10% al 9% e dal 12% all'11%), il Lazio si mantiene stabile all'11%, la Sicilia peggiora dal 14% al 12%. In termini di importi recuperati la Valle d'Aosta registra la migliore performance (26%), seguita da Trentino-Alto Adige e Molise (18%), Calabria (15%) e Basilicata (19%). La performance più bassa si è registrata in Emilia-Romagna (9,23%) e in Toscana (9,43%), mentre migliora nelle Marche (10,5% rispetto al 7% del 2020).

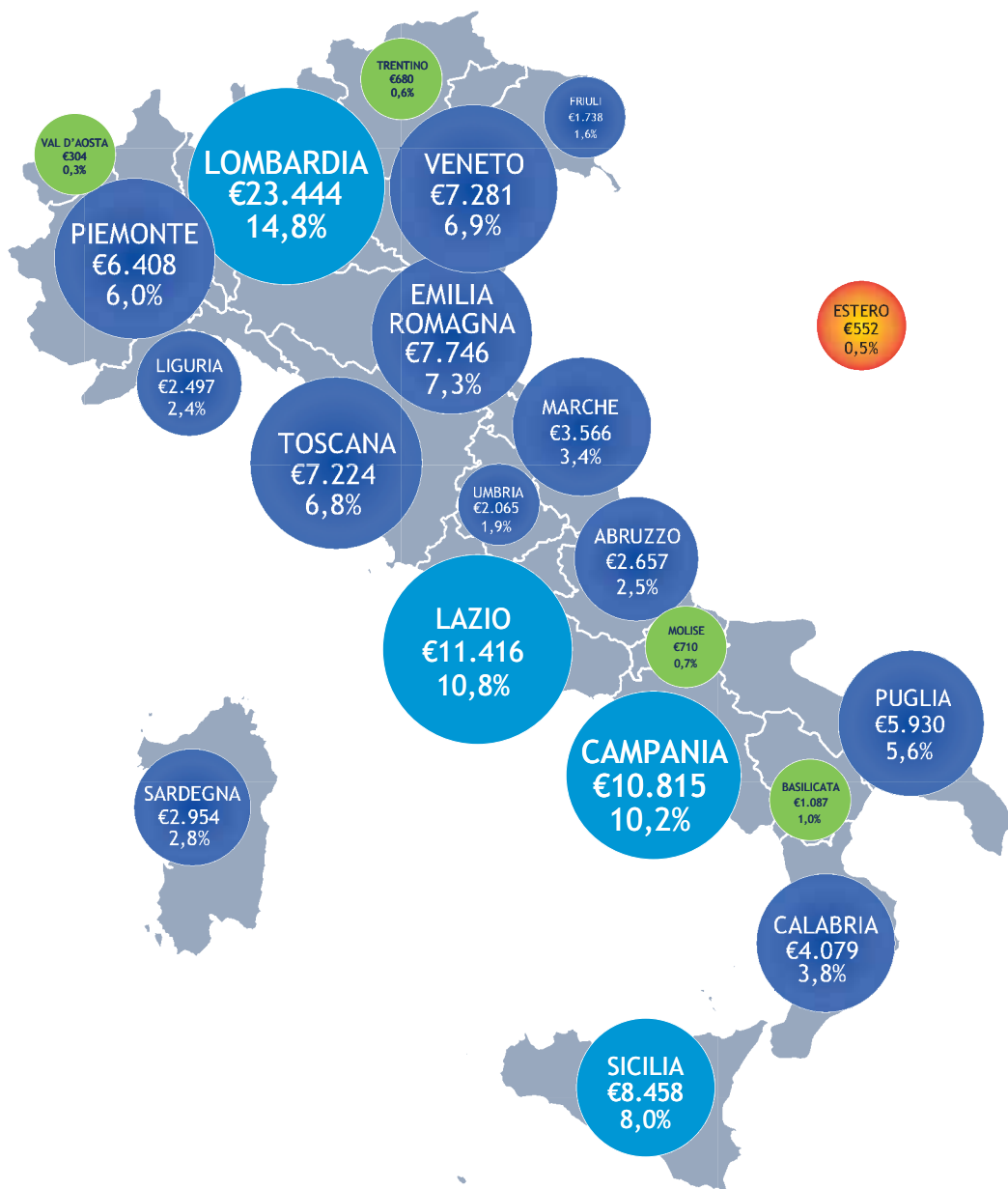
Tab. 3.7: *Importi affidati e recuperati in C/III suddivisi per regione (€/mln) 2022*

REGIONE	Importi affidati			Importi recuperati			Performance
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2022
	€	€	€	€	€	€	
<b>LOMBARDIA</b>	16.349	17.800	23.444	1.624	1.685	2.463	11%
<b>LAZIO</b>	10.251	11.416	16.717	1.100	1.209	1.960	12%
<b>CAMPANIA</b>	9.499	10.815	14.919	1.107	1.156	1.525	10%
<b>SICILIA</b>	7.914	8.458	13.516	1.128	974	1.432	11%
<b>EMILIA-R.</b>	7.189	7.746	13.077	617	718	999	8%
<b>TOSCANA</b>	6.779	7.224	10.949	640	681	930	8%
<b>VENETO</b>	6.809	7.281	9.841	643	713	937	10%
<b>PUGLIA</b>	5.561	5.930	9.835	658	650	940	10%
<b>PIEMONTE</b>	5.627	6.408	9.311	566	671	982	11%
<b>CALABRIA</b>	3.381	4.079	6.062	386	617	552	9%
<b>MARCHE</b>	2.681	3.566	4.851	196	374	360	7%
<b>SARDEGNA</b>	2.467	2.954	4.753	320	311	484	10%
<b>ABRUZZO</b>	2.481	2.657	4.276	346	295	363	8%
<b>LIGURIA</b>	1.921	2.497	4.003	234	288	403	10%
<b>UMBRIA</b>	1.550	2.065	3.401	142	215	276	8%
<b>FRIULI-VG.</b>	1.354	1.738	3.075	142	211	229	7%
<b>BASILICATA</b>	924	1.087	1.880	96	155	143	8%
<b>TRENTINO</b>	603	680	1.739	77	123	144	8%
<b>MOLISE</b>	451	710	1.276	56	131	111	9%
<b>V. D'AOSTA</b>	116	304	892	17	80	68	8%
<b>ESTERO</b>	1.936	552	598	133	84	281	47%
<b>Totale</b>	<b>95.845</b>	<b>105.969</b>	<b>158.413</b>	<b>7665</b>	<b>11.341</b>	<b>15.582</b>	<b>10%</b>

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC  
 Dati con tolleranza del +/- 2% sui valori totali



Fig. 3.12: Importi 2022 affidati suddivisi per regione (€/mln e peso %)



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

## 3.2 ANALISI DI DETTAGLIO - LAVORAZIONE CONTO TERZI ORIGINATOR

### 3.2.1 INCIDENZA PER CLASSIFICAZIONE DELLE COMMITTENTI

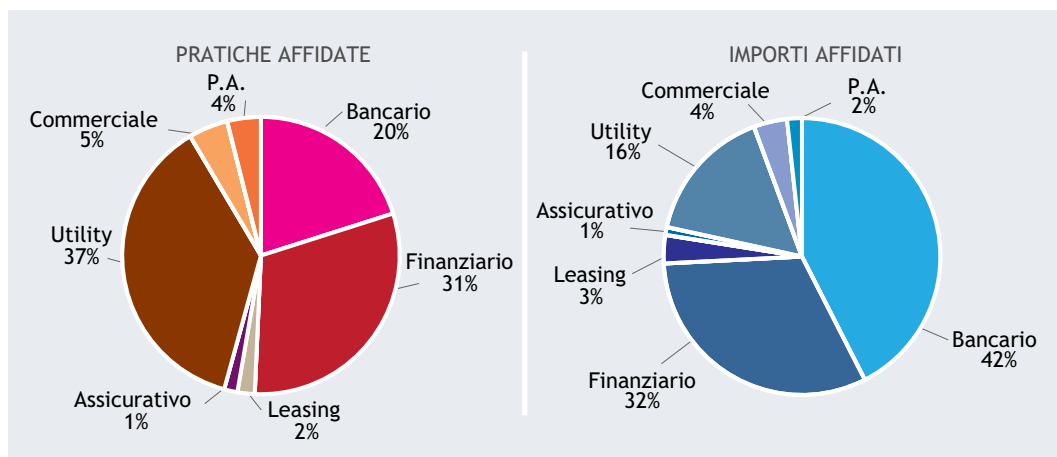
La lavorazione in Conto Terzi viene analizzata separatamente a seconda che il committente sia l'originator oppure il cessionario del credito. Nei due casi, infatti, le modalità e i tempi di lavorazione differiscono in modo sostanziale, con conseguenze sulle relative performance.

Qui nel seguito si analizzano dapprima i crediti dati in lavorazione da committenti originator, ossia imprese per le quali il credito è originato dalla propria attività caratteristica.

Nel 2022 la lavorazione dei crediti in C/III Originator ha coinvolto 28 milioni di pratiche (erano 32,9 milioni nel 2021) per un controvalore complessivo affidato di 53,05 miliardi di euro (erano 48,72 miliardi nel 2021).

La figura 3.12 riporta la scomposizione dei crediti lavorati in C/III Originator per il 2022 in funzione del settore di origine del credito (ovvero, in questa categoria, del committente). In termini di numero di pratiche affidate, si conferma il ruolo prioritario delle Utility (che rappresentano il 37% del totale, pur se diminuiscono di 8 pp rispetto all'anno precedente), cui fanno seguito il finanziario (31%, in aumento di 11 pp rispetto al 2021) e il bancario (20%, in aumento di 6 pp dall'anno precedente), mentre il settore commerciale rappresenta solo il 5% delle posizioni (in diminuzione di 10 pp rispetto al 2021). Quanto agli importi affidati, il settore bancario mantiene un peso preponderante (42% degli importi affidati, in diminuzione di 2 pp rispetto all'anno precedente), seguito dal Finanziario (32%, più 5 pp rispetto all'anno precedente) e dalle Utility (16%, anch'esse in aumento di 3 pp).

Fig. 3.13: Ripartizione settoriale dei crediti affidati per il recupero in C/III Originator nel 2022



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Tab. 3.8: Crediti affidati e recuperati in C/III Originator nel 2022 per settore delle committenti

SETTORE COMMITTENTI	Affidato				Recuperato				Ticket medio (€)	Performance	
	Pratiche		Importi		Pratiche		Importi			Pratiche	Importi
	n./000	in %	(€/mln)	in %	n./000	in %	(€/mln)	in %			
BANCARIO	5.633	20%	22.539	42%	2.785	25%	2.554	21%	4.001	49%	11%
FINANZIARIO	8.581	31%	16.821	32%	3.975	35%	4.644	38%	1.960	46%	28%
LEASING	562	2,0%	1.754	3%	230	2%	709	6%	3.121	41%	40%
ASSICURATIVO	435	2%	485	1%	156	1%	130	1%	1.114	36%	27%
UTILITY	10.427	37%	8.458	16%	3.532	31%	3.228	27%	811	34%	38%
COMMERCIALE	1.288	4,6%	2.076	4%	362	3,2%	468	4%	1.611	28%	23%
P.A.	1.101	3,9%	915	2%	243	2,2%	435	4%	831	22%	48%
<b>TOTALE</b>	<b>28.027</b>		<b>53.047</b>		<b>11.282</b>		<b>12.168</b>		<b>1.893</b>	<b>40%</b>	<b>23%</b>

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Quanto ai recuperi, in termini di pratiche si osserva un ranking che vede al primo posto il settore Finanziario (35% delle pratiche recuperate), seguito dalle Utility (31%) e dal Bancario (25%). Anche in termini di importi il ranking è lo stesso: i recuperi maggiori sono stati ottenuti nel settore Finanziario (38%), seguito dalle Utility (27%) e dal settore Bancario (21%).

Le performance complessive di recupero sono pari al 40% sul numero di pratiche, in diminuzione di 6 punti percentuali rispetto all'anno precedente, e del 23% sugli importi, in aumento di 4 punti percentuali rispetto al passato. Dal punto di vista settoriale, rispetto al 2021, migliorano le performance di recupero sugli importi dei crediti di origine bancaria, finanziaria, per leasing e da utility. Viceversa, in termini di pratiche l'unico miglioramento si riscontra nel settore bancario, mentre peggiorano le performance negli altri settori citati. Si vedano i dati riportati in tabella 3.8.

In dettaglio si analizzano le principali tendenze emerse nel 2022 per ciascun settore:

#### • BANCARIO

- Le pratiche affidate sono pari a 5,6 milioni (+19% rispetto all'anno precedente) e rappresentano il 20% del totale.
- Gli importi affidati si attestano a €22,5 miliardi (+4% rispetto all'anno precedente). Ciononostante, il peso sul totale è pari al 42% (rispetto al precedente 44%).
- Il valore medio del credito bancario affidato risulta pari a €4.001 (in leggera diminuzione rispetto a €4.529 dell'anno precedente).
- La performance di recupero è del 49% (+1 punto percentuale rispetto all'anno precedente) sul numero di pratiche e dell'11% sul valore (anche in questo caso +1 punto percentuale rispetto al 2021).

**• FINANZIARIO**

- Le pratiche affidate risultano essere 8,5 milioni (+31%). Il loro peso sul totale sale al 31%.
- In valore, gli importi affidati sono risultati pari a €16,8 miliardi (+27% rispetto allo scorso anno), ovvero al 32% del totale.
- Il valore medio di riferimento si attesta a €1.960 (-3%).
- La performance di recupero è del 46% sul numero di pratiche (- 6 punti percentuali) e del 28% sul valore (+1 punto percentuale).

**• LEASING**

- Le pratiche affidate raddoppiano e sono pari a 0,6 milioni, pur mantenendo un peso contenuto pari al 2% del totale del numero di pratiche gestite.
- Gli importi affidati si attestano a €1,7 miliardi (dimezzati rispetto al 2021) e rappresentano il 3% del totale.
- Il valore medio si attesta a €3.121 (in decisa diminuzione e in linea con i dati precedenti al 2021).
- La performance di recupero è del 41% sul numero di pratiche e del 40% sul valore (-13 punti percentuali la prima, +27 punti percentuali la seconda).

**• UTILITY**

- Le pratiche affidate risultano 10,4 milioni (-31% rispetto al 2021). Il loro peso sul totale è pari al 37%.
- Gli importi affidati sono pari a €8,5 miliardi (in aumento del 42%), ovvero al 16% del totale.
- Il valore medio si attesta a €811 (quasi raddoppiato rispetto allo scorso anno).
- La performance di recupero è del 34% sul numero di pratiche (-5 punti percentuali rispetto al passato) e del 38% sul valore (+12 punti percentuali).

**• COMMERCIALE**

- Le pratiche affidate sono 1,3 milioni (valore simile agli anni precedenti il 2021) e pari al 5% del totale.
- Gli importi affidati sono 2,0 miliardi (sostanzialmente stabili), ovvero il 4% sul totale.
- Il ticket medio è di €1.611, in deciso aumento rispetto allo scorso anno.
- Il recupero è avvenuto mediamente sul 28% delle pratiche e sul 23% del valore: entrambi i parametri tornano in linea con i dati pre-2021.

**• ASSICURATIVO**

- Come lo scorso anno, le pratiche affidate sono 0,4 milioni, pari al 2%.
- Gli importi affidati sono €0,485 miliardi, ovvero l'1% sul totale.
- Il ticket medio è di €1.114 (+25%).
- Il recupero è avvenuto mediamente sul 36% delle pratiche e il 27% del valore.

- **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

- Le pratiche affidate sono 1,1 milioni (stabili rispetto allo scorso anno), pari al 4%.
- Gli importi affidati equivalgono a €0,9 miliardi, ovvero il 2% sul totale.
- Il ticket medio è di €831.
- Il recupero è avvenuto mediamente sul 22% delle pratiche e sul 48% del valore, in diminuzione rispetto al recente passato.

### 3.2.2 SETTORE UTILITY/TLC: FOCUS CLIENTELA

Il settore “Utility/TLC” viene analizzato a seconda della tipologia di clientela, ossia dei **Clienti Attivi**: utenze ancora allacciate e dei **Clienti Cessati**: utenze disconnesse.

Nel 2022 i **Clienti Attivi** costituiscono il 50% delle pratiche e il 47% degli importi affidati: aumentano di 6 punti percentuali le pratiche e di 8 punti percentuali gli importi rispetto al 2021. Il ticket medio più che raddoppia e sale a 849 euro. Le performance di recupero peggiorano in termini di pratiche – passando dal 54% al 43% – ma migliorano in termini di importi – dal 42% al 59%.

Per quanto riguarda i **Clienti Cessati**, nel 2022 il peso in termini di pratiche è in diminuzione (-6 pp); così come il contributo in termini di importi, che scende dal 61% al 53% (-8 pp). Anche in questo caso il ticket medio quasi raddoppia e si attesta a €950. Le performance di recupero peggiorano, sia in termini di pratiche (23% vs 37% dell’anno precedente) che in valore (14% vs 25%).

Tab. 3.9: Confronto crediti affidati per tipologia di clientela

Utility e TLC tipo di clientela	Crediti affidati 2020			Crediti affidati 2021			Crediti affidati 2022		
	Pratiche (Peso %)	Importi (Peso%)	Ticket medio (€)	Pratiche (Peso %)	Importi (Peso%)	Ticket medio (€)	Pratiche (Peso %)	Importi (Peso%)	Ticket medio (€)
ATTIVA	45%	38%	438	44%	39%	385	50%	47%	849
CESSATA	55%	62%	586	56%	61%	472	50%	53%	950

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Tab. 3.10: Confronto performance per tipologia di clientela

Utility e TLC tipo di clientela	Performance (%) 2020		Performance (%) 2021		Performance (%) 2022	
	Pratiche (n.)	Importi (€)	Pratiche (n.)	Importi (€)	Pratiche (n.)	Importi (€)
ATTIVA	39%	36%	54%	42%	43%	59%
CESSATA	23%	18%	37%	25%	23%	13,7%

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

### 3.2.3 SETTORI BANCARIO E FINANZIARIO: FOCUS PRE E POST-DBT

Come nelle precedenti edizioni del Rapporto, è utile approfondire l'analisi dei settori Bancario e Finanziario distinguendo tra:

- **Pre-DBT**, posizioni che, benché in ritardo con il rimborso delle rate, conservano ancora il “beneficio del termine”, quindi possono ancora rimborsare il prestito a rate;
- **Post-DBT**, posizioni per le quali è contrattualmente decaduto il “beneficio del termine”, quindi i contraenti sono tenuti a rimborsare l'intero ammontare del prestito in un'unica soluzione.

In proposito i dati 2022 evidenziano che:

**Pre-DBT**: tali crediti rappresentano il 77% del numero pratiche nel caso bancario (- 7 pp) ed il 71% nel caso finanziario (-2 pp rispetto al 2021). In termini di importi, sia i crediti pre-DBT di origine bancaria che quelli di matrice finanziaria pesano sui valori affidati in maniera sostanzialmente simile allo scorso anno (25% del totale per i bancari, 47% del totale per i finanziari). Il **ticket medio** del 2022 si posiziona a €1.272 nel caso bancario e €1.303 nel caso finanziario, entrambi molto simili ai dati del 2021. La **performance** di recupero calcolata sul numero di pratiche si attesta al 92% per i crediti bancari e all'87% per quelli finanziari (nel 2021 i dati erano rispettivamente del 95% nel caso bancario e dell'87% in quello finanziario); quella calcolata sugli importi è in miglioramento per entrambe le categorie e pari all'80% per i crediti bancari (rispetto al 75% del 2021) e all'89% per i crediti finanziari (rispetto all'85% del 2021).

**Post-DBT** tali crediti rappresentano la parte minoritaria degli affidamenti in termini di pratiche (23% per le banche e 29% per le società finanziarie), mentre in termini di importo rappresentano la maggior parte sia dei crediti bancari (75%) che di quelli finanziari (53%). Il valore medio delle pratiche affidate diminuisce nel caso dei crediti bancari (€12.693 rispetto a €20.977 dello scorso anno). Nel caso delle finanziarie scende a €3.490 (a fronte di €3.856 del 2021). Le performance di recupero diminuiscono di 5 punti percentuali per i crediti bancari e nel 2022 sono pari all'8% sul numero di pratiche e al 20% sugli importi. Nel caso dei crediti finanziari le performance sulle pratiche restano stabili al 13%, mentre si riducono di 4 punti percentuali sugli importi, arrivando all'11%.

Tab. 3.11: Crediti bancari affidati in C/III Originator per classe di scaduto nel 2022

SETTORE BANCARIO	Affidato				Recuperato				Ticket medio (€)
	Pratiche		Importi		Pratiche		Importi		
	n./000	in %	(€/mln)	in %	n./000	in %	(€/mln)	in %	
Pre-DBT	4.417	77%	5.619	25%	2.621	92%	2.060	80%	1.272
Post-DBT	1.331	23%	16.898	75%	216	8%	514	20%	12.693
<b>Totale</b>	<b>5.748</b>		<b>22.517</b>		<b>2.838</b>		<b>2.573</b>		<b>3.917</b>

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Tab. 3.12: Crediti finanziari affidati in C/III Originator per classe di scaduto nel 2022

SETTORE FINANZIARIO	Affidato				Recuperato				Ticket medio (€)
	Pratiche		Importi		Pratiche		Importi		
	n./000	in %	(€/mln)	in %	n./000	in %	(€/mln)	in %	
Pre-DBT	6.079	71%	7.921	47%	4.036	87%	4.124	89%	1.303
Post-DBT	2.535	29%	8.847	53%	592	13%	525	11%	3.490
<b>Totale</b>	<b>8.613</b>		<b>16.768</b>		<b>4.627</b>		<b>4.649</b>		<b>1.947</b>

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

In sintesi, dal confronto dei dati 2022 con quelli del biennio precedente si conferma un approccio stabile nelle politiche di affidamento dei crediti di origine bancaria, in cui, da un lato, la maggior parte delle pratiche di valore più contenuto vengono affidate in lavorazione pre-decadenza del beneficio del termine, mentre importi più consistenti caratterizzano le pratiche lavorate post-decadenza (si veda il diverso ticket medio dei due segmenti). Anche per quanto riguarda i crediti di origine finanziaria la maggior parte delle pratiche, caratterizzata da valori medi analoghi a quelli bancari, viene lavorata pre-decadenza. Post-DBT il numero delle pratiche si riduce al 29% del totale, ma il ticket triplica.

Tab. 3.13: Confronto crediti affidati per classe di scaduto

BANCARIO FINANZIARIO PER CLASSE DI SCADUTO	Crediti affidati 2020			Crediti affidati 2021			Crediti affidati 2022		
	Pratiche (Peso %)	Importi (Peso %)	Ticket medio (€)	Pratiche (Peso %)	Importi (Peso %)	Ticket medio (€)	Pratiche (Peso %)	Importi (Peso %)	Ticket medio (€)
PRE-DBT									
Bancario	85%	16%	1.162	84%	24%	1.309	77%	25%	1.272
Finanziario	78%	53%	1.163	73%	48%	1.347	71%	47%	1.303
POST-DBT									
Bancario	15%	84%	34.152	16%	76%	20.977	23%	75%	12.693
Finanziario	22%	47%	3.740	27%	52%	3.856	29%	53%	3.490

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Quanto alle performance, i dati **Pre-DBT** 2022 relativi sia al numero delle pratiche che agli importi migliorano sia per i crediti bancari che per i finanziari. **Post-DBT** le performance sui crediti bancari migliorano leggermente sulle pratiche, mentre restano invariate sugli importi. Quanto ai crediti finanziari si osserva un peggioramento di 2 punti percentuali nelle performance sia in termini di pratiche che di importi.

Tab. 3.14: Confronto performance

BANCARIO FINANZIARIO PER CLASSE DI SCADUTO	Performance 2020		Performance 2021		Performance 2022	
	Pratiche	Importi	Pratiche	Importi	Pratiche	Importi
PRE-DBT						
Bancario	53%	27%	55%	30%	59%	37%
Finanziario	55%	57%	61%	47%	66%	52%
POST-DBT						
Bancario	14%	3%	14%	3%	16%	3%
Finanziario	24%	9%	25%	8%	23%	6%

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Un ultimo approfondimento, aggiunto in questa edizione del Rapporto, permette di stimare per i crediti bancari e finanziari il peso che all'interno del C/III Originator rivestono le lavorazioni con mandato diretto rispetto a quelle affidate ai Subservicer. Sia nella gestione Pre-DBT che in quella Post-DBT la ripartizione tra mandato diretto e indiretto vede una leggera prevalenza della prima tipologia rispetto alla seconda. Le percentuali di recupero appaiono analoghe tra mandato diretto e indiretto, per entrambe le categorie di crediti qui considerate.



### 3.3 ANALISI DI DETTAGLIO - LAVORAZIONE CONTO TERZI CESSIONARIO

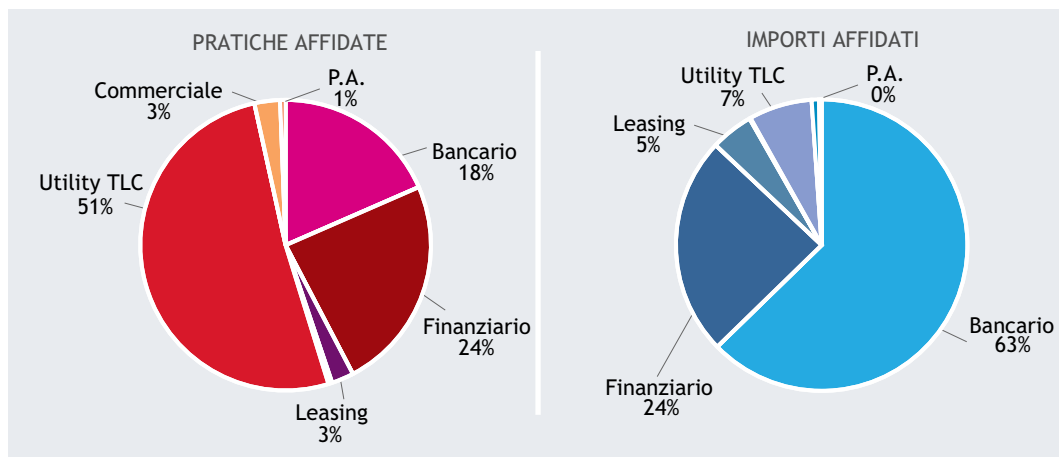
#### 3.3.1 INCIDENZA PER CLASSIFICAZIONE DELLE COMMITTENTI

Le lavorazioni in Conto Terzi Cessionario riguardano tutti quei crediti che sono stati ceduti dall'Originator iniziale ad un terzo soggetto, il cessionario appunto, il quale, a sua volta, dà mandato di recupero ad una società di tutela del credito. Per tale motivo i tempi di recupero sono solitamente più lunghi e le performance meno brillanti, dato il maggiore intervallo che intercorre tra l'insolvenza e l'avvio dell'azione di recupero. Il credito in questione potrebbe inoltre essere già stato oggetto di precedenti incarichi di recupero, affidati dall'Originator prima della cessione.

Nel 2022 la lavorazione dei crediti in C/III Cessionario ha dato origine a oltre 15 milioni di pratiche (raddoppiate rispetto al 2021 ed equivalenti a circa il 50% del C/III Originator) per un controvalore complessivo affidato di 105,4 miliardi di euro (erano 57,3 miliardi di euro del 2021). Tale sostanzioso incremento trae origine da una generale accelerazione nella cessione dei crediti insoluti verificatasi nel 2022, che porta il C/III Cessionario a doppiare gli importi affidati in lavorazione al C/III Originator. Il ticket medio lavorato nel C/III Cessionario (€ 6.693, in diminuzione del 17% rispetto al 2021) è pari a oltre 3,5 volte quello del C/III Originator.

La figura 3.14 riporta la scomposizione dei crediti C/III Cessionario per il 2022 in funzione del settore in cui si è originato il credito. Si conferma il ruolo preponderante delle pratiche Utility e Tlc, che arrivano a pesare per il 51% del totale (erano il 49% lo scorso anno), cui seguono il settore Finanziario (24%) e Bancario (18%). In termini di importi affidati nella ripartizione 2022 prevale il settore bancario (63%, -1 punto percentuale rispetto al 2021), seguito dal finanziario (24%, -3 punti percentuali), e dalle Utility e Tlc che mantengono un'incidenza sostanzialmente costante e pari al 7%.

Fig. 3.14: Ripartizione settoriale dei crediti affidati per il recupero in C/III Cessionario nel 2021



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Tab. 3.15: Crediti affidati e recuperati in C/III Cessionario nel 2022 per settore del credito

SETTORE DEL CREDITO	Affidato				Recuperato				Ticket medio (€)	Performance	
	Pratiche		Importi		Pratiche		Importi			Pratiche	Importi
	n./000	in %	(€/mln)	in %	n./000	in %	(€/mln)	in %			
BANCARIO	2.906	18%	66.091	63%	486	30%	2.140	63%	22.744	17%	3%
FINANZIARIO	3.760	24%	25.627	24%	578	36%	648	19%	6.817	15%	3%
LEASING	391	2,5%	4.971	5%	62	4%	176	5%	12.727	16%	4%
ASSICURATIVO	66	0,4%	125	0%	11	1%	8	0%	1.886	17%	7%
UTILITY TLC	8.080	51%	7.406	7%	398	25%	292	9%	917	5%	4%
COMMERCIALE	450	2,9%	861	1%	53	3%	134	4%	1.914	12%	16%
P.A.	95	0,6%	305	0%	8	1%	16	0,5%	3.219	9%	5%
<b>TOTALE</b>	<b>15.746</b>		<b>105.385</b>		<b>1.598</b>		<b>3.415</b>		<b>6.693</b>	<b>10%</b>	<b>3%</b>

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

In termini di crediti recuperati i tre settori rappresentano il 91% sia delle pratiche che degli importi, con una prevalenza del settore Bancario in termini di valore (63% dei recuperi), seguito dal settore Finanziario (19%). Le performance di recupero complessive sono pari al 10% sul numero di pratiche e al 3% sui valori (valori stabili rispetto allo scorso anno).

#### • BANCARIO

- Le pratiche affidate sono pari a 2,9 milioni (+50%) e rappresentano il 18% del totale.
- Gli importi affidati si attestano a €66 miliardi (+80%). Il loro peso sul totale è pari al 63%.
- Il valore medio del credito bancario affidato risulta pari a €22.744 (-5%).
- La performance di recupero è del 17% sul numero di pratiche (+2pp) e stabile al 3% sul valore.

#### • FINANZIARIO

- Le pratiche affidate risultano essere circa 3,8 milioni, valore raddoppiato rispetto al 2021, grazie in particolare alla crescita di alcuni grandi player. Il loro peso sul totale è pari al 24%.
- In valore, gli importi affidati sono risultati pari a €25,6 miliardi (+65%), ovvero al 24% del totale.
- Il valore medio di riferimento si attesta sui €6.817 (-16%).
- La performance di recupero è del 15% sul numero di pratiche e del 3% sul valore (entrambe stabili rispetto al 2021).

• **LEASING**

- Le pratiche affidate sono pari a 391 mila e pesano per il 2,5% del totale.
- Gli importi affidati si attestano a €5 miliardi (in sostanziale aumento rispetto al passato), ovvero al 5% del totale.
- Il valore medio scende in maniera rilevante rispetto al passato (-70%) ed è pari a €12.727.
- La performance di recupero è del 16% sul numero di pratiche e del 4% sul valore.

• **UTILITY/TLC**

- Le pratiche affidate sono 8 milioni (oltre il doppio del 2021, grazie alle politiche innovative di gestione adottate da alcuni grandi player). Il loro peso sul totale è del 51%.
- Gli importi affidati sono pari a €7,4 miliardi (oltre il doppio del 2021), pari al 7% del totale.
- Il valore medio diminuisce del 5% e si attesta a €917.
- La performance di recupero è sostanzialmente stabile: 5% sul numero di pratiche e 4% sul valore.

• **COMMERCIALE**

- Le pratiche affidate sono cresciute a 450 mila, pari al 2,9%.
- Gli importi affidati sono €861 milioni, pari all'1%.
- Il ticket medio è di €1.914, in netto aumento rispetto al 2021.
- Il recupero è avvenuto mediamente sul 12% delle pratiche ed il 16% degli importi.

### 3.3.2 AGING MEDIO DEI PRESTITI

Come nelle ultime edizioni, per i crediti lavorati in C/III Cessionario si propone un approfondimento rispetto all'*aging* al fine di verificare in che modo il trascorrere del tempo rispetto al momento dell'insolvenza influenzi l'efficacia del recupero.

Nel caso dei crediti bancari, le pratiche con un *aging* inferiore ad 1 anno presentano performance di recupero pari al 26% sulle pratiche e al 4% sugli importi (nel 2021 erano rispettivamente 18% e 2%). I crediti con *aging* tra 1 e 3 anni hanno tassi di recupero sempre del 4% sugli importi (invariato dallo scorso anno) e del 19% sulle pratiche (era il 29% lo scorso anno). I crediti con *aging* superiore ai 3 anni presentano tassi di recupero del 23% sulle pratiche e 4% sugli importi (in linea con i dati del recente passato). Il ticket medio complessivo (€15.122) appare sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno.

Tab. 3.16: Crediti in C/III Cessionario per *aging*

CREDITI BANCARI	Affidato				Recuperato				Ticket medio	Performance	
	n./000	%	€/mln	%	n./000	%	€/mln	%		Pratiche	Importi
< 1 anno	126	10%	1.709	9%	33	12%	72	10%	13.516	26%	4%
Da 1 a 3 anni	138	11%	2.662	14%	26	9%	112	15%	19.227	19%	4%
> 3 anni	966	78%	14.244	77%	224	79%	548	75%	14.744	23%	4%
<b>TOTALE</b>	<b>1.231</b>		<b>18.615</b>		<b>283</b>		<b>732</b>		<b>15.122</b>	<b>23%</b>	<b>4%</b>

CREDITI FINANZIARI	Affidato				Recuperato				Ticket medio	Performance	
	n./000	%	€/mln	%	n./000	%	€/mln	%		Pratiche	Importi
< 1 anno	130	19%	566	10%	33	29%	29	12%	4.359	25%	5%
Da 1 a 3 anni	88	13%	800	14%	17	15%	20	8%	9.070	20%	3%
> 3 anni	477	69%	4457	77%	63	56%	192	79%	9.349	13%	4%
<b>TOTALE</b>	<b>695</b>		<b>5.823</b>		<b>113</b>		<b>242</b>		<b>8.381</b>	<b>16%</b>	<b>4%</b>

CREDITI UTILITY, Altri	Affidato				Recuperato				Ticket medio	Performance	
	n./000	%	€/mln	%	n./000	%	€/mln	%		Pratiche	Importi
< 1 anno	22	8%	48	7%	9	38%	12	33%	2.188	43%	25%
Da 1 a 3 anni	13	5%	46	7%	4	17%	5	13%	3.436	31%	10%
> 3 anni	242	87%	564	86%	11	45%	19	54%	2.325	5%	3%
<b>TOTALE</b>	<b>278</b>		<b>657</b>		<b>25</b>		<b>35</b>		<b>2.368</b>	<b>9%</b>	<b>5%</b>

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Nel caso dei crediti finanziari i migliori tassi di recupero si rilevano per i crediti insoluti da meno di 1 anno (performance del 25% sulle pratiche – dimezzata rispetto al dato eccezionale del 2021, che scontava anche l'effetto pandemia e che era pari al 52%; e del 5% sugli importi, 2 punti percentuali in meno rispetto allo scorso anno). Le performance di recupero per insoluti oltre l'anno sono in linea con il recente passato e tendono a calare all'aumentare dell'*aging*. Il ticket medio complessivo (€8.381) cresce rispetto al 2021 (+17%) pur rimanendo sostanzialmente la metà di quello bancario.

I crediti di utility e altre imprese confermano un ticket medio (€2.368) decisamente inferiore rispetto ai crediti bancari e finanziari; i tassi di recupero appaiono però più elevati per le classi di *aging* fino a 3 anni.

### 3.4 ANALISI DI DETTAGLIO – LAVORAZIONI IN CONTO TERZI A CONFRONTO

In merito a tre specifici aspetti (tipo di debitore, tipo di lavorazione ed evoluzione storica delle performance) i dati raccolti separatamente per il C/III Originator ed il C/III Cessionario vengono analizzati in maniera cumulata per meglio evidenziare le tendenze complessivamente emergenti nel settore della tutela del credito.

#### 3.4.1 TIPOLOGIA DEBITORE

Rispetto alla tipologia del debitore, i crediti sono ascrivibili a due categorie:

- **B2C** - *business to consumer*
- **B2B** - *business to business*

Si evidenzia che, nel 2022 le pratiche si sono distribuite in prevalenza sul B2C (79%) e gli importi sono aumentati (52%, +6 pp rispetto allo scorso anno).

È opportuno evidenziare come tali dati, in quanto facoltativi, **non siano stati conferiti dalla totalità degli Associati** partecipanti al questionario. Ciò premesso, è possibile osservare che:

- nel **B2B**: il valore medio sale a €11.955 (da €9.215 dello scorso anno). La performance peggiora sia in termini di pratiche (30%, -5 pp) ma migliora lievemente in termini di importi (6%, +1 pp).
- nel **B2C**: il valore medio si attesta a €3.419, in aumento del 43% rispetto allo scorso anno. Le performance su pratiche ed importi peggiorano lievemente e sono pari rispettivamente a 32% e 12%.

Tab. 3.17: Confronto C/III per tipologia di debitore e anno

TIPOLOGIA DEBITORE	Crediti affidati 2020			Crediti affidati 2021			Crediti affidati 2022		
	Pratiche (Peso %)	Importi (Peso %)	Ticket medio (€)	Pratiche (Peso %)	Importi (Peso %)	Ticket medio (€)	Pratiche (Peso %)	Importi (Peso %)	Ticket medio (€)
B2B	24%	46%	5.697	24%	54%	9.215	21%	48%	11.955
B2C	76%	54%	2.100	76%	46%	2.394	79%	52%	3.419

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Tab. 3.18: Confronto performance per tipologia di debitore

TIPOLOGIA DEBITORE	Performance 2020		Performance 2021		Performance 2022	
	Pratiche	Importi	Pratiche	Importi	Pratiche	Importi
B2B	39%	9%	35%	5%	30%	6%
B2C	35%	14%	35%	14%	32%	12%

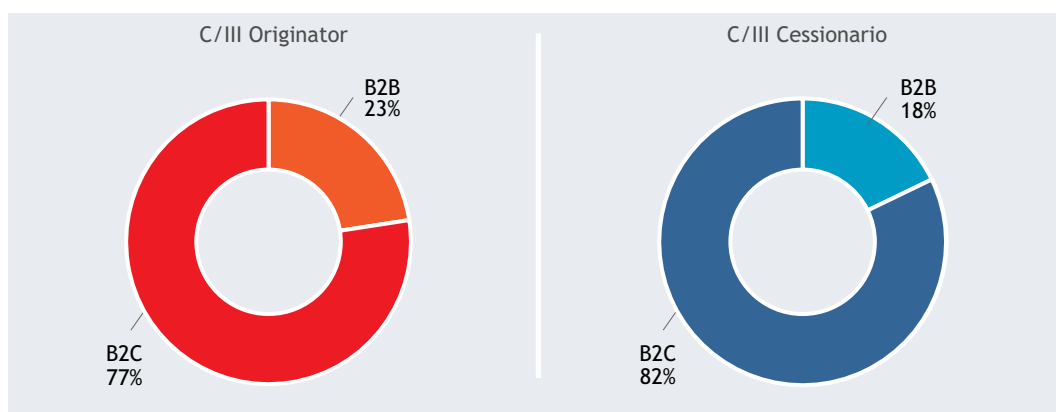
Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

I dati di dettaglio del C/III Originator e C/III Cessionario confermano la somiglianza nelle proporzioni tra numero pratiche B2B e B2C nei due gruppi, pur se nel C/III Originator il B2B appare più alto del valore medio complessivo e pari al 23%, mentre nel C/III Cessionario il peso di tale categoria si riduce al 18%.

Quanto all'incidenza in termini di importi, nel 2022 nel C/III Originator prevale il B2C (65% in forte aumento dallo scorso anno in cui prevaleva il B2B con il 51%) mentre nel C/III Cessionario continua a prevalere il B2B (53%, in diminuzione dal 57% dello scorso anno).

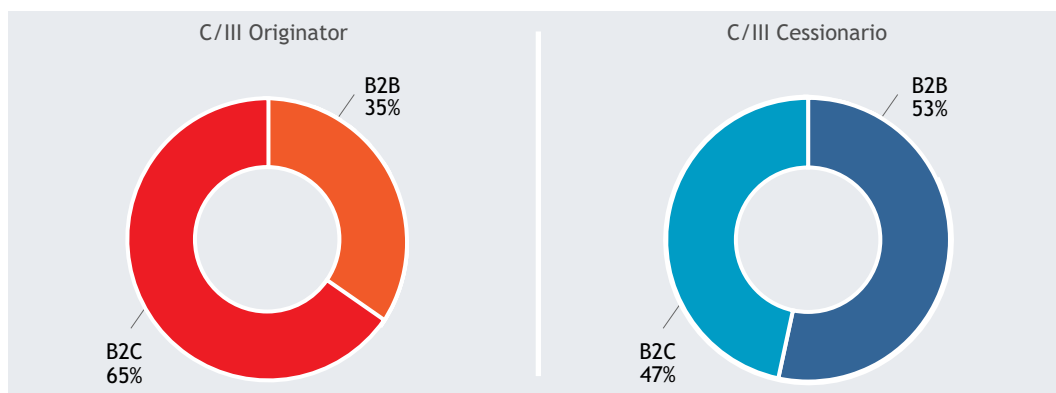
Si conferma un ticket medio decisamente più elevato per il C/III Cessionario rispetto al C/III Originator, sia nel B2B (€29.017 vs €3.792) che nel B2C (€5.504 vs €2.080).

Fig. 3.15: Ripartizione delle *pratiche affidate* per tipologia di debitore e di C/III



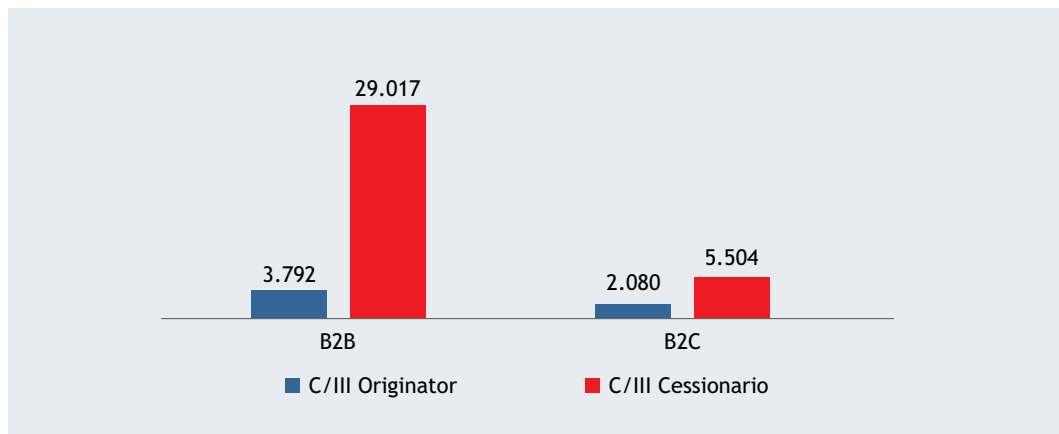
Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Fig. 3.16: Ripartizione delle *importi affidati* per tipologia di debitore e di C/III



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Fig. 3.17: Ticket medio per tipologia di debitore e di C/III



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

### 3.4.2 TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE

Rispetto alla tipologia di lavorazione dei crediti, ripartita tra *Phone Collection*, *Home Collection* e *Master Legal*, per i crediti lavorati in C/III nel 2022 si osserva che:

- la **Phone Collection** assorbe il 79% delle lavorazioni in numero pratiche e il 52% in base ai valori. La prima percentuale si è ridotta di 8 punti percentuali, mentre la seconda è cresciuta di 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il valore medio gestito è pari a €2.599, in aumento dell'80% rispetto al 2021. La performance in numero di pratiche recuperate è del 33% (meno 10 pp rispetto al 2021), quella sugli importi al 12% (meno 5 pp rispetto al 2021).
- La **Home Collection** assorbe il 17% delle pratiche (+ 6 pp rispetto al 2021) ed il 22% del valore affidato (-2 pp rispetto al passato). Il valore medio si attesta a €4.971 (meno 12% rispetto all'anno precedente). Le performance migliorano leggermente rispetto al 2021: 21% di recupero sul numero di pratiche (+3 pp) e 7% sugli importi (+1 pp).
- Il **Master Legal** gestisce il 3% delle pratiche e il 26% degli importi; tali valori appaiono simili a quelli del 2021. Il valore medio si attesta a €31.254 (in diminuzione del 45% rispetto al 2021). Le performance di recupero, pari al 17% sul numero di pratiche e al 4% sugli importi, restano stabili.

Tab. 3.19: Confronto crediti C/III per tipologia di lavorazione e anno

TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE	Crediti affidati 2020			Crediti affidati 2021			Crediti affidati 2022		
	Pratiche (Peso %)	Importi (Peso %)	Ticket medio (€)	Pratiche (Peso %)	Importi (Peso %)	Ticket medio (€)	Pratiche (Peso %)	Importi (Peso %)	Ticket medio (€)
Phone Collection	80%	35%	1.212	87%	47%	1.435	79%	52%	2.599
Home Collection	13%	28%	5.754	11%	24%	5.652	17%	22%	4.971
Master Legal	7%	37%	14.173	2%	28%	56.734	3%	26%	31.254

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Tab. 3.20: Confronto performance per anno

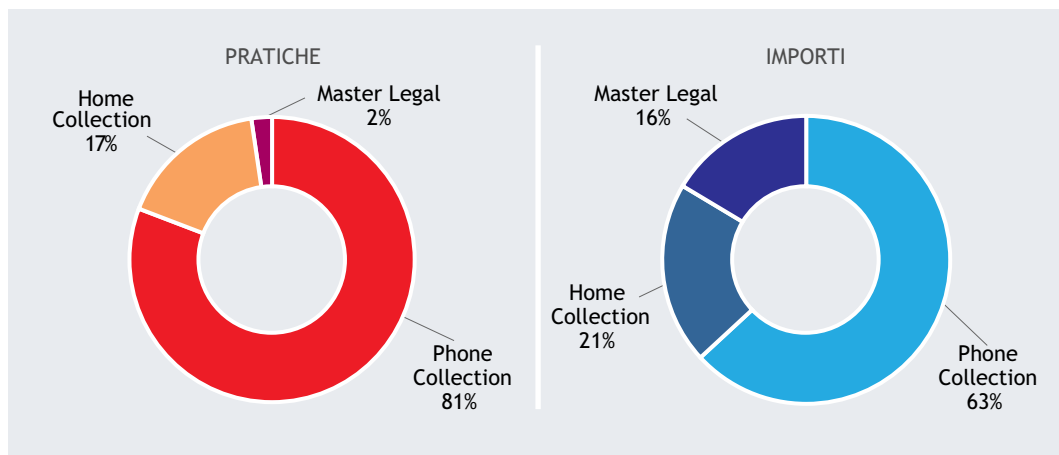
TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE	Performance (%) 2020		Performance (%) 2021		Performance (%) 2022	
	Pratiche	Importi	Pratiche	Importi	Pratiche	Importi
Phone Collection	37%	21%	43%	17%	33%	12%
Home Collection	18%	6%	18%	6%	21%	7%
Master Legal	18%	4%	17%	4%	17%	4%

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

In termini di numero di **pratiche**, per il 2022 i dati di dettaglio confermano un utilizzo prevalente della Phone Collection sia per il C/III Originator (81%, pur se in diminuzione di 10 punti percentuali rispetto al 2021), che per il C/III Cessionario (77%, in aumento di 9 punti percentuali). La Home Collection riprende rilevanza rispetto al periodo pandemico e riguarda il 17% delle pratiche in C/III Originator e il 18% nel caso del C/III Cessionario. Anche rispetto agli **importi**, per il C/III Originator prevale la Phone Collection (63%), seguita dalla Home Collection (21%) e dal Master Legal (16%).

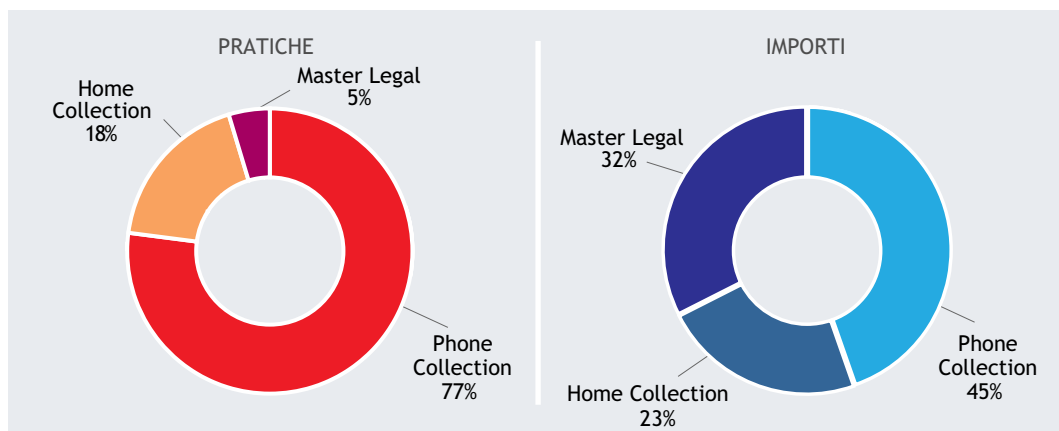


Fig. 3.18: Ripartizione delle pratiche affidate in C/III Originator per tipologia di lavorazione



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Fig. 3.19: Ripartizione delle pratiche affidate in C/III Cessionario per tipologia di lavorazione

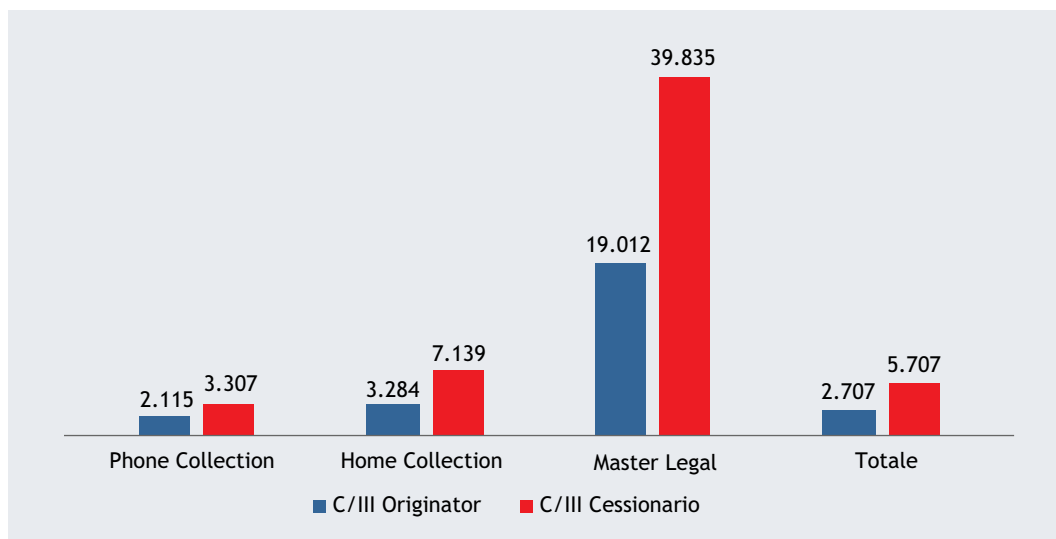


Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Nel C/III Cessionario la Phone Collection (45%) precede il Master Legal (32%) e la Home Collection (23%) con percentuali sostanzialmente stabili rispetto al 2021.

Confermando quanto già evidenziato lo scorso anno, per tutte le tipologie di lavorazione i ticket medi del C/III Originator sono più contenuti rispetto al caso del C/III Cessionario (si veda la fig. 3.20).

Fig. 3.20: Ticket medio per tipologia di lavorazione e di C/III



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

### 3.4.3 EVOLUZIONE STORICA DELLE PERFORMANCE PER SETTORE DELLE COMMITTENTI

Utilizzando i dati relativi a tutti i crediti originator e cessionario in Conto Terzi lavorati nel triennio 2020-2022 è possibile elaborare qualche considerazione sull'andamento delle performance di recupero in chiave storica.

Nell'arco del triennio considerato, le performance si stabilizzano in alcuni settori (bancario, utility e tlc, assicurativo) sia in termini di pratiche che di importi. In altri comparti, tra cui il finanziario, il leasing, il commerciale e la pubblica amministrazione, emerge un andamento più altalenante.

Tab. 3.21: Confronto performance storiche per classificazione delle committenti

CLASSIFICAZIONE	Performance 2020		Performance 2021		Performance 2022	
	Pratiche	Importi	Pratiche	Importi	Pratiche	Importi
Bancario	38%	5%	40%	6%	38%	5%
Finanziario	41%	18%	43%	14%	37%	12%
Leasing	48%	11%	51%	10%	31%	13%
Utility e TLC	27%	13%	32%	18%	21%	22%
Commerciale	27%	36%	62%	49%	24%	20%
Assicurativo	22%	22%	21%	11%	33%	23%
Pubblica Amm.ne	35%	59%	36%	61%	21%	37%

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC



In dettaglio l'evoluzione per i singoli settori:

- **BANCARIO - FINANZIARIO**

Per il comparto bancario la performance del 2022 in termini di pratiche recuperate si attesta al 38% quella in valore al 5% (entrambe in leggero peggioramento rispetto al 2021). Nel comparto finanziario i valori peggiorano sia sulle pratiche (37%) che sugli importi (12%).

- **LEASING**

Il settore presenta un deciso peggioramento della performance sulle pratiche (31%, -20 pp) e un contenuto miglioramento sugli importi (13%, +3 pp rispetto al dato del 2021).

- **UTILITY/TLC**

Nel settore diminuisce al 21% la performance sulle pratiche (-11 pp) e sale al 22% quella sugli importi (+ 4 pp).

- **COMMERCIALE/ASSICURATIVO**

Dopo il forte ed estemporaneo miglioramento mostrato nel 2021, nel 2022 le performance del settore Commerciale tornano su valori simili a quelli del precedente passato, e pari precisamente al 24% sulle pratiche e al 20% sugli importi. Nel settore Assicurativo si registra uno spiccato miglioramento dei recuperi, pari al 33% sulle pratiche e al 23% sugli importi.

- **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

I recuperi realizzati nel 2022 appaiono in decisa diminuzione rispetto a quelli del periodo precedente, sia in termini di pratiche (21%) che di importi (37%).

### 3.5 CONTO PROPRIO: ANALISI DEL PORTAFOGLIO DELLE IMPRESE UNIREC

Come già nelle ultime edizioni del Rapporto, si propone un approfondimento del Conto Proprio delle imprese associate ad UNIREC che hanno fornito dettagli sui crediti di proprietà e la composizione dei relativi portafogli.

Le risposte sono state fornite da 22 aziende (una in meno rispetto all'edizione del 2021), che al 31/12/2022 detenevano un portafoglio proprio complessivo di circa 41 miliardi di euro (-24% in confronto ai circa 54 miliardi del portafoglio esaminato al 31/12/2021). Tali aziende nel corso del 2022 hanno acquistato crediti per 4 miliardi (-60% rispetto al 2021), incassando circa il 16% di tale controvalore (la percentuale di incasso era l'8% nel 2021).

Una parziale conferma del complessivo trend in diminuzione si riscontra anche nella valutazione a perimetro costante, che include cioè le 10 aziende che hanno conferito integralmente i propri dati sia nel 2021 che nel 2022 e che annoverano, di fatto, i principali player del settore. Per tali aziende i crediti acquistati nel corso del 2022 sono diminuiti del 51% rispetto all'anno precedente (4 miliardi di euro rispetto agli 8 precedenti), mentre il portafoglio totale è cresciuto del 6% (da 38 a 40 miliardi).

La percentuale di portafogli definiti, ovvero per i quali nel 2021 è stato concordato un piano di rientro con il debitore, ammonta al 2,25% (era il 4,93% lo scorso anno).

Tab. 3.22: Evoluzione del portafoglio crediti di proprietà

	Pratiche (n./000)	Valore Nominale (€/mln)
Crediti acquistati nel 2022	952	4.159
Incassi realizzati nel 2022	1.396	665
Portafoglio crediti al 31/12/2022	10.135	41.453
Percentuale di portafogli definiti	2,25%	

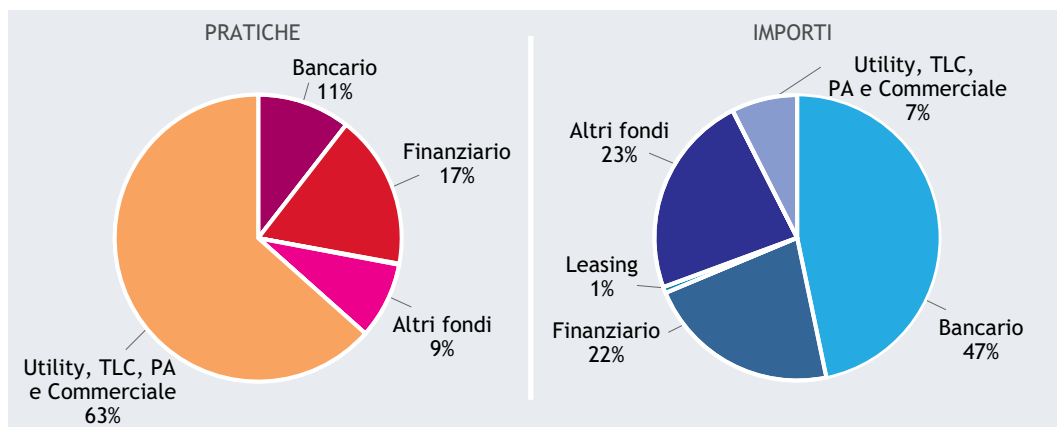
Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Avendo a riferimento lo **stock** dei crediti in portafoglio a fine 2022, si osserva che i crediti di provenienza bancaria rappresentano l'11% delle pratiche (invariato rispetto al 2021) e il 47% degli importi (-5 pp rispetto allo scorso anno), mentre quelli di origine finanziaria pesano il 17% in termini di pratiche ed il 22% in termini di importo (entrambi i valori appaiono in diminuzione rispetto al 2021). Il ticket medio del settore bancario si attesta a €18.188 (invariato rispetto al 2021), quello del settore finanziario a €5.181 (+13%).

Come negli ultimi anni, la voce Utility, Tlc, PA e Commerciale pesa per oltre il 63% del numero di pratiche e per il 7% degli importi. Il ticket medio resta stabile ed è il più basso tra le varie categorie (€482).

La categoria Altri Fondi identifica i crediti acquistati sul mercato secondario (che possono quindi appartenere a vari settori di origine del credito) e pesa per il 9% delle pratiche e per il 23% degli importi (in aumento di 4 punti percentuali). Il ticket medio sullo stock di portafoglio è pari a €11.002 (invariato rispetto allo scorso anno).

Il leasing registra un ticket medio pari ad €24.419 (-18% rispetto allo scorso anno), e mantiene un peso molto contenuto, sia in termini di pratiche che di importi.

Fig. 3.21: *Composizione settoriale del portafoglio crediti di proprietà (stock al 31/12/2022)*

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

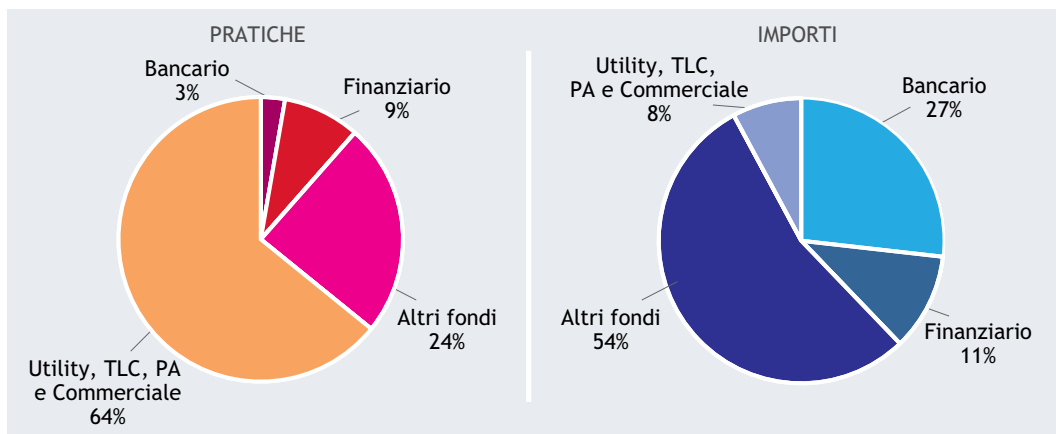
Tab. 3.23: *Ticket medio sui crediti di proprietà (€)*

CLASSIFICAZIONE	Ticket medio sullo stock crediti di proprietà al 31/12/2022	Ticket medio sul flusso dei crediti di proprietà acquistati nel 2022
BANCARIO	18.188	42.544
FINANZIARIO	5.181	5.510
LEASING	24.419	-
ALTRI FONDI	11.002	9.751
UTILITY, TLC, PA e COMMERCIALE	482	535
<b>TICKET MEDIO COMPLESSIVO</b>	<b>4.090</b>	<b>4.369</b>

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

I **crediti acquistati nel corso dell'anno** (fig. 3.22) presentano una distribuzione settoriale simile a quella dello stock appena descritto. In termini di pratiche la categoria più numerosa è quella dei crediti Utility, Tlc, PA e Commerciale che rappresenta il 64% delle pratiche acquisite nel 2022 (+5% rispetto al 2021) e l'8% degli importi (+1% rispetto al 2021). Le altre categorie che rilevano nel 2022 sul numero di pratiche sono gli Altri Fondi, ovvero i portafogli misti acquistati sul mercato secondario (24%, in aumento del 6% rispetto all'anno precedente) e il settore Finanziario (9%, in diminuzione di 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Viceversa, il settore Bancario nel 2022 pesa solo per il 3% in termini di nuove pratiche acquisite in Conto Proprio (era il 10% l'anno precedente). In termini di importi, il 54% dei crediti acquistati nel 2022 proviene dalla categoria Altri Fondi (era il 29% nel 2021), seguito dal settore Bancario (27%, era il 50% nel 2021), l'11% dal Finanziario e l'8% da Utility, Tlc e Commerciale. Tale risultato origina non tanto dall'aumento del valore assoluto della categoria Altri Fondi, che resta di fatto stabile, quanto dalla riduzione dei valori assoluti registrati per le altre categorie. Il ticket medio (€4.369) si è ridotto del 23% rispetto al 2021 e supera di poco quello dello stock di portafoglio (€4.090, di poco superiore a quello dello scorso anno). Con l'eccezione della categoria Altri Fondi, i ticket medi degli acquisti 2022 dal settore bancario, finanziario e utility sono più elevati rispetto a quelli di stock.

Fig. 3.22: *Composizione settoriale dei crediti di proprietà acquistati nel 2022 (flusso)*



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

### 3.5.1 DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

Anche per il 2022 la provenienza geografica dei crediti acquistati in Conto Proprio dalle Associate UNIREC è molto simile a quella delle lavorazioni effettuate in Conto Terzi.

Le regioni in cui si concentra la maggior parte dei crediti sono la Campania (13% degli importi, 16% delle pratiche, entrambi i dati in aumento), la Lombardia (15% degli importi e 11% delle pratiche, valori stabili), la Sicilia (9% degli importi, 12% delle pratiche) e il Lazio (12% degli importi e 11% delle pratiche).

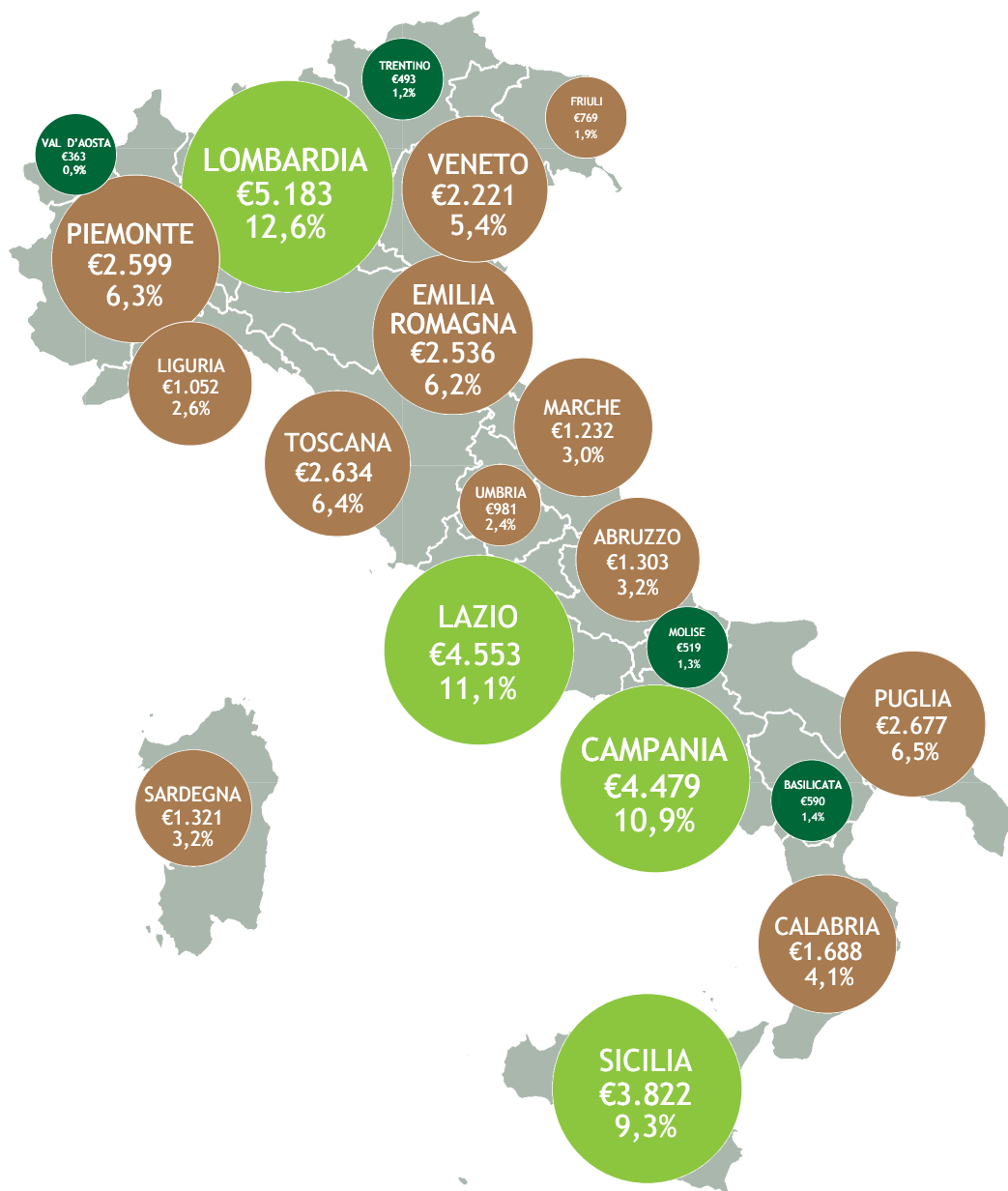
Lo stock dei crediti in portafoglio in Conto Proprio riflette una distribuzione analoga e stabile anche rispetto allo scorso anno: alle quattro regioni già citate, fanno seguito, per rilevanza dei crediti, l'Emilia-Romagna, la Toscana, il Piemonte e la Puglia.

Tab. 3.24: Distribuzione geografica per regione del portafoglio C/Proprio

REGIONE	Crediti acquistati nel 2022		Portafoglio al 31/12/2022	
	% su Pratiche	% su Importi	% su Pratiche	% su Importi
<b>CAMPANIA</b>	15,9%	12,8%	15,0%	10,9%
<b>SICILIA</b>	12,0%	9,1%	11,3%	6,4%
<b>LOMBARDIA</b>	11,4%	14,6%	11,8%	12,6%
<b>LAZIO</b>	11,2%	12,0%	10,5%	11,1%
<b>PUGLIA</b>	6,7%	6,2%	6,8%	6,5%
<b>VENETO</b>	5,9%	6,2%	5,1%	5,4%
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	5,9%	6,5%	6,9%	6,2%
<b>TOSCANA</b>	5,8%	7,1%	5,8%	9,3%
<b>PIEMONTE</b>	5,7%	7,2%	6,3%	6,3%
<b>CALABRIA</b>	4,8%	3,7%	4,2%	4,1%
<b>SARDEGNA</b>	2,7%	3,1%	2,7%	3,2%
<b>ABRUZZO</b>	2,3%	2,7%	2,5%	3,2%
<b>LIGURIA</b>	2,1%	1,9%	2,6%	2,6%
<b>MARCHE</b>	2,0%	2,0%	2,3%	3,0%
<b>FRIULI V.G.</b>	1,8%	1,9%	1,7%	1,9%
<b>UMBRIA</b>	1,2%	1,5%	1,7%	2,4%
<b>BASILICATA</b>	0,9%	0,3%	1,0%	1,4%
<b>TRENTINO A.A.</b>	0,8%	0,5%	0,8%	1,2%
<b>MOLISE</b>	0,6%	0,6%	0,8%	1,3%
<b>VALLE D'AOSTA</b>	0,1%	0,2%	0,4%	0,9%

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Fig. 3.23: Distribuzione geografica per regione del portafoglio C/Proprio – % importi



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC



### 3.5.2 TIPOLOGIA DI DEBITORE, GARANZIE ED AGING DEI CREDITI IN CONTO PROPRIO

In merito alla tipologia di debitore, la ripartizione dello stock dei crediti di proprietà e del flusso acquistato nel 2022 è simile rispetto al passato: il B2C rimane prevalente, pur se si osserva una leggera diminuzione del peso relativo di tale categoria, sia nelle pratiche che negli importi. Più precisamente, in termini di pratiche il B2C pesa per il 72% nei dati di stock e per il 79% nei dati di flusso, mentre la parte residuale dei casi rispetto al 100% rappresenta il B2B. In termini di importi, il B2C pesa per il 53% nello stock ed il 54% nei flussi.

Tab. 3.25: Distribuzione del C/Proprio per tipologia di debitore

TIPOLOGIA DEL DEBITORE	Portafoglio al 31/12/2022		Crediti C/Proprio acquistati nel 2022	
	% su Pratiche	% su Importi	% su Pratiche	% su Importi
<b>B2B</b>	28%	47%	21%	46%
<b>B2C</b>	72%	53%	79%	54%

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Quanto alla presenza di eventuali garanzie sui crediti acquistati e gestiti in Conto Proprio, al 31/12/2022 la maggior parte dei crediti detenuti in portafoglio da imprese appartenenti a UNIREC è *unsecured*, ovvero priva di garanzie specifiche (97% in numero di pratiche e 69% a valore). Anche gli acquisti effettuati nel 2021 sono unsecured per il 96% in termini di pratiche e per il 61% in termini di importi (rispetto all'83% dello scorso anno).

Il ticket medio dell'intero portafoglio è nettamente più elevato per le esposizioni garantite (€41.301, +9% rispetto allo scorso anno) che per quelle non garantite (€2.921, -6% dallo scorso anno). Similmente il ticket medio per i crediti non garantiti acquistati nel 2022 (pari a €41.942, -20% rispetto al 2021) è oltre 15 volte il ticket medio relativo ai crediti non garantiti acquistati nello stesso periodo (€2.766, quasi la metà del valore registrato nel 2021).

Tab. 3.26: Distribuzione del C/Proprio per garanzie in essere sui crediti

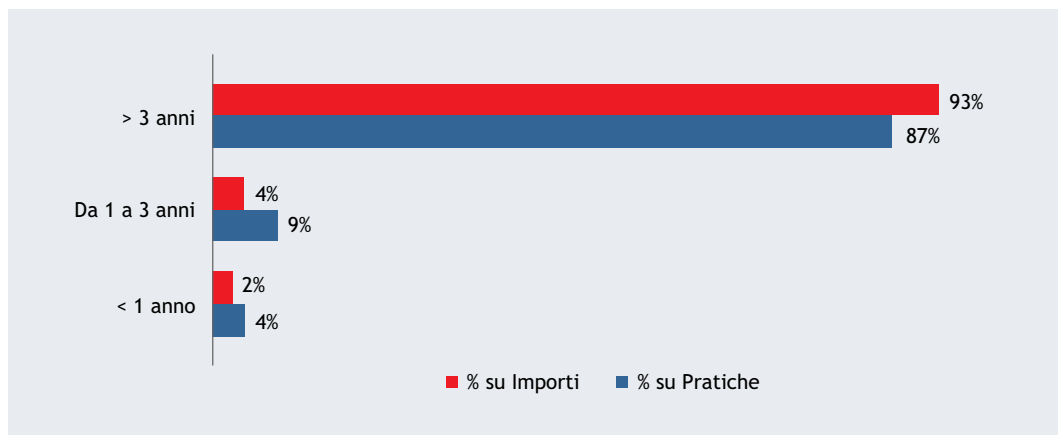
TIPOLOGIA DEL CREDITO	Portafoglio al 31/12/2022			Crediti C/Proprio acquistati nel 2022		
	% su Pratiche	% su Importi	Ticket medio	% su Pratiche	% su Importi	Ticket medio
<b>GARANTITI</b>	3%	31%	41.301	4%	39%	41.942
<b>NON GARANTITI</b>	97%	69%	2.921	96%	61%	2.766
<b>TICKET MEDIO COMPLESSIVO</b>			4.090			4.369

Fonte: Imprese Associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Quanto all'aging, ovvero al tempo trascorso rispetto al momento di manifestazione dell'insolvenza, l'analisi sul flusso dei crediti acquistati nel 2022 evidenzia una decisa concentrazione sulle anzianità superiori ai 3 anni (93% degli importi e 87% delle pratiche). Un'anzianità tra 1 e 3 anni caratterizza il 4% degli importi e il 9% delle pratiche, mentre i crediti "più giovani", ovvero con insolvenza datata meno di un anno, riguardano il 2% degli importi e il 4% delle pratiche.

Rispetto al recente passato, quindi, si conferma la tendenza all'acquisto di crediti in conto proprio caratterizzati da una maggiore anzianità.

Fig. 3.24: Aging dei crediti in C/Proprio acquistati nel 2021

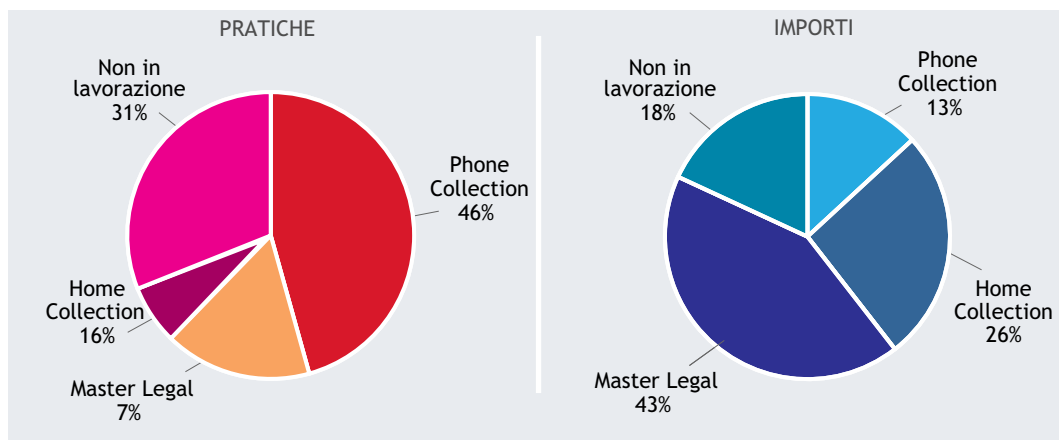


Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

### 3.5.3 TIPOLOGIA DI LAVORAZIONE DEI CREDITI IN CONTO PROPRIO

Nel 2022 la lavorazione dei crediti di proprietà si è svolta per il 46% delle pratiche tramite Phone Collection (- 4 pp rispetto all'anno precedente, ticket medio pari a €1.176, in diminuzione del 21%). In termini di importi la lavorazione più utilizzata si conferma essere il Master Legal, che cresce fino a coinvolgere il 43% degli ammontare (ticket medio di €25.958, sostanzialmente stabile). La voce "Non in Lavorazione" si riferisce a crediti in portafoglio per i quali non sono state intraprese azioni di recupero durante l'anno e nel 2022 ha riguardato il 31% delle pratiche e il 18% degli importi (entrambi i dati sono in diminuzione rispetto allo scorso anno, di 5 pp nel primo caso e di 9 pp nel secondo). Infine, le lavorazioni effettuate tramite recupero domiciliare sono tornate a crescere dopo il termine dei limiti imposti dalla pandemia e hanno riguardato il 16% delle pratiche (+7 pp) e il 26% degli importi (+14 pp), per un ticket medio pari a €6.494 (in aumento del 20%).

Fig. 3.25: Tipologia di lavorazione del portafoglio in C/Proprio



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC



# Sviluppo e andamento economico delle imprese Associate a UNIREC

*Capitolo 4*





## 4 QUADRO D'INSIEME: OPERATORI, RICAVI COMPLESSIVI E RICAVI DELLA SOLA ATTIVITÀ DI RECUPERO CREDITI

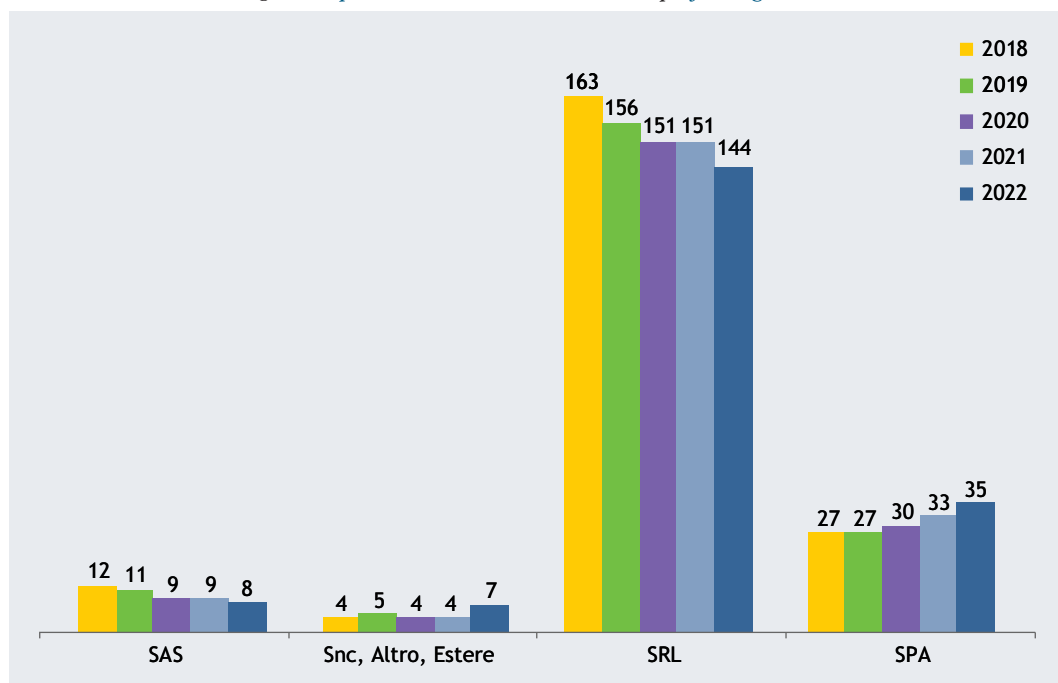
Quest'ultima sezione del Rapporto è dedicata ad approfondire le dinamiche economico reddituali delle imprese associate con riferimento all'anno 2022.

### 4.1 DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC PER FORMA GIURIDICA

Nel 2022 le aziende associate ad UNIREC erano 194, tre in meno rispetto all'anno precedente. La variazione è dipesa dalla riduzione del numero di Srl (meno sette unità), cui si è contrapposto l'ingresso di due Spa e di due società di persone. Il peso complessivo delle società di capitali sul totale delle Associate si mantiene sostanzialmente analogo all'ultimo biennio (92%).

In termini numerici prevalgono le Società a responsabilità limitata (144, pari al 74% della base associativa), seguite dalle Società per azioni (35, pari al 18%). Le società di persone sono complessivamente quindici e pesano per il restante 7%.

Fig. 4.1: Imprese associate UNIREC suddivise per forma giuridica



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Tab. 4.1: Imprese associate a UNIREC suddivise per forma giuridica

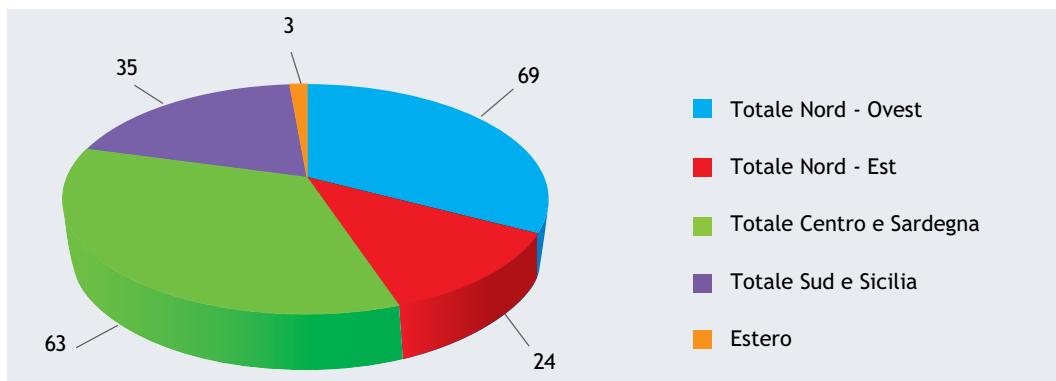
Imprese	2017	2018	2019	2020	2021	2022
SpA	28	27	27	30	33	35
Srl	163	163	156	151	151	144
Sas	16	12	11	9	9	8
Snc, Altro, Estere	4	4	5	4	4	7
<b>Totale</b>	<b>211</b>	<b>206</b>	<b>199</b>	<b>194</b>	<b>197</b>	<b>194</b>

Fonte: Bilanci aziendali ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC

## 4.2 DISTRIBUZIONE DELLE IMPRESE ASSOCIATE UNIREC PER AREA GEOGRAFICA

La ripartizione geografica delle imprese associate ad UNIREC si mostra sostanzialmente stabile, con la principale variazione segnalata nell'area Sud e Sicilia, che perde quattro imprese rispetto al 2021.

Fig. 4.2: Ripartizione per zona geografica delle imprese UNIREC per il 2022



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

L'area Nord-Ovest mantiene il primato nazionale per numero di imprese associate ad UNIREC, con 69 unità (come lo scorso anno) e un peso complessivo del 36% sul totale. L'area Centro e Sardegna perde un Associato (totalizzandone 63) e rappresenta la seconda zona geografica per numerosità di Associati, pari al 32,5%.

Seguono l'area Sud e Sicilia, per la quale si è già segnalato sopra un lieve ridimensionamento, che porta il numero delle aziende a 35 e il peso percentuale dell'area al 18%, e l'area Nord-Est, che guadagna un'impresa e arriva a rappresentare il 12% del totale.

Tab. 4.2: Distribuzione delle imprese associate UNIREC per area geografica

Area Geografica	2018	2019	2020	2021	2022	
	n.	n.	n.	n.	n.	Peso %
Liguria	5	5	5	5	5	2,6%
Lombardia	48	46	47	48	50	25,8%
Piemonte	13	14	15	16	14	7,2%
<b>Totale Nord-Ovest</b>	<b>66</b>	<b>65</b>	<b>67</b>	<b>69</b>	<b>69</b>	<b>35,6%</b>
Emilia - Romagna	10	9	8	8	9	4,6%
Friuli - Venezia Giulia	3	3	4	4	3	1,5%
Trentino - Alto Adige	1	1	1	1	1	0,5%
Veneto	11	11	10	10	11	5,7%
<b>Totale Nord-Est</b>	<b>25</b>	<b>24</b>	<b>23</b>	<b>23</b>	<b>24</b>	<b>12,4%</b>
Abruzzo	1	1	1	1	1	0,5%
Lazio	43	47	46	47	45	23,2%
Marche	3	2	2	2	1	0,5%
Sardegna	5	5	5	5	5	2,6%
Toscana	13	12	7	7	9	4,6%
Umbria	3	2	2	2	2	1,0%
<b>Totale Centro e Sardegna</b>	<b>68</b>	<b>69</b>	<b>63</b>	<b>64</b>	<b>63</b>	<b>32,5%</b>
Calabria	7	4	4	4	3	1,5%
Campania	23	20	20	20	16	8,2%
Puglia	3	3	3	3	5	2,6%
Sicilia	13	12	12	12	11	5,7%
<b>Totale Sud e Sicilia</b>	<b>46</b>	<b>39</b>	<b>39</b>	<b>39</b>	<b>35</b>	<b>18,0%</b>
<b>Eestero</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>1,5%</b>
<b>Tot. imprese</b>	<b>206</b>	<b>199</b>	<b>194</b>	<b>197</b>	<b>194</b>	

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

### 4.3 RICAVI COMPLESSIVI (RECUPERO CREDITI E ALTRI SERVIZI)

I ricavi complessivi delle imprese associate UNIREC nel 2021<sup>13</sup> hanno raggiunto €1.763 milioni, facendo registrare un +56% rispetto al 2020 (anche in virtù dell'ingresso di nuovi associati). Come già osservato nel Capitolo 2, utilizzando lo stesso perimetro di Associati presente nel 2020, l'aumento si attesta al +15% ed i ricavi raggiungono 1.295 milioni di euro.

Focalizzando l'attenzione sulle sole società di capitale – dato il ruolo sempre più contenuto assunto delle altre forme societarie in termini di fatturato – si evince che:

- le SpA hanno registrato un aumento dell'84% dei ricavi totali, passando da €650 milioni a €1.195 milioni. Tali aziende rappresentano complessivamente il 68% dei ricavi totali delle Associate (+11% rispetto allo scorso anno). Tale crescita significativa è, come già sopra ricordato, da imputarsi per oltre la metà all'ingresso nell'Associazione di nuove imprese appartenenti a questa categoria.
- le Srl hanno registrato un aumento dei ricavi totali (+18%), passati da €481 a €568 milioni. In questo caso l'aumento non è da ascrivere all'ingresso di nuovi Associati. In conseguenza del rilevante aumento registrato per le SpA, la rilevanza delle Srl sul totale dei ricavi delle Associate si riduce al 32% (dal precedente 43%).

<sup>13</sup> I dati sono stati estratti dai bilanci 2021, fonte Cribis.



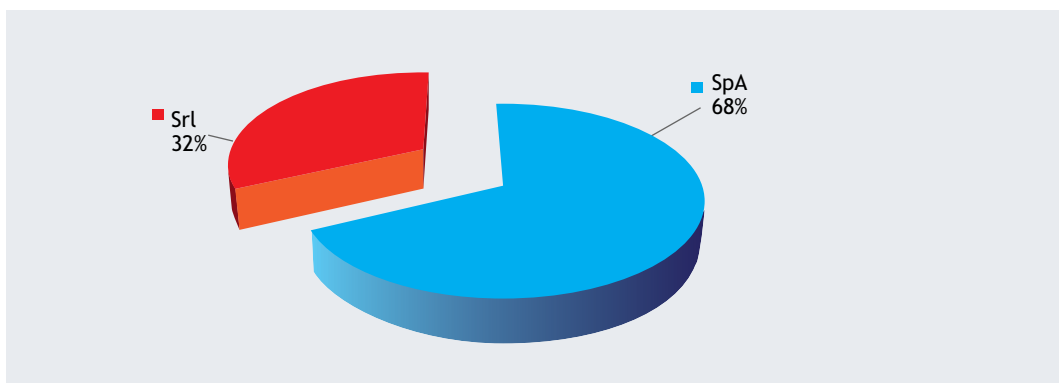
Tab. 4.3: Ricavi complessivi o valore della produzione UNIREC (€/mln)

Il dato 2022 è da considerarsi quale previsione elaborata sulla base di dati non ufficiali comunicati da parte del 76% delle Associate.

Tipologia di Impresa	2018		2019		2020		2021			2022
	€/mln	Peso %	€/mln	Peso %	€/mln	Peso %	€/mln	Peso %	Δ % su AP	
SpA	608	55%	658	58%	650	57%	1.195	68%	83,8%	
Srl	499	45%	472	42%	481	43%	568	57%	18,1%	
<b>UNIREC</b>	<b>1.107</b>		<b>1.130</b>		<b>1.131</b>		<b>1.763</b>		55,9%	<b>1.313</b>

Fonte: Bilanci aziendali ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC  
 Δ % su AP: variazione percentuale su Anno Precedente

Fig. 4.3: Anno 2021: Associate UNIREC distribuzione dei ricavi da recupero per forma giuridica



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Per quanto riguarda il 2022, sulla base dei dati segnalati dagli Associati nei questionari UNIREC, è possibile fornire una stima tendenziale del fatturato complessivo pari a 1.313 milioni di euro, riferita a 147 aziende (pari al 76% del totale degli Associati). In aggiunta, considerando i dati a **perimetro costante** di 161 società, con dati disponibili sia per il 2021 che per il 2022, i ricavi totali salgono da €1.042 a €1.157 milioni (+11,1%).

#### 4.4 RICAVI PER LA SOLA ATTIVITÀ DI RECUPERO CREDITI

Nel 2021 l'ingresso di nuovi Associati impatta sensibilmente anche i ricavi per la sola attività di recupero crediti, che crescono da €1.092 milioni a €1.711 milioni (+57%). In assenza di nuovi Associati, i ricavi da recupero crediti avrebbero totalizzato €1.243 milioni, pari ad una crescita del 14%.

Le Società per azioni registrano un aumento dei ricavi per recupero crediti a €1.161 milioni (dai €626 milioni del 2020, +86%) e rappresentano il 68% del totale (+11% rispetto all'anno precedente).

Anche nelle Srl i ricavi da recupero crediti crescono (da €466 milioni a €550 milioni, +18%) e complessivamente rappresentano il 32% del totale (-11% dall'anno precedente).

Tab. 4.4: Ricavi per la sola attività di recupero crediti (€/mln)

imprese	2018		2019		2020		2021		
	€/mln	Peso %	€/mln	Peso %	€/mln	Peso %	€/mln	Peso %	Δ % su AP
SpA	544	50%	601	57%	626	57%	1.161	68%	85,6%
Srl	537	50%	460	43%	466	43%	550	32%	18,0%
<b>UNIREC</b>	<b>1.081</b>		<b>1.061</b>		<b>1.092</b>		<b>1.711</b>		<b>56,7%</b>

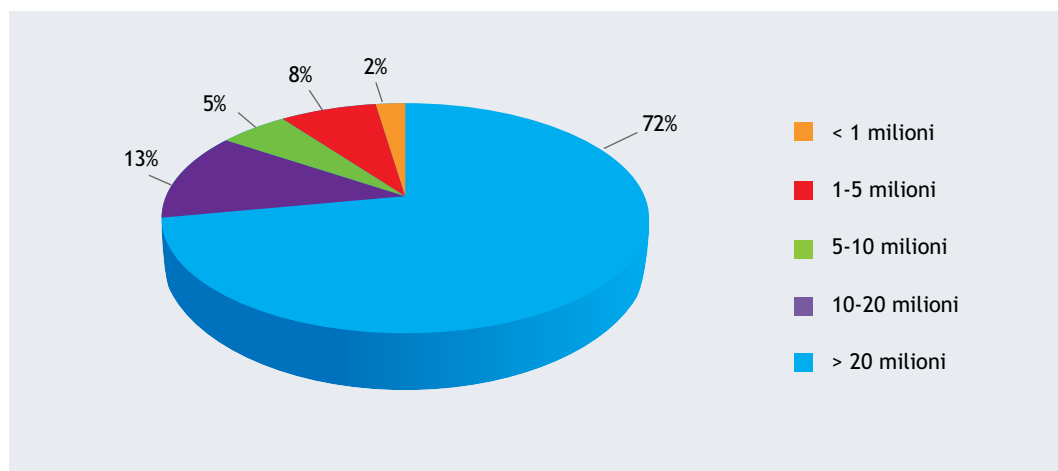
Fonte: Bilanci aziendali ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC  
 Δ % su AP: variazione percentuale su Anno Precedente

#### 4.5 RICAVI E DIMENSIONE AZIENDALE

Poiché le dimensioni aziendali incidono sensibilmente sulle strategie, sulle economie di scala e di scopo che le imprese possono utilizzare, nonché sul livello di diversificazione dei servizi offerti, per approfondire le tendenze in atto nel settore è utile evidenziare il diverso contributo ai ricavi complessivi delle imprese associate per fascia di fatturato.

I valori 2021 evidenziano una sempre maggiore concentrazione del fatturato presso le aziende di maggiori dimensioni: il 72% dei ricavi complessivi delle imprese associate ad UNIREC è stato infatti generato dalle 19 aziende con fatturato individuale superiore ai 20 milioni (era il 59% nel 2020). A seguire, 13 imprese attive nella fascia di fatturato tra 10 e 20 milioni di euro hanno realizzato il 13% del fatturato (-6 pp rispetto al 2020). Le imprese appartenenti alla fascia tra 5 e 10 milioni di euro manifestano un peso pari al 5% sul fatturato complessivo del settore (-3 pp). Le aziende tra 1 e 5 milioni nel 2021 hanno generato l'8% del fatturato (-4 pp rispetto al 2019). Il contributo delle imprese con ricavi fino ad 1 milione di euro si è ridotto al 2% del fatturato.

Fig. 4.4: Anno 2021: Associate UNIREC distribuzione per fascia di ricavo



Fonte: Bilanci aziendali ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC

La numerosità delle imprese UNIREC per le quali sono disponibili i dati ufficiali di bilancio appare sostanzialmente costante per tutte le classi di fatturato rispetto allo scorso anno. Nel 2021 il 50% delle imprese associate si concentra nella fascia di ricavo fino a un milione di euro (92 imprese), il 26,5% delle imprese tra 1 e 5 milioni di euro, il 6,5% tra i 5 ed i 10 milioni, il 7% tra i 10 ed i 20 milioni ed il 10% delle imprese del campione presenta un fatturato superiore ai 20 milioni di euro.

Tab. 4.5: *Suddivisione delle imprese UNIREC per fascia di ricavo*

Fascia di ricavo (€/000)	2017		2018		2019		2020		2021		
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	Δ % su AP
< 1.000	97	48%	83	47%	71	42,5%	88	48,6%	92	49,7%	1,1%
1.000 – 5.000	66	33%	59	33%	55	32,9%	53	29,3%	49	26,5%	-2,8%
5.000 – 10.000	13	6,5%	11	6,2%	14	8,4%	12	6,6%	12	6,5%	-0,1%
10.000 – 20.000	15	7,5%	11	6,2%	13	7,8%	14	7,7%	13	7,0%	-0,7%
> 20.000	10	5,0%	13	7,3%	14	8,4%	14	7,7%	19	10,3%	2,5%
<b>Totale</b>	<b>201</b>		<b>177</b>		<b>167</b>		<b>181</b>		<b>185</b>		

Fonte: Bilanci aziendali ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Δ % su AP: variazione percentuale su Anno Precedente

#### 4.6 VALORE AGGIUNTO, REDDITIVITÀ OPERATIVA E CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA DELLE ASSOCIATE

Al fine di identificare i principali processi aziendali generatori del valore delle imprese associate, si propone di analizzare i principali indicatori intermedi elaborati sul conto economico “aggregato” delle imprese di capitale.

Gli indicatori sono stati elaborati a partire dai dati ufficiali di bilancio 2021 riferiti a 185 imprese associate. Tali parametri sono espressi in termini percentuali sulla base del fatturato totale (dove lo stesso equivale ad un valore pari a 100) e sono riportati nella tabella 4.6, sia per l'intero campione che per le cinque fasce dimensionali in cui sono state riclassificate le aziende.

Tab. 4.6: *Indicatori reddituali per classi dimensionali di imprese (dati 2021)*

Fascia di ricavo (€/000)	Valore Aggiunto (in % del fatturato)	Costo del personale	MOL	MON	Utile/perdita	N. Osservazioni
< 1.000	36,2%	31,0%	5,1%	2,7%	-0,6%	92
1.000 – 5.000	40,2%	28,3%	11,9%	8,6%	4,9%	49
5.000 – 10.000	41,1%	31,5%	9,5%	6,6%	3,5%	12
10.000 – 20.000	43,1%	30,7%	12,4%	8,8%	12,3%	13
> 20.000	48,6%	27,1%	21,5%	16,1%	11,5%	19
<b>Totale</b>	<b>44,8%</b>	<b>29,1%</b>	<b>15,7%</b>	<b>11,4%</b>	<b>9,8%</b>	<b>185</b>

Fonte: Bilanci aziendali ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Il primo indicatore riportato è quello del **Valore Aggiunto**, pari al 44,8% del fatturato (in leggera crescita rispetto al 43,3% del 2020). Tale indicatore misura il valore creato dall'impresa attraverso la combinazione dei fattori produttivi interni (capitale e lavoro), ovvero la differenza tra il valore dei servizi offerti (i ricavi) ed il costo dei beni e servizi acquistati all'esterno per produrre tali servizi (ad esempio il costo di servizi professionali, le utenze, ecc.). Pertanto, possiamo affermare che per ogni 100 euro di fatturato, in media le imprese associate nel 2021 hanno sostenuto costi per materie e servizi acquistati dall'esterno pari a 55 euro, producendo un valore aggiunto pari a 45 euro. Osservando i dettagli relativi alle diverse fasce dimensionali, si può confermare che, come lo scorso anno, la capacità di creazione di valore aggiunto è massima per le imprese più grandi (48,6%), mentre tende a diminuire con le dimensioni aziendali, fino ad arrivare al 36,2% delle imprese appartenenti alla fascia di fatturato più piccola in assoluto. Si sottolinea peraltro come per l'anno 2021 il dato di valore aggiunto sia migliorato per tutte le classi dimensionali, con la sola eccezione di quella più grande (-1,4 pp).

Il secondo indicatore si riferisce all'incidenza sul fatturato del **costo del personale** ed è pari al 29,1% (in crescita rispetto al 27,2% del 2020) (e che si mantiene tra il 28% delle imprese grandi e il 30% delle imprese più piccole).

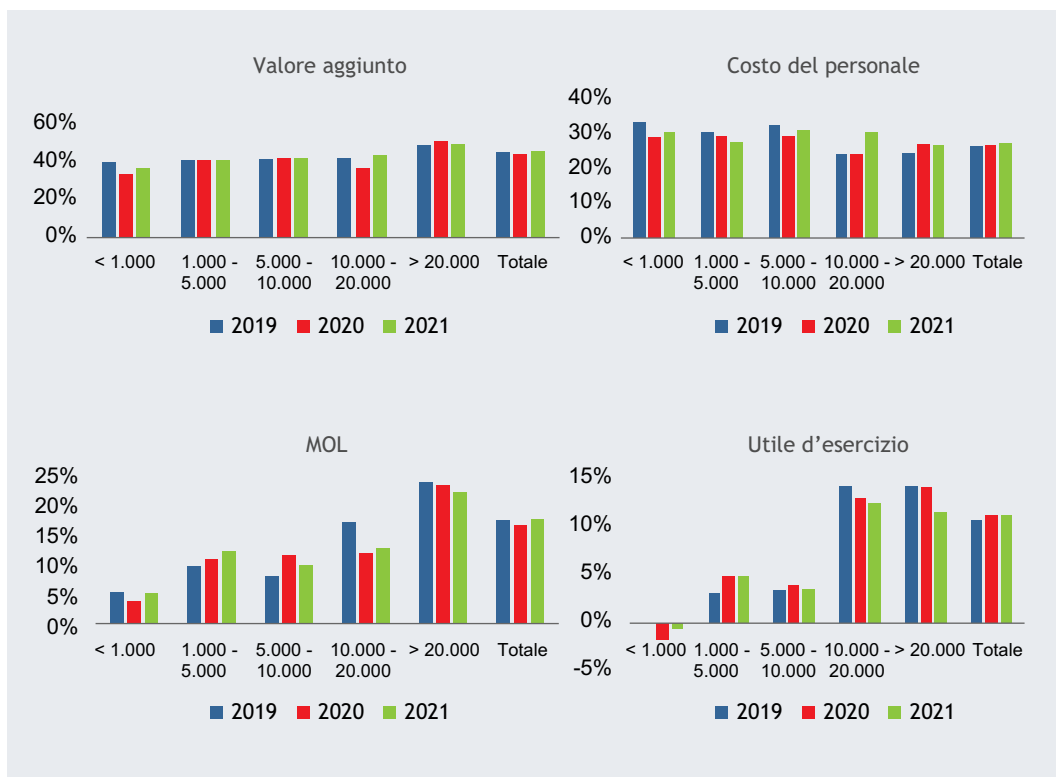
La differenza tra valore aggiunto e costo del personale restituisce il **Margine Operativo Lordo (MOL)**, pari mediamente a 16 euro ogni 100 di fatturato (in aumento di 1 euro rispetto al 2020). Tale indicatore dà evidenza del reddito prodotto dalla gestione operativa corrente al lordo di ammortamenti ed accantonamenti. Come nel recente passato, i dati evidenziano MOL percentuali nettamente più ampi per le imprese più grandi (21,5%, in leggera diminuzione rispetto al 2020), mentre al diminuire della dimensione aziendale il dato del MOL tende a scendere fino a ridursi al 5,1% per le imprese più piccole (era il 3,8% lo scorso anno).

Il **Margine Operativo Netto (MON)** misura invece il reddito operativo al netto di ammortamenti ed accantonamenti, ma al lordo delle componenti legate alla gestione finanziaria, straordinaria e fiscale. Si tratta quindi della misura più adatta per giudicare la redditività caratteristica di un'impresa, senza considerare l'impatto della sua struttura finanziaria, delle componenti non ripetibili e delle imposte. Nel 2021 tale indicatore in media valeva l'11,4% del fatturato (rispetto al precedente 13,0%), pur se nuovamente le differenze per classi dimensionali sono ampie: dal 16,1% delle imprese più grandi (in diminuzione di 3,5 pp) al 2,7% delle imprese più piccole. L'incidenza media delle imposte sul fatturato è dell'ordine dell'1,7% circa (dato non riportato in tabella).

**L'Utile Netto sul fatturato** infine dà evidenza della remunerazione residuale per il capitale proprio ottenuta per ciascuna unità di fatturato; nel 2021 tale valore medio diminuisce al 9,8%, con estremi variabili tra il 12,3% delle imprese medio-grandi, seguite dall'11,5% delle imprese di maggiori dimensioni (era il 14,0% l'anno precedente) - stabile - delle imprese più grandi e il -0,6% delle imprese più piccole (rispetto al -1,7% del periodo precedente). La minore redditività mostrata dalle imprese di maggiori dimensioni è da imputare al venir meno di componenti reddituali positive straordinarie registrate nel recente passato.

Complessivamente il quadro del 2021 dell'industria della collection appare positivo e stabile e si conferma una correlazione positiva tra i valori di marginalità e le dimensioni aziendali. Anche la figura 4.5 che propone una comparazione temporale dei margini nell'arco del triennio 2019-2021 dà evidenza di come le imprese di più grandi dimensioni siano più redditizie, grazie al maggiore sfruttamento di economie di scala e di diversificazione.

Fig. 4.5: Evoluzione temporale degli indicatori di bilancio per le imprese Associate distinte per fasce di ricavo

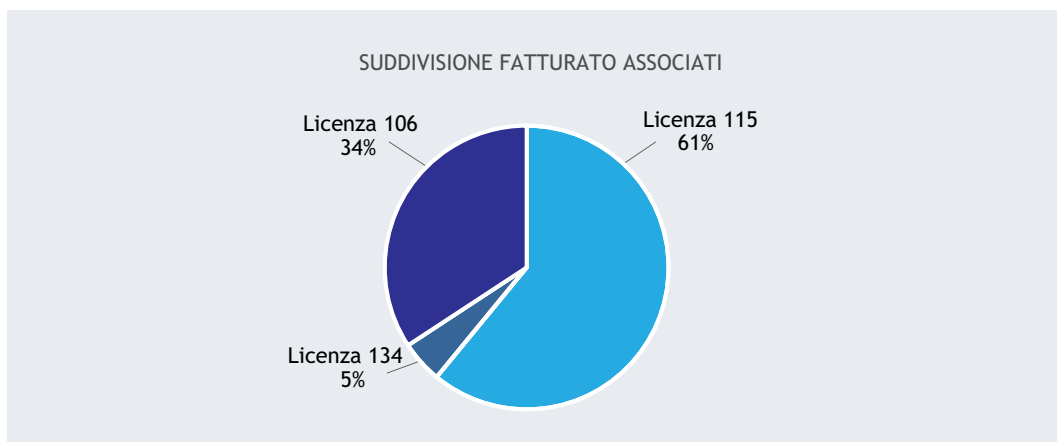


Fonte: Bilanci aziendali ed elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Un'ulteriore analisi, resa possibile da nuovi dati raccolti tramite i questionari a partire da questa edizione del Rapporto, riguarda la scomposizione del fatturato rispetto al tipo di licenza utilizzata (art. 106 TUB – servicing crediti ceduti, acquisto crediti e attività di master servicer; art. 115 TULPS – recupero crediti per conto di terzi; art. 134 TULPS – raccolta informazioni per conto di privati ed aziende).

La figura 4.6 evidenzia che i ricavi delle Associate provengono da attività ex art. 106TUB per il 34%, da attività ex art. 115TULPS per il 61% e per il restante 5% da attività ex art.134 TULPS. Le aziende che operano prevalentemente con licenza 106TUB superano tutte i 20 milioni di fatturato, mentre le dimensioni appaiono decisamente più variabili in corrispondenza delle altre due fattispecie.

Fig. 4.6: *Suddivisione del fatturato degli Associati*



Fonte: Elaborazione dati Centro Studi UNIREC su questionari 2022

Una terza ed ultima analisi (tab. 4.7) riguarda la concentrazione del fatturato in alcuni settori di provenienza del credito, tenendo sempre in considerazione le dimensioni aziendali (i dati si riferiscono alle 146 aziende che hanno fornito la ripartizione settoriale del fatturato, rispetto al totale delle 185 rispondenti al questionario). Come lo scorso anno, il fatturato derivante dalla lavorazione di crediti di matrice bancaria ha un'incidenza media del 20% sul totale; tale valore appare sostanzialmente simile tra le diverse classi dimensionali in cui sono ripartiti gli Associati. La lavorazione dei crediti finanziari si conferma particolarmente importante per le imprese medio-piccole (responsabili di oltre il 40% del fatturato), mentre le utility rappresentano una porzione rilevante dei ricavi nelle imprese medio-grandi. La categoria "altri settori", che raccoglie le lavorazioni di NPL di fondi ad essi dedicati, conferma un peso particolarmente rilevante ed in crescita per le imprese di più grandi dimensioni.

Tab. 4.7: Contributo al fatturato per classificazioni delle committenti e per dimensioni aziendali

Fascia di ricavo (€/000)	N. Aziende	Ricavi da settore bancario	Ricavi da settore finanziario	Ricavi da settore utility	Ricavi da settore leasing	Ricavi da altri settori
< 1.000	74	23,3%	31,7%	14,7%	5,1%	25%
1.000 – 5.000	38	17,6%	47,2%	12,6%	5%	17,4%
5.000 – 10.000	9	23,7%	47,9%	12,1%	10%	6,3%
10.000 – 20.000	10	10,7%	9,7%	53,8%	3,9%	21,9%
> 20.000	15	24,6%	20,7%	17,5%	1,8%	35,3%
Totale	146	20%	31,4%	22,2%	5,2%	21,2%

Fonte: Elaborazione dati Centro Studi UNIREC su questionari 2022

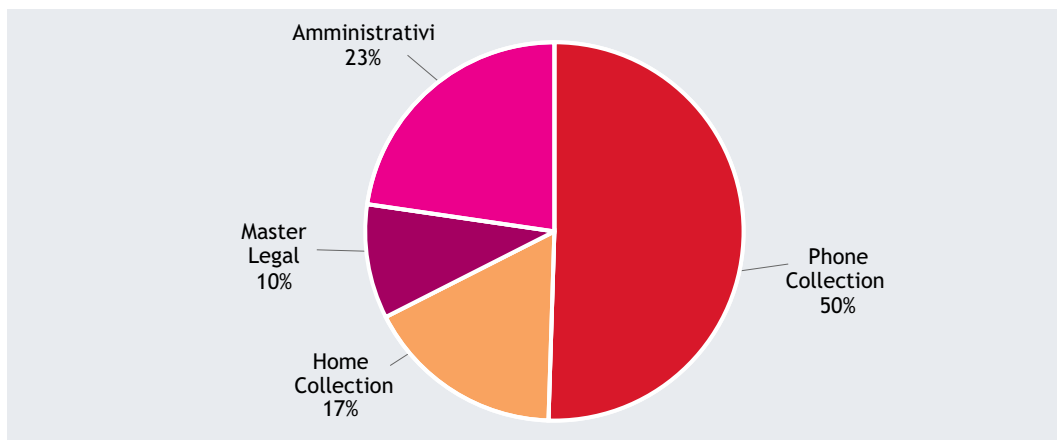


#### 4.7 ADDETTI DEDICATI AL RECUPERO CREDITI

Per il 2022 il numero degli addetti del settore della tutela del credito è in crescita, anche in conseguenza dell'ingresso di nuovi Associati, e si attesta a 15.369. Tali figure per il 50% risultano impegnati nella phone collection, per il 17% nel recupero domiciliare, per il 10% nelle attività legali e per il 23% nelle attività amministrative (vedi fig. 4.7).

Complessivamente la variazione del numero degli addetti rispetto al 2021 è stata del +3,6% (+536 addetti). L'incremento ha interessato principalmente gli addetti alle attività amministrative (+878, pari al +34%, una variazione importante riconducibile alle elevate dimensioni delle aziende neo-associate) e quelli della Phone Collection (+226, pari al +3%). Sono viceversa diminuiti gli addetti alla Home collection (-448, pari al -14,6%) e in misura minore gli addetti al Master Legal (-120, pari al -7,4%, dato che sostanzialmente riassorbe l'incremento registrato lo scorso anno).

Fig. 4.7: Ripartizione degli addetti delle Associate UNIREC per aree di attività nel 2022



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

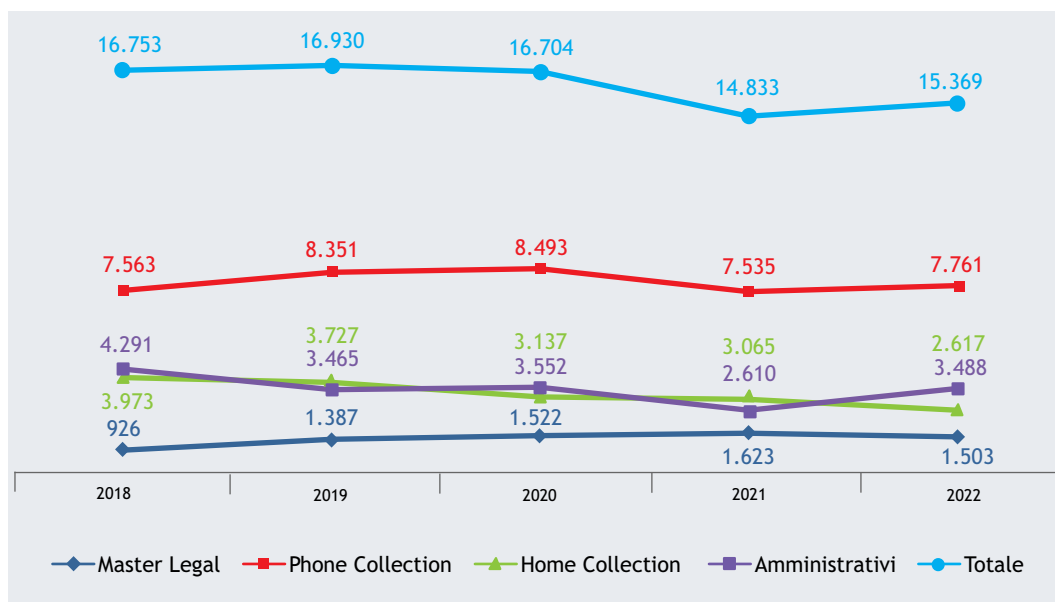
Tab. 4.8: Addetti UNIREC per anno e per tipo di attività

Anno	Totale	Amministrativi		Phone Collection		Home Collection		Master Legal	
	n.	n.	Peso %	n.	Peso %	n.	Peso %	n.	Peso %
<b>2018</b>	16.753	4.291	26%	7.563	45%	3.973	24%	926	6%
<b>2019</b>	16.930	3.465	20%	8.351	49%	3.727	22%	1.387	8%
<b>2020</b>	16.704	3.552	21%	8.493	51%	3.137	19%	1.522	9%
<b>2021</b>	14.833	2.610	18%	7.535	51%	3.065	21%	1.623	11%
<b>2022</b>	15.369	3.488	23%	7.761	50%	2.617	17%	1.503	10%
<b>Δ 2022 vs 2021</b>	<b>536</b>	<b>878</b>		<b>226</b>		<b>-448</b>		<b>-120</b>	

Fonte: Associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Per un confronto grafico si veda anche la figura 4.8

Fig. 4.8: Occupati delle Associate UNIREC per attività - periodo 2018-2022



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Tab. 4.9: Addetti UNIREC 2022 suddivisi per fasce di ricavo

Fascia di ricavo (€/000)	Phone Collection	Home Collection	Master Legal	Amministrativi	Totale addetti per classe	Quota addetti sul totale per fasce di ricavo
< 1.000	990	315	94	138	1.537	10%
1.000 - 5.000	880	716	66	479	2.141	14%
5.000 - 10.000	771	535	201	273	1.780	12%
10.000 - 20.000	1.626	406	91	517	2.640	17%
> 20.000	3.494	645	1.051	2.081	7.271	47%
<b>Totale</b>	<b>7.761</b>	<b>2.617</b>	<b>1.503</b>	<b>3.488</b>	<b>15.369</b>	<b>100%</b>

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

La tabella 4.9 suddivide le diverse tipologie di addetti non solo per tipologia di attività ma anche per fascia di ricavi di appartenenza delle imprese associate. Si confermano le proporzioni già rilevate lo scorso anno: il 47% degli addetti è impiegato in aziende con fatturato superiore ai 20 milioni, mentre il 24% lavora in aziende medio-piccole (fatturato fino a 5 milioni), il 12% in aziende medie (tra 5 e 10 milioni) ed il 17% in aziende medio-grandi (da 10 a 20 milioni). Rispetto all'anno precedente, in termine di valori assoluti, tutte le categorie dimensionali hanno registrato un aumento degli addetti, con la sola eccezione delle imprese con fatturato compreso tra 1 e 5 milioni.

Quanto alla prevalenza delle diverse attività svolte, la tabella 4.10 conferma che l'attività di Phone Collection assorbe la maggior parte degli addetti in tutte le classi di fatturato. Gli operatori di Home Collection confermano un peso importante soprattutto nelle imprese piccole e medie, mentre gli addetti al Master Legal rilevano maggiormente al crescere delle dimensioni aziendali. Il peso degli amministrativi varia tra il 9% (aziende con fatturato inferiore ad 1 milione) ed il 29% (aziende oltre i 20 milioni di fatturato).

Tab. 4.10: *Peso percentuale delle diverse tipologie di addetti UNIREC 2022 suddivisi per fasce di ricavo*

Fascia di ricavo (€/000)	Phone Collection	Home Collection	Master Legal	Amministrativi
< 1.000	64%	20%	6%	9%
1.000 - 5.000	41%	33%	3%	22%
5.000 - 10.000	43%	30%	11%	15%
10.000 - 20.000	62%	15%	3%	20%
> 20.000	48%	9%	14%	29%
<b>Totale</b>	50%	17%	10%	23%

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

L'aumento degli addetti registrato nel 2022 si è verificato in parallelo ad un aumento ancor più consistente del numero di pratiche affidate (vedi anche la precedente tab. 3.1); in conseguenza, il numero medio di pratiche gestite per singolo addetto è cresciuto di circa il 5%, rimasto sostanzialmente costante, passando da 2.704 a 2.848.

Tab. 4.11: *Numero di pratiche medie gestite per Associata UNIREC e per addetto*

Suddivisione pratiche per Addetto e Associata	2018	2019	2020	2021	2022	
	n.	n.	n.	n.	n.	Δ % su AP
Numero medio di pratiche gestite per Associata	224.171	197.180	194.017	235.931	299.815	27,1%
Numero totale di addetti	16.659	16.930	16.704	14.833	15.369	4%
Numero medio di pratiche gestite per addetto	2.234	2.598	2.253	2.704	2.848	5,33%

Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

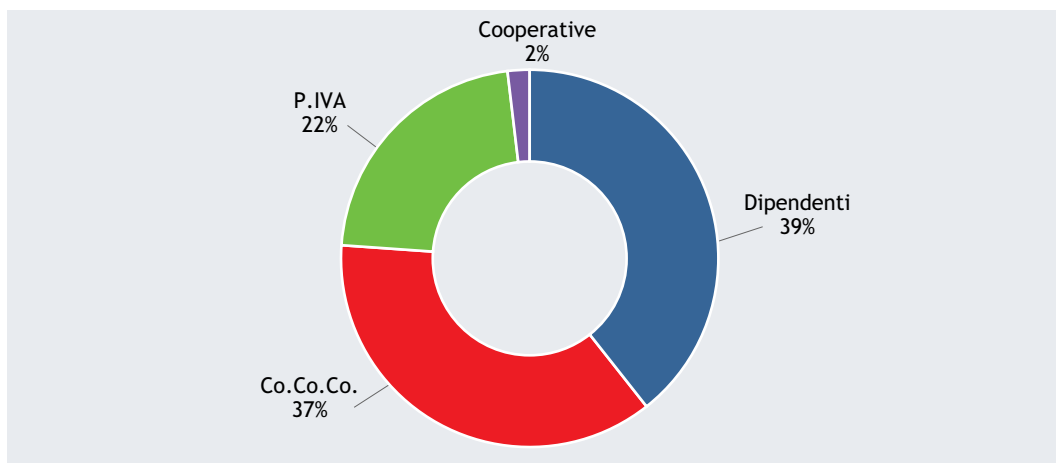
Δ % su AP: variazione percentuale su Anno Precedente

#### 4.8 L'INQUADRAMENTO CONTRATTUALE DEGLI ADDETTI

Nel 2022 l'inquadramento contrattuale degli addetti delle imprese associate è rimasto sostanzialmente stabile, come mostra la figura 4.9. I lavoratori dipendenti pesano per il 39% dei casi (dato invariato), i collaboratori coordinati e continuativi (CO.CO.CO) per il 37% (+2 pp rispetto al 2021), i professionisti con partita Iva per il 22% (-2 pp rispetto al 2021) oppure appartengono a cooperative (2% dei casi – dato stabile).

Si osserva inoltre un maggiore ricorso alla partita Iva da parte delle imprese medie e un aumento della proporzione dei collaboratori coordinati e continuativi nelle imprese medio-grandi, a scapito del peso dei lavoratori dipendenti. Quest'ultima categoria raggiunge la massima rilevanza percentuale (45% del totale) nelle imprese con oltre 20 milioni di fatturato. La percentuale di lavoratori dipendenti è massima per le classi dimensionali medio-grandi.

Fig. 4.9: *Inquadramento degli addetti delle aziende UNIREC nel 2022*



Fonte: Associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Tab. 4.12: *Inquadramento degli addetti delle aziende UNIREC nel 2022 per fasce di ricavo*

Fascia di ricavo (€/000)	N. medio addetti	Dipendenti	Co.Co.Co.	Piva	Cooperative
< 1.000	14	33%	30%	37%	0%
1.000 - 5.000	56	34%	30%	36%	0%
5.000 - 10.000	198	39%	22%	40%	0%
10.000 - 20.000	264	31%	50%	17%	2%
> 20.000	461	45%	38%	14%	3%
<b>Totale.</b>	<b>105</b>	<b>39%</b>	<b>37%</b>	<b>22%</b>	<b>2%</b>

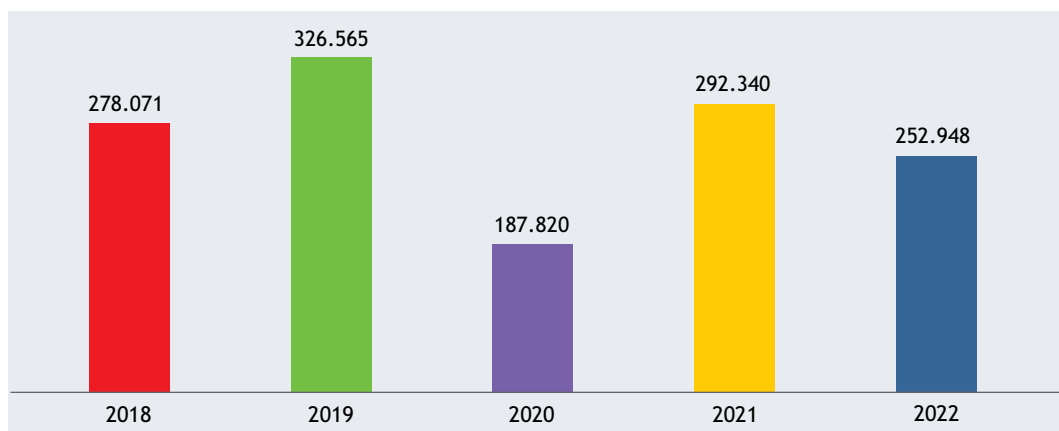
Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

#### 4.9 LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI ADDETTI

Nel 2022 le ore di formazione erogate dalle imprese UNIREC agli addetti sono diminuite di circa il 13% a 252.948 (tale riduzione appare come una sorta di normalizzazione e non è dunque preoccupante, considerando che nel 2021 le ore erogate erano fortemente cresciute per recuperare le riduzioni imposte in dalla pandemia nel 2020).

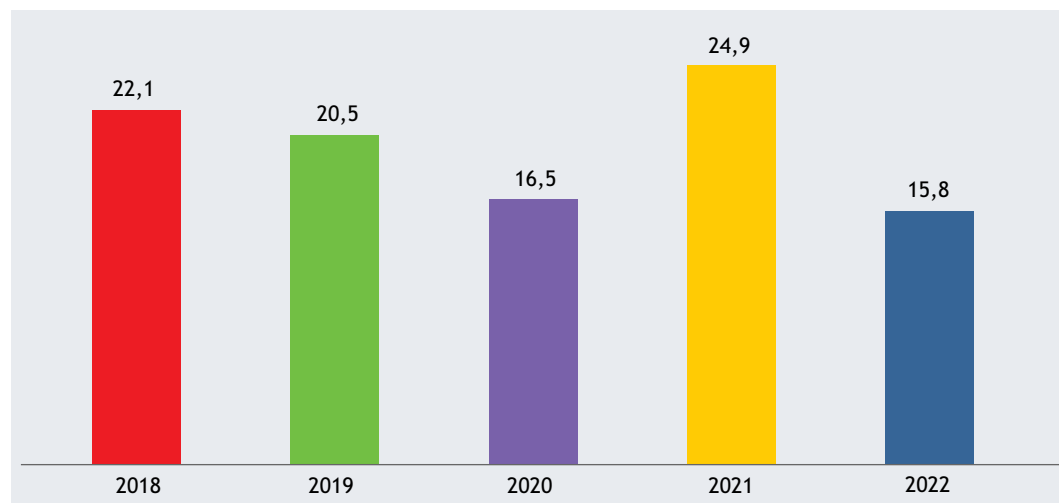
Tuttavia, il numero di ore di formazione per addetto diminuisce sensibilmente, passando dalle quasi 25 ore del 2021 alle 15,8 del 2022 (per effetto sia della riduzione delle ore erogate che dell'aumento degli addetti).

Fig. 4.10: Associate UNIREC - ore investite in formazione (anni 2018-2022)



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Fig. 4.11: Associate UNIREC - ore medie di formazione per addetto (anni 2018-2022)



Fonte: Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

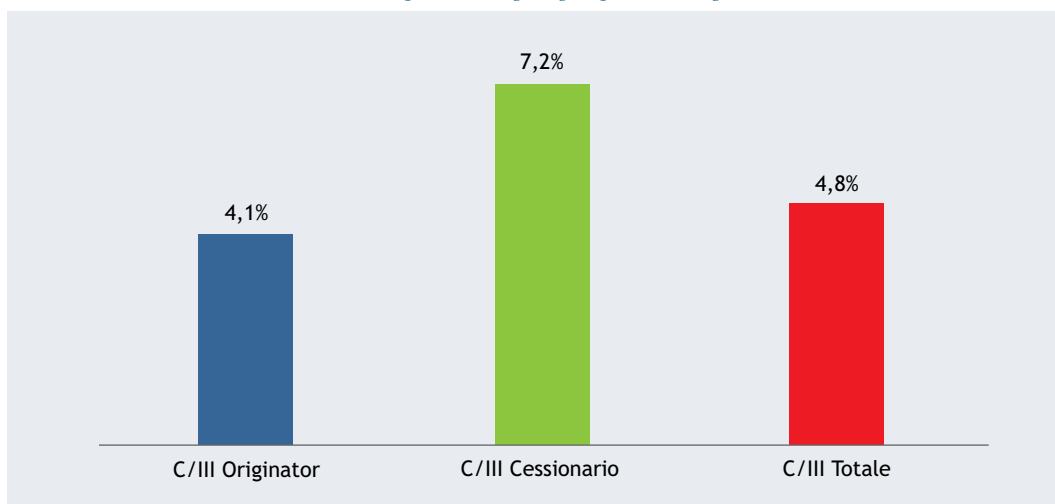
#### 4.10 PROVVIGIONE MEDIA CORRISPOSTA ALLE ASSOCIATE UNIREC

La provvigione media è ottenuta confrontando i ricavi complessivamente ottenuti e gli importi recuperati. Sulla base dei dati comunicati ad UNIREC dagli Associati per il 2022, la commissione media complessiva calcolata sulle operazioni di recupero in Conto Terzi è pari al 4,8% (contro il 4,6% dell'anno precedente).

Tale dato complessivo può essere poi scomposto nei due segmenti di C/III Originator (4,1%, in aumento rispetto al 3,9% dello scorso anno) e C/III Cessionario (7,2%, in diminuzione rispetto al 7,6% dello scorso anno).

Vale la pena ricordare che, in mancanza di dati puntuali sulle provvigioni, il meccanismo qui utilizzato per elaborare una stima della provvigione media utilizza il rapporto tra i ricavi da recupero ed importi recuperati. Nel 2022 entrambe queste grandezze sono cresciute, senza provocare una sostanziale variazione delle provvigioni da esse ricavate.

Fig. 4.12: *Provvigione media per tipologia di C/III per il 2022*



Fonte: Bilanci aziendali e dati Imprese associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC



- DIRITTI RISERVATI -

Finito di impaginare nel mese di maggio 2023

•• *stampa* - **www.ALLgrafic.com** - Milano ••



## **OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA TUTELA DEL CREDITO**

Tavolo di lavoro tra imprese della Tutela del Credito e Associazioni dei Consumatori che affrontano temi di comune interesse e promuovono iniziative di informazione ed educazione

## **BUONE PRASSI**

Riferimento a garanzia delle più appropriate modalità di gestione e recupero crediti in ottica di co-regolamentazione

## **CODICE DI CONDOTTA**

Insieme delle regole comportamentali condivise al fine di assicurare trasparenza e correttezza

## **GESTIONE DEI RECLAMI**

Procedura per risolvere in maniera rapida ed efficace eventuali controversie tra le Parti in merito alle modalità di esecuzione del servizio di recupero crediti

## **CONCILIAZIONE PARITETICA**

Strumento stragiudiziale per dirimere le vertenze non risolte in sede di reclamo

